

L'IMPORTANZA DEL VOTO DEL 12 MAGGIO

Mobilitazione elettorale

Ha cominciato Eugenio Scalfari il 18 aprile scrivendo su Repubblica che quello del 12 maggio è «il meno importante» dei tre appuntamenti elettorali in programma entro i prossimi due mesi: meno importante, in particolare, del referendum del 9 giugno sulla «scala mobile» e delle successive votazioni parlamentari per la scelta del nuovo Capo dello Stato.

Ha continuato Giorgio Bocca il 20 aprile scrivendo, sempre su Repubblica, che per fortuna — o quasi — il paese reagisce con «distacco» e «noia» al tentativo di «tutti» i partiti di «drammatizzare» le elezioni amministrative, di gran lunga meno interessanti delle «chiacchiere di caffè» e dei «grandi interrogativi nazionali» sul campionato di calcio. «Ci sono riti e cerimonie che vanno rispettati e celebrati finché durano. Apprestiamoci dunque ad ascoltare i dibattiti e i facci a facci di chi ha poco o niente da dirci», concludeva Bocca sostenendo che «questo non è qualunque o nichilismo o rassegnazione, ma progressiva presa di coscienza».

Presa di coscienza di che cosa? Del fatto — ha spiegato Bocca — che «il sistema politico nato dalla rivoluzione borghese, il sistema dei partiti può restare necessario per alcune funzioni, ma non è più l'arbitro delle grandi questioni fondamentali».

Non vogliamo fare i difensori incondizionati o d'ufficio dei partiti, dei quali conosciamo bene tutti i limiti, tutti i vizi, tutte le degenerazioni. Ma sarebbe un grave errore se per protestare contro questi limiti, contro questi vizi, contro queste degenerazioni venisse in qualche modo incoraggiata la tendenza al distacco dalla politica e si presentassero le elezioni del 12 maggio come qualcosa di inutile, come un appuntamento da disertare, più che da rispettare.

Ciò punirebbe non il sistema dei partiti, o i suoi aspetti perversi, ma più in generale il sistema della democrazia, non essendo stati ancora inventati altri strumenti validi e affidabili di organizzazione e di rappresentazione del consenso popolare.

Poiché l'area del «non voto», tra astensioni, schede bianche e schede nulle, ha riguardato nelle elezioni europee dell'anno scorso quasi il 22 per cento dell'elettorato, vale la pena ricordare che quanto più si riduce l'affluenza alle urne, tanto più si fa perverso quel gioco dei partiti che si vorrebbe, al contrario, punire o ridimensionare. Questo gioco infatti rimarrebbe, ma a condizionarlo sarebbe una parte sempre meno ampia e perciò meno rappresentativa del paese. Non verrebbe scoraggiata ma incoraggiata quella concezione verticistica della politica che il direttore di Repubblica ha finito per preferire quando ha dato più importanza ai mille parlamentari chiamati a fine giugno a eleggere il Capo dello Stato che ai quarantacinque milioni di cittadini chiamati il 12 maggio a rinnovare buona parte delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

In fondo è in gioco un vasto ma disarticolato potere locale, può obiettare qualcuno. Sì, è vero. Ma è anche vero che oggi, dopo il decentramento regionale e altre leggi varate dal Parlamento, il potere locale è spesso più reale, più consistente, più condizionante del potere nazionale. Ma è soprattutto vero anche il fatto che elezioni amministrative dell'ampiezza di quelle del 12 maggio sono destinate ad avere una forte incidenza sulle scelte nazionali di partiti e sugli equilibri di governo.

Furono i risultati delle elezioni regionali del 1975, prima ancora delle elezioni politiche generali del 1976, a segnare l'epilogo del centro sinistra e a far maturare all'interno della Dc e del Psi la convinzione

che fosse necessaria una fase di collaborazione parlamentare con il partito comunista.

Furono le parziali elezioni amministrative del 1978, svoltesi all'indomani del tragico epilogo dell'attentato tragico sequestro di Aldo Moro, a far dubitare Enrico Berlinguer della utilità della politica di cosiddetta solidarietà nazionale. Si avviò allora quello sganciamento del Pci dalla maggioranza che doveva concludersi nelle prime settimane del 1979 con il ritorno dei comunisti all'opposizione e con lo scioglimento anticipato delle Camere.

Furono le elezioni amministrative del 1980, parti-

Varata la legge per lo spettacolo

ROMA — La legge per lo spettacolo è stata approvata questa sera in via definitiva al Senato. Il provvedimento ha avuto un iter tormentato: votata già una volta a Palazzo Madama, dopo molte polemiche, la legge è stata modificata in alcuni punti-chiave dalla Camera. Si prevedono incentivi per duemila miliardi in tre anni.

In sostanza il provvedimento istituisce un «fondo unico» destinato al sostegno finanziario delle varie attività cinematografiche, teatrali, musicali, di danza, da ripartire annualmente tra tutti i settori.

colamente premianti per i democristiani, i socialisti e i laici, a indurre costoro a proseguire con maggiore speditività e impegno sulla strada della collaborazione di governo imboccata tra mille incertezze e riserve l'anno prima, all'indomani delle elezioni anticipate.

Incertezze e riserve, certo, caratterizzano ancora oggi i rapporti fra i cinque partiti della maggioranza, ma i risultati delle elezioni del 12 maggio potranno farle aumentare o ridurre.

Persino la sorte dei tentativi in corso per evitare il referendum del 9 giugno sulla «scala mobile», e i risultati della stessa prova referendaria; persino le scelte dei partiti per la successione di Pertini al Quirinale potranno dipendere, se già non dipendono dai rapporti di forza che scaturiranno dalle urne il 12 maggio, anche se Scalfari ritiene che il referendum e le elezioni presidenziali siano più importanti delle elezioni amministrative.

Tutto gioca, quindi, per una mobilitazione, non per una smobilitazione dell'opinione pubblica, pur non volendo togliere nulla al campionato di calcio e — perché no? — al soggiorno italiano della giovane coppia reale d'Inghilterra.

Francesco Damato

IL CAPO DEL CREMLINO AL COMITATO CENTRALE DEL PCUS

L'esordio di Gorbacev: produttività rivalutata

La crisi economica al centro dell'intervento - Nessun accenno al vertice con Reagan

MOSCA — Mikhail Gorbacev, segretario generale del Pcus, ha fatto subito capire che non intende perdere tempo, almeno all'interno del paese: nel suo primo discorso al comitato centrale del Pcus — dopo le rituali accuse agli Stati Uniti di voler «destabilizzare il mondo, con una nuova corsa al riarmo» — ha preso una serie di decisioni importanti per la vita futura del partito. Ha convocato il ventisettesimo congresso del partito per il 25 febbraio 1986; ha nominato tre suoi fedelissimi, e fedelissimi di Andropov, nell'ufficio politico ampliato da dieci a tredici membri (tra questi il nuovo capo del Kgb, il sessantenne Viktor Cebrikov); ha promosso il ministro della difesa maresciallo Sokolov a membro non votante del Politburo e ha allargato la segreteria includendovi — sorpresa della giornata — il misterioso Viktor Nikonov, viceministro dell'Agricoltura.

Per la gerontocrazia sovietica si tratta di giovanissimi, eccezioni fatte per Sokolov, settantatreenne. Con Cebrikov entrano nell'ufficio politico Nikolai Ryzhkov, cinquantacinquenne esperto in pianificazione economica e Ygor Litnacev, sessantatreenne, responsabile del quadri.

Gorbacev, oltre che di politica, ha parlato molto di economia. «Ci vogliono cambiamenti rivoluzionari», ha detto, mettendo in crisi la vecchia guardia. «I piani devono essere alleggeriti dell'abbondanza di indicatori, si deve fare un uso più ampio delle norme economiche, si deve tenere conto tempestivamente dei mutamenti nelle condizioni obiettive dello sviluppo della produzione e della necessità di cambiare i metodi di gestione economica».

Insomma Gorbacev ha ripreso le tesi di Andropov accennandole: è necessario prima di tutto — ha detto — un rinnovamento tecnico e scientifico della produzione e un aumento della produttività del lavoro con un perfezionamento delle relazioni sociali, in primo luogo di quelle economiche, un approfondimen-

to della democrazia socialista, l'autogoverno del popolo». E chiarendo ancor meglio le vecchie tesi del suo «maestro» Andropov ha aggiunto: «Molto deve essere fatto per soddisfare in maniera più esauriente la domanda di prodotti e di servizi da parte dei consumatori».

Gorbacev ha poi annunciato la prossima presentazione di un «programma articolato per lo sviluppo del bene di consumo e del settore dei servizi» in modo che il popolo sovietico «percepisca cambiamenti per il meglio già nell'immediato futuro».

Ma se l'economia è stato il tema centrale dell'intervento di Gorbacev, la politica estera non è stata dimenticata. Sono mancate le aperture politiche che avevano caratterizzato la

fase iniziale del suo mandato. Non c'è stato nessun accenno all'eventualità di un vertice col presidente Reagan, né considerazioni come quelle dettate il 7 aprile in un'intervista alla «Pravda» in cui esprimeva la convinzione che era giunto il tempo per un dialogo «ad altissimo livello» con Washington.

Quanto alle trattative di Ginevra (e ieri si è conclusa la prima fase delle trattative russo-americane per la limitazione degli armamenti), Gorbacev ha osservato che l'analisi delle discussioni «fornisce materia per affermare che Washington non cerca un accordo con l'Unione Sovietica. Basti pensare al fatto che i governanti Usa si rifiutano in generale di discutere il problema della militarizzazione dello spazio parallelamente all'esame delle questioni connesse agli armamenti nucleari».

Un'indiretta risposta al segretario generale del Pcus l'ha data, su questo punto, il capo della delegazione americana alle trattative Max Kampelman: «Abbiamo avuto una serie intensa di incontri e noi riteniamo che la prima tornata abbia avuto una funzione positiva contribuendo a determinare un'accesa comprensione delle reciproche posizioni».

Moratoria: no della Nato

BRUXELLES — La Nato ha respinto formalmente la proposta di una moratoria avanzata dal segretario generale del Pcus Gorbacev: «l'eventuale accettazione permetterebbe ai sovietici — è detto in un comunicato del gruppo consultivo politico — di mantenere un vantaggio di 8 a 1 per quanto riguarda le testate nucleari, rappresenterebbe un disincentivo per la riduzione degli attuali arsenali missilistici sovietici e non intaccerebbe lo spiegamento dei missili sovietici puntati contro alcuni paesi asiatici». In sostanza, dicono alla Nato, la proposta Gorbacev è una pura «iniziativa propagandistica».

BATTIMANI E FIORI ALLA PRINCIPESSA

Lady D a Firenze



Lady Diana a Firenze, alla basilica di San Miniato al Monte, riceve fiori dai cittadini che l'hanno salutata con affettuosi battimani (Servizio a pagina 4)

PROTESTE DI ESULI PER LA VISITA DEL CAPO DELLA GERMANIA EST

Honecker oggi dal Papa Ieri da Pertini e Craxi

ROMA — Il presidente del consiglio di Stato e segretario generale del partito socialista unitario della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, è giunto ieri a Roma per la prima visita ufficiale di due giorni del più alto esponente della Germania Est in Italia. Nella visita a Roma Erich Honecker è accompagnato dal ministro degli Esteri Oscar Fischer, dal vicepresidente del consiglio di Stato competente per l'economia Guenther Mittag, dal presidente della commissione Esteri del Parlamento Hermann Axen e dal segretario di Stato per il commercio Gerhard Bell. Si ricorderà che Craxi era già stato ospite in Germania Est.

Dopo aver deposto una corona al Milite Ignoto, Honecker si è recato alle 13 al Quirinale dove è stato ospite a colazione del Presidente della Repubblica Pertini. Nel pomeriggio sono cominciati i colloqui a Palazzo Chigi con Craxi e parallelamente, quelli fra i due ministri degli Esteri Fischer e Andreotti e tra il vicepresidente del consiglio di Stato Mittag con il ministro del commercio estero Bell e il ministro Capria. È seguito un incontro in seduta plenaria, al termine del quale è stato firmato il nuovo accordo di cooperazione economica industriale e tecnica tra i due paesi.

In base al testo dell'accordo, già messo a punto nel corso della recente visita di Capria nella Repubblica democratica tedesca, si è decisa



Roma — L'incontro tra il Presidente Pertini e il premier della Germania dell'Est Erich Honecker al Quirinale

la costituzione di una commissione mista che dovrà esaminare numerosi progetti di collaborazione industriale.

L'accordo di cooperazione economica raggiunto tra Italia e Repubblica democratica tedesca riveste particolare importanza poiché, come viene fatto rilevare al ministero per il commercio estero, esso rappresenta il primo passo verso l'apertura di questo paese nei confronti della Comunità economica europea.

Da qui la possibilità di discutere con in tedeschi l'ipotesi di adottare l'unità di conto europeo (Ecu) come valuta

per il pagamento delle esportazioni italiane.

I temi Est-Ovest nelle prospettive di intese negoziali fra Stati Uniti e Unione Sovietica sono stati al centro del colloquio fra Honecker e Craxi. In precedenza lo stesso argomento era stato affrontato dal capo della Germania Est con il Presidente Pertini.

In sostanza il governo italiano ha manifestato ad Honecker la necessità, oltre che la disponibilità, di mantenere aperti i canali di contatto fra i due paesi pur nel rispetto delle rispettive alleanze, per favorire ogni chiarimento ne-

cessario sulla via degli accordi fra Est e Ovest. Da parte sua Honecker ha sostenuto le tesi sovietiche circa l'apertura di moratoria dei missili «SS-20».

Particolarmente atteso è oggi l'incontro di Honecker col Papa. Così, questa mattina, varcherà il confine vaticano per la prima volta nella storia, il sommo pontefice della Germania comunista. Il Vaticano era stato assai cauto nell'annunciare quella che i suoi mass media hanno definito «una visita di cortesia durante quella ufficiale che il capo dello stato tedesco democratico fa in Italia». Non si tratterà, in effetti, di un'udienza ufficiale e nemmeno privata, bensì di un semplice gesto di cortesia.

I quali, peraltro, si sono fatti vivi alla vigilia dell'incontro in Vaticano, indicando una conferenza stampa per denunciare la violazione dei diritti umani da parte dei dirigenti comunisti della Germania orientale. La denuncia è venuta da parte dell'associazione internazionale per i diritti umani, che ha esposto alcune cifre sulle violazioni dei medesimi: eccole: i detenuti politici nelle galere tedesche-orientali sono attualmente settanta e periodicamente vengono «venduti» alla Germania federale.

I temi Est-Ovest nelle prospettive di intese negoziali fra Stati Uniti e Unione Sovietica sono stati al centro del colloquio fra Honecker e Craxi. In precedenza lo stesso argomento era stato affrontato dal capo della Germania Est con il Presidente Pertini.

BONN — I sette paesi dell'Ueo, l'Unione europea occidentale, vale a dire l'organismo consultivo di difesa composto da Francia, Italia, Gran Bretagna, Germania federale, Belgio, Olanda, Lussemburgo, inseguono il coordinamento delle loro strategie militari e una cooperazione in materia di armamenti e di ricerca. Al di là di queste buone intenzioni, riassunte in formulazioni sufficientemente vaghe da coprire le diversità di vedute, non va il comunicato conclusivo della riunione di Bonn. I quattordici ministri, due per paese, uno degli esteri e uno della difesa, hanno discusso due giorni. Tema dominante — così Spadolini — lo scudo spaziale. Cosa deve rispondere l'alleato europeo all'offerta americana di partecipare per ora alle ricerche? Adesione incondizionata, adesione parziale, adesione concorrente? Né l'una, né l'altra, né la terza. I sette, rifletteranno ancora, pur riconoscendo di non poter per ora, in termini di tecnologia, impegnarsi in una ricerca spaziale, ha sintetizzato Andreotti al termine. Un «chiarimento» potrà intervenire al più presto in ottobre, ha precisato il suo collega Dumas, francese.

In ottobre si terrà la terza riunione della nuova Ueo, il cui tema sarà quello della difesa. Il tema della difesa è stato proprio Mitterrand con la sua fantasmatica «sortita» (Andreotti) sul

progetto Eureka il punto di riferimento delle discussioni. Alla fine non ne è venuto fuori che l'impegno per la formazione di una «comunità tecnologica», ma non in seno all'Ueo. Dovrà essere la Comunità europea a occuparsene, quella Comunità europea che se non riesce a mettersi d'accordo sui pescherecci e sull'olio d'oliva è ammassa alla ricerca dei fondi per il bilancio corrente, sarebbe ora chiamata a trasformarsi nel motore e nel finanziatore di un nuovo organismo sovranazionale. Lo scetticismo dei britannici e l'elegante cautela

degli italiani hanno finito per prevalere e ammaestrare gli entusiasmi francesi per uno «scudo spaziale europeo» concorrenziale a quello americano.

Francesi e tedeschi, che lasciano credere di condividere le posizioni mentre per le loro industrie ricevono già commesse dal Pentagono, sono ripiegati su una interpretazione riduttiva. Non l'aspetto militare ma l'aspetto della ricerca e quello che più sta a cuore, Uniamo gli sforzi delle nostre industrie d'avanguardia, hanno detto Dumas e Hermu, e potremo tenere il

passo con gli americani. Ma, una volta di più, l'automatismo e la rapidità dei processi produttivi smentisce ogni macchinoso proposito dirigitivo.

Proprio ieri a Stoccarda è nato un gigante nel campo della microelettronica, della costruzione di leghe leggere e resistentissime per le navi spaziali, dello sfruttamento dei raggi laser: il gigante risulta dalla triplice fusione Daimler-Benz, Dornier, Mtu. La Daimler-Benz ha acquistato la maggioranza della Dornier, alla quale è giunta la prima commessa americana per lo scudo reaganiano.

In conclusione si può dire che una risposta coordinata europea all'invito di Weinberger non è divenuta più probabile dopo la riunione di Bonn. Tanto più che la presunta pressione, l'«ultimatum» temporale contenuto nella scadenza del sessanta giorni, è stata dissipata dallo stesso Weinberger in una seconda lettera. Lo ha rivelato ieri Spadolini. Gli europei risponderanno quando lo riterranno opportuno e — dice il comunicato — «nel possibile» in maniera concorde. Altrimenti ogni paese si regolerà come crede, nella consapevolezza — si legge ancora nel comunicato — che «l'Alleanza atlantica rimane il solo organo per l'apportamento della difesa comune e l'espressione del legame fondamentale fra la sicurezza dell'Europa e quella dell'America del Nord».

Cesare De Carlo

NELLE PAGINE INTERNE

Craxi: il 12 maggio scadenza importante

Polemica sul futuro della facoltà di medicina

Cominciato il processo ai generali argentini

Juventus e Inter stasera in Coppa

LA CONFCOMMERCE PAGHERÀ IL QUARTO PUNTO

L'inflazione è sempre all'8,6%

ROMA — Mentre parte la nuova «chiocciola» (sarà presentata oggi a mezzogiorno dal ministro dell'Industria Altissimo a Roma) il costo della vita si mantiene stazionario, salvo una leggera crescita a Trieste, città che però era stata la meno cara in Italia nel mese di marzo. In aprile nelle cinque città campione (con Trieste sono Milano, Genova, Torino e Bologna) il tasso d'inflazione è rimasto invariato: 8,6 per cento, così come avviene da novembre. A Trieste, per la cronaca, diremo che i prezzi sono aumentati dello 0,6 per cento (+0,7 l'alimentazione, +1,5 l'abbigliamento, +0,6 l'energia, +1,1 l'abitazione e +0,7 le spese varie) con una variazione percentuale annua dell'8,6, media nazionale perfetta.

Il ministro dell'Industria ha spiegato che «i dati mettono in evidenza un tasso di variazione puntuale» (aprile '85 su marzo '85) dello 0,8 per cento e indicano un tasso annuo d'inflazione dell'8,6 per cento. Tenendo conto che il campione registra sistematicamente incrementi percentuali superiori dello 0,1 per cento rispetto ai valori su base nazionale si può stimare che la variazione puntuale si attesti sullo 0,7 per cento e quello tendenziale sull'8,6.

«Disaggregando i dati è importante rilevare che per quanto concerne il comparto delle tariffe e dei prezzi amministrati, essi hanno fatto registrare ad aprile un aumento dello 0,4 registrando una dinamica quindi praticamente

mezzata rispetto all'indice nazionale.

«Cioè è una riprova di quanto più volte ribadito e cioè che il controllo dei prezzi è solo un aspetto di una politica antinflazionistica efficace. Esistono infatti altri importanti fattori che condizionano la dinamica dell'inflazione: penso — ha detto Altissimo — alla spesa pubblica, al contenimento del costo del lavoro, ai necessari recuperi di produttività, sia nell'industria che nel settore dei servizi, alle direttive industriali e distributive del sistema economico generale».

Se le percentuali saranno confermate lo scatto di contingenza sarà di quattro punti, con un determinato dai decimali e quindi con le nuove conseguenti polemiche. A partire da maggio le buste paga dei lavoratori saranno quindi più pesanti di ventisettecento lire lordi. Solo i lavoratori di aziende industriali che hanno seguito le direttive della Confindustria — che com'è noto non ha intenzione di pagare i decimali — riceveranno ventimilaquattrocento lire lordi.

A questo proposito va infatti segnalato che proprio ieri la Confcommercio ha confermato di voler pagare il punto raggiunto con i «decimali», con la consueta formula di salvaguardia (se cioè si deciderà che i decimali non dovevano essere pagati, il lavoratore restituirà il «punto» avuto come acconto).

C. S.

ORA ANCHE GLI YANKEE FRODANO IL FISCO

Evadere non è sbagliato

WASHINGTON — Crollano i miti, uno dietro all'altro. Ne sono rimasti proprio pochi: l'ultimo, di cui si è avuta notizia ieri, è che gli americani hanno preso gusto a frodare il fisco. Addio mito dello yankee pronto a versare allo Stato anche fino all'ultima lira (perdoni dollari). Ovviamente la generalità dei cittadini continua ancora a pagare regolarmente ma gli evasori costituiscono una bella fetta di contribuenti anche lì: pensate che nel 1981, ultimo dato ufficiale conosciuto, l'evasione fiscale è stata pari a 81 miliardi e mezzo di dollari, qualcosa come centosessantamila miliardi di lire. Non male, anche in periodi di svalutazione. Dieci anni fa, per esempio, la somma evasa era pari a un terzo.

I funzionari del fisco — che proprio ora sono alle prese con milioni di dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti — non nascondono la loro preoccupazione per una sempre più evidente tendenza dei cittadini a truffare lo Stato.

Molti americani — dicono i funzionari dell'Internal Revenue Service, il più grosso ente del mondo per la riscossione delle tasse — ritengono ora che non sia più sbagliato evadere il fisco. «Una volta frodare il fisco equivaleva allo svolgimento di un'attività criminale, come il furto. Ora non è più così», dice Mary Sprouse un'esperta fiscale californiana.

Come si evade negli Stati Uniti? Molte baby-sitter non accettano di essere pagate con assegni, perché anche per loro è più facile evadere il fisco con denaro liquido, chi svolge un secondo lavoro non riporta il reddito nella dichiarazione annuale, altri gonfiano le spese soggette a detrazione.

Insomma anche qui come in Italia e in Europa. Per pagare meno tasse, per esempio, alcuni medici, avvocati e farmacisti dichiarano solo i redditi documentabili con assegni emessi dai loro clienti, ma non quelli avvenuti per mezzo di denaro liquido. Lo sostiene l'ex sottosegretario alla giustizia Robert Davis che osserva come l'evasione fiscale sia ormai pari a un quinto delle tasse dovute allo Stato. Da un sondaggio effettuato lo scorso anno, un'agenzia specializzata ha tratto la convinzione che ormai la gente ritiene che l'evasione fiscale sia una pratica comune: un interpellato su quattro pensa che metà dei contribuenti non paghi tutto quello che deve allo Stato.

L'aumento dell'evasione, stranamente coincide con l'azione del presidente Reagan volta a rendere più semplice il sistema fiscale e con una diminuzione delle tasse. La situazione attuale sta portando verso una diminuzione del rispetto verso il sistema fiscale, che finisce poi con il generare una mancanza di rispetto per lo Stato in genere.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

CRAXI: UNA SCADENZA IMPORTANTE

«Il 12 maggio vedremo se la coalizione tiene»

Forlani rilancia il pentapartito - Longo si associa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Forlani sollecita il rilancio della formula pentapartita, mentre il segretario socialista Longo propone un vertice della maggioranza. Il vicepresidente del consiglio parlando a Bari, nel corso della festa dell'Amicizia, ha messo in guardia dai rischi di un eventuale successo del Pci nelle prossime elezioni amministrative. Forlani ritiene che la posta in gioco, il 12 maggio, sia molto alta perché un eventuale successo del Pci finirebbe per determinare spinte centrifughe all'interno dell'alleanza di governo.

Forlani ha difeso l'alleanza pentapartita che ha consentito alla Dc «di portare avanti in modo coerente una linea politica affermata sempre, nell'arco dei quattro decenni, nei quali abbiamo potuto realizzare la rinascita democratica del paese».

Anche a giudizio del presidente del consiglio Craxi le elezioni amministrative del 12 maggio rivestono un'importanza politica molto grande. «Le elezioni amministrative sono ormai diventate — ha detto Craxi — una sorta di prova politica generale. Sono in gioco i governi locali, ma è in gioco anche la sorte del governo nazionale. Fingere di non vederli, mostrarsi sorpresi e scandalizzati per la politicizzazione della consultazione amministrativa significa voler nascondere la verità agli elettori. Non ci sarà forza politica che dai risultati del 12 maggio non trarrà conseguenze e indicazioni di carattere generale».

Craxi, ribadendo quanto già detto nei giorni scorsi, ritiene difficile per il governo continuare a operare dopo il 12 maggio se, in quelle elezioni, le forze del pentapartito nel loro complesso, non racconteranno la maggioranza dei consensi, per questo il 12 maggio si deciderà in primo luogo il futuro equilibrio del paese.

Il presidente del consiglio dà atto alla Dc di aver contribuito a garantire al nostro paese due anni di stabilità politica. «Tutti, chi più, chi meno — ha detto ancora Craxi — hanno fatto la loro parte».

Le elezioni amministrative saranno però importanti anche per la scelta del Capo dello Stato.

Forlani, in un'intervista, conferma l'intenzione della Dc di portare al Quirinale uno dei suoi uomini. «Sette anni fa — ha detto Forlani — la Dc ha votato Pertini sostenendolo con grande simpatia e rispetto. Non sapendo ancora quale situazione avremmo a giugno, sembra del tutto comprensibile che De Mita non escluda la presentazione di un candidato Dc per il Quirinale. Gli uomini all'altezza di questa responsabilità la Dc li ha certamente».

Forlani esclude però la sua

intenzione di candidarsi per la presidenza della Repubblica preferendo restare nella battaglia politica attiva. Forlani poi non sembra gradito ai comunisti, che pretendono, almeno nella scelta del Capo dello Stato, di avere voce in capitolo.

Anche per questo però le elezioni del 12 maggio avranno la loro importanza. Un buon risultato nella prossima consultazione elettorale favorirebbe una candidatura democristiana. Craxi non si esprime sull'eventuale richiesta di Craxi di essere presidente della Repubblica — ha detto il presidente del consiglio — richiede un ampio consenso, si tratta di una partita difficile e delicata, dove niente è più errato dell'agitarsi troppo. È in corso una riflessione tra le forze politiche e,

per quanto ci riguarda, questa riflessione continuerà fino alla vigilia delle elezioni del Capo dello Stato».

Il segretario socialdemocratico Longo intanto continua a insistere perché si tenga al più presto un vertice dei cinque partiti della maggioranza. Stando a quanto detto da Longo, che ieri ha parlato telefonicamente con Craxi, il vertice si dovrebbe tenere entro la prossima settimana. L'idea di una riunione di cinque segretari è stata particolarmente caldeggiata dal segretario socialdemocratico che la ritiene indispensabile, alla vigilia delle elezioni amministrative, «a dimostrazione della volontà comune dei cinque partiti di proseguire con determinazione nella collaborazione di governo».

Giuseppe Sanzotta

L'OPINIONE DEI PARTITI SU QUESTO PROGETTO DI RIFORMA

Torna sotto l'ala dei Comuni l'amministrazione della salute

ROMA — La riforma delle Usl è urgente. «Facciamola subito, allora», hanno detto i partiti politici in un convegno promosso dai medici pubblici dell'Anaoa Simp, dal titolo «Stato sociale, salute e sanità», in cui è stata analizzata la crisi dello stato assistenziale e il rapporto tra l'assistenza pubblica e quella privata. Venerdì il Consiglio dei ministri, dopo aver sentito le Regioni, dovrebbe varare il nuovo dispositivo, che fa delle Usl «aziende» municipalizzate, riducendo il numero dei componenti il comitato di gestione, ponendo più rigidi criteri di spesa e più severi controlli.

I partiti hanno parlato ieri, con chiare intenzioni di messaggio nei confronti del governo. Ma anche le associazioni sindacali, soprattutto quelle mediche, vogliono essere sentite. E ciò induce a timori che «i tempi slittino all'infinito». Sorge quindi anche il sospetto che non esistano reali volontà politiche, come ha detto il sottosegretario alla sanità, Franco De Lorenzo, che tuttavia ha parlato nella veste di rappresentante del Pli. Nessuna messa in discussione sul carattere pubblico della riforma sanitaria.

«Indietro non si torna», hanno affermato i socialisti, ma (Pci) e i responsabili del Pri, del Psi, della Dc, del Psdi, nonché dello stesso Pli, il quale insiste però nel sostenere che «la struttura privata non deve essere un surrogato di quella pubblica», ma che occorre parli dignità e libera scelta tra l'una e l'altra.

A quella pubblica soprattutto occorre ridare efficienza, per impedire quello che già oggi sta accadendo, e cioè che «tutte le regioni centro settentrionali stanno passando alla mutualità volontaria, con aumento strisciante della spesa per i cittadini», ha detto sempre De Lorenzo.

Il rapporto tra pubblico e

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Cisl ci riprova. Oggi il segretario della Cisl Carniti, nel corso di un'assemblea di sindacalisti a Torino, illustrerà la propria ricetta per evitare il referendum. L'esito non è affatto scontato, e prima che con gli imprenditori, l'ipotesi Cisl dovrà superare l'ostacolo rappresentato da Cgil e Uil. Fino ad oggi le rispettive proposte delle confederazioni si sono scontrate e annullate tra loro, e infatti nessuna proposta unitaria è stata elaborata. Andrà meglio questa volta?

Il segretario della Cisl, stando alle indiscrezioni, ha tenuto conto delle osservazioni e delle posizioni delle altre confederazioni, e questa nuova ipotesi potrebbe dunque ricevere accoglienza diversa. Sempre secondo queste indiscrezioni l'ossatura della pro-

posta di Carniti è la seguente: accordo di un anno tra le parti a partire dal giugno 1985, l'obiettivo primario dovrebbe essere la lotta alla disoccupazione e dunque andrebbero attuate le misure elaborate da De Michelis che sono al centro del confronto con le forze sociali; l'obiettivo di riportare l'inflazione al 7 per cento, per Carniti, dovrebbe essere abbandonato in quanto non più realistico, e invece che a gennaio 1986 il tetto del 7 per cento dovrebbe essere raggiunto a giugno 1986.

Per quanto riguarda la scala mobile andrebbe abolito l'attuale sistema ma dovrebbe essere introdotto un salario minimo indicizzato al cento per cento; il governo dovrebbe intervenire sul fisco in modo da consentire ai lavoratori dipendenti di recuperare quella parte del potere d'ac-

quisto eroso dall'inflazione.

Resta da discutere se questa ricetta sia veramente in grado di evitare il referendum.

Il segretario della Cgil Lama continua a essere pessimista sulle possibilità di evitare il referendum. A suo giudizio si sta facendo strada l'ipotesi di rimandare il ricorso a dopo il 12 maggio. «È opinione diffusa — ha detto il segretario della Cgil — che il dibattito politico e sindacale per evitare il referendum sia rinviato a dopo il 12 maggio. In questo modo, però, si ripiega su un'ipotesi che riduce quasi a zero le probabilità di non fare il referendum».

Lama ha confermato l'intenzione della Cgil di agire «fino all'ultimo minuto per trovare una soluzione; ma i minuti passano e i giorni anche e non c'è nulla di nuovo».

Lama ha rinnovato le critiche a Lucchini: «Non credo che voglia conoscere il risultato elettorale, non credo che le scelte della Confindustria dipendano dall'esito elettorale. Secondo me, Lucchini non desidera una soluzione legislativa sostitutiva del referendum».

Il ministro del Lavoro De Michelis, intanto, continua nella sua opera di mediazione, dopo aver ricevuto i sindacati, oggi incontrerà ancora la Confindustria per discutere il piano contro la disoccupazione. Da parte sindacale sono stati messi in risalto i risultati raggiunti. A giudizio di Lama le proposte di De Michelis su occupazione e mercato di lavoro accolgono in buona parte le richieste unitarie del sindacato. Restano in piedi le perplessità degli imprenditori.

G. S.

SIAMO QUASI RIUSCITI A SPACCARE LA CONFINDUSTRIA!



A POCHI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO FALCUCCI

Ed è polemica sul futuro delle facoltà di medicina

ROMA — E' ancora polemica tra i partiti sul futuro della «planeta medicina». A pochi giorni dalla presentazione del progetto Falucci sulla riforma della facoltà, esponenti del pentapartito e dell'opposizione hanno fatto il punto sul sovrappopolamento e sulla disoccupazione dei neolaureati chiedendosi se questi problemi possano essere risolti rendendo gli studi più impegnativi (come suggerisce il ministro) o se siano necessarie misure più drastiche come il «numero chiuso».

Il vicesegretario del partito liberale, on. Antonio Patuelli, non ha dubbi: «L'istituzione del numero chiuso a medicina — ha detto — sarebbe un provvedimento semplicistico. Lo Stato dovrebbe limitarsi ad indicare anno per anno le possibilità occupazionali di ogni laurea».

Patuelli mette in risalto che da quando i «mass media» hanno preso ad interessarsi della disoccupazione nel settore sanitario si è verificato un calo nelle iscrizioni a medicina: «Un classico esempio di autoregolamentazione del mercato», conclude l'esponente liberale.

Meno ottimista la responsabile dell'ufficio scuola del Pri Ethel Serravalle: «Il calo delle iscrizioni non basta da solo a riequilibrare la situazione di medicina. Per questa facoltà è ormai necessario introdurre il numero chiuso».

«La diminuzione degli iscritti di cui si parla — fa eco il presidente della facoltà di medicina di Roma Carlo De Marco — è tutta da dimostrare. Nella mia facoltà, la più grande d'Italia, c'è stato in questi anni un aumento delle immatricolazioni».

Per il responsabile del di-

partimento scuola della Dc, l'onorevole Giancarlo Tesini, l'accesso a medicina potrebbe essere subordinato al superamento di una prova d'ammissione organizzata dai singoli atenei.

Tesini è anche convinto che «l'istituzione di diplomati intermedi a medicina potrebbe

creare nuove figure professionali» e dunque risolvere in parte il problema dell'occupazione. «In prospettiva è comunque auspicabile — conclude l'esponente democristiano — che l'iscrizione alle facoltà sia legata al possesso di certi titoli di studio».

Per il Parlamento comunista Franco Ferri della commissione Istruzione della Camera, quest'ultima misura sarebbe sufficiente a decongestionare l'università. «L'introduzione del numero chiuso a medicina sarebbe una jattura: non è vero infatti che gli atenei italiani producano troppi laureati, casomai non qualificano abbastanza». E' per questo che, secondo Ferri, occorre creare a medicina, ma anche nelle altre facoltà, diplomati intermedi «paraprofessionali».

«Bene per l'iscrizione subordinata al titolo di studio — ribatte il segretario della federazione degli ordini dei medici, il deputato Danilo Pogliolini — ma è illusorio pensare di poter creare all'interno di medicina diplomati intermedi professionali». Dopo tre anni di studi in gran parte teorici, sostiene infatti Pogliolini, lo studente di medicina non è assolutamente utilizzabile nel mondo del lavoro. «Il medico e l'infermiere specializzato — conclude — hanno bisogno di preparazioni completamente diverse».

Avezzano: a 5 medici «azzerati» gli assistiti

AVEZZANO — Non è possibile, per un singolo medico di base, avere più di 1500 assistiti, e se il massimo è superato la Usl è autorizzata ad «azzerarlo». È successo a cinque medici della Unità sanitaria locale di Avezzano, che si sono visti recapitare un provvedimento del comitato di gestione della Usl di Avezzano che praticamente portava a zero il numero dei loro assistiti, questo per aver superato il tetto previsto.

E così migliaia di persone si sono ritrovate all'improvviso senza l'assistenza del medico di base. Il provvedimento, primo in Italia per questa materia, ha scatenato la reazione dei cinque medici che adesso hanno deciso di ricorrere alla magistratura. Per la verità l'Usl di Avezzano, prima di adottare l'azzeramento, aveva inviato loro una lettera con la quale li invitava a mettersi in regola con le disposizioni della convenzione che regola l'assistenza medica, ma i cinque medici non hanno ritenuto opportuno farlo. Il provvedimento — spiegano alla Usl — è stato adottato per consentire anche ai giovani medici di poter lavorare.

Ora le persone rimaste «libere» potranno orientare la loro scelta verso i giovani medici. Nel frattempo a Palmi, in Calabria, altri cinque operatori della Sanità, ex amministratori ospedalieri, sono incorsi nei rigori della legge per associazione per delinquere, peculato, truffa e interesse privato.

Il tribunale di Palmi ha emesso cinque mandati di cattura contro ex amministratori dell'ospedale «Principessa di Piemonte» di Taurianova: Giuseppe Franchetti e Mario Costantino, amministratori dell'Alba, Francesco Marci, presidente dell'Usl e Giovanni Lo Schiavo, tuttora latitanti, e Vincenzo La Bozzetta, morto nel 1982 nelle mura dell'istitutiva.

UNA PERIZIA FA SCOPPIARE LO SCANDALO DI ROMA EST

«Ma è un depuratore o serve a inquinare?»

ROMA — Per il dissesto e l'abbandono in cui si trova, l'impianto di depurazione di Roma-Est andrebbe messo fuori uso. Si risparmierebbe danaro pubblico e, paradossalmente, si alleggerirebbe l'attuale, pesante contaminazione ambientale.

A sostenere una simile tesi è il prof. Francesco Ugolini, dell'Istituto Superiore della Sanità, che ha firmato una perizia tecnica sulla capacità di funzionamento dell'impianto di depurazione, uno dei più importanti della capitale, quello che serve l'area a più alta densità di popolazione di Roma.

La relazione è stata consegnata in questi giorni al pre-

tore Gianfranco Amendola, della speciale sezione addetta alla prevenzione dei reati contro la salute pubblica. E' da tempo che la magistratura romana si sta occupando del mancato funzionamento dei depuratori, ma quest'ultimo sviluppo dell'indagine ha indotto il giudice a far notificare l'esito della perizia alle autorità cui compete il controllo per il buon uso degli impianti.

Sono Ugo Vetere, l'assessore regionale alla Sanità e il presidente dell'Acqua Aurelia Misiti, i quali hanno ricevuto una copia della relazione affinché «adottino gli opportuni provvedimenti».

In altre parole perché provvedano a chiudere l'impianto

che, a detta dei tecnici che l'hanno controllato, non solo non depurarebbe a dovere neppure la metà degli scarichi, ma è affittuoso quotidianamente, ma proprio per le sue deficienze strutturali e per «incredibili omissioni nella manutenzione», costituirebbe un pericolo di «ulteriore inquinamento».

«L'esercizio del depuratore — è scritto nella perizia del prof. Ugolini — rappresenta un inutile spreco di danaro senza alcun beneficio igienico-ambientale. Inoltre, se si considera che l'irrazionalità del trattamento primario in atto comporta la contaminazione di altro materiale, estraneo al procedimento depurativo, ma impiegato nell'attività degli impianti, si determina un rischio di contaminazione ambientale sia per motivi di trasporto del materiale stesso sia per il suo deposito in una discarica».

La conclusione del prof. Ugolini è corredata da alcuni dati assai significativi, primo fra tutti quello sull'effettiva capacità di lavoro dell'impianto, costato decine di miliardi: i macchinari riescono a depurare soltanto 0,3 metri cubi di acqua al secondo, mentre avrebbero dovuto disimpegnare almeno 1,4 metri cubi al secondo.

Oltre a quello di Roma-Est, sono sotto accusa anche gli altri due più grandi impianti romani, quelli di Ostia e di Roma-Nord.

S. GE.

Tentano di dar fuoco a una roulotte di nomadi

PIACENZA — Un rappresentante di commercio di 20 anni è un piastrellista di 19, dei quali non sono stati diffusi i nomi, sono stati arrestati a Castelsangiovanni, una cittadina agricola a 15 chilometri da Piacenza, con l'accusa di aver cercato di incendiare la roulotte di una coppia di nomadi con una figlia di tre anni.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, i due hanno lanciato una bottiglia incendiaria che non è scoppiata. L'episodio, che ricorda quello accaduto recentemente a Roma, è avvenuto alcune notti orsono, ma solo ieri se ne è avuta notizia. I due avrebbero agito da «vendicatori» in accordo con altre nove persone che sono state denunciate a piede libero.

Con l'interrogatorio di Za-

SIGARETTE SÌ, «MA STUPEFACENTI MAI»

Michele Zaza nega tutto Niente droga connection

ROMA — Michellino «o' pazzo» è un guappo napoletano e guai a parlargli di droga. Bastava che sentisse questa parola, ieri nell'aula del tribunale, perché Michele Zaza andasse su tutte le furie, scalciasse, si dimenasse sulla barile, mettendo a dura prova le sue coronarie, che già in passato gli hanno giocato qualche brutto scherzo.

Per quattro ore, avvolto in una vestaglia, disteso sul lettino e con una coperta sulle gambe, il «boss» ha tenuto testa al presidente snocciolando «questioni d'onore», «amicizie d'infanzia», «scafi d'altomare» per il contrabbando di sigarette, negando a ripetizione qualsiasi contatto con trafficanti di eroina o cocaina.

Con l'interrogatorio di Za-

za, che fu protagonista nell'estate dello scorso anno di una clamorosa evasione da una clinica romana dove era agli arresti domiciliari, è partito il processo contro i trentasei imputati delle lucrose attività impiantate a Roma, in alcune città del Nord ed a Parigi con i proventi del traffico di stupefacenti.

Investimenti per miliardi, acquisto di interi immobili, avvio di imprese commerciali: tutto, secondo l'accusa, con i «narco-dollari» depositati in Svizzera o presso istituti di credito degli Stati Uniti. Un'associazione per delinquere, che, sempre secondo i magistrati romani, avrebbe saldato in un patto d'acciaio camorra e mafia.

Per Zaza tutto ciò è soltanto un'infamia, una calunnia di

chi gli vuol male. «Io bugie non ne so dire — ha esclamato ieri in uno dei tanti momenti della sua «sveneggiata». Ho versato in tutto circa un milione e settecento mila dollari su una banca di Los Angeles, è vero, ma era tanto tempo che facevo contrabbando di sigarette».

E quel quintale d'oro che si trovava in una cassetta di sicurezza di Basilea altro non era se non la cauzione che gli permise di stipulare un accordo d'affari «superlativo» con la «Philips Morris» una vera e propria «esclusiva» per l'approvvigionamento di «blonde», con l'obbligo per chiunque altro fosse in quel giro di versargli un dollaro e mezzo a cassa ogni carico per l'Italia.

Nulla d'illecito, poi, ci sarebbe dietro i suoi rapporti con alcuni dei computerati, con gente come i fratelli Alfredo e Giuseppe Bono, Nicolò Salamone o l'uomo d'affari Giampaolo Grappone. «Non ho mai voluto sapere nulla, io — ha detto ieri in tribunale dell'«onorata società» —. Alfredo Bono l'ho scelto come compare di crimine dopo averlo conosciuto nel 1970 nel carcere di Poggioreale».

E che ci si creda o no, era veramente una «fabbrica di mozzarelle» e non un paravento per la cocaina quello stabilimento che, per trecento milioni, lui e l'imputato Nunzio Barbarossa stavano per acquistare un paio d'anni fa, nei dintorni di Parigi, Zaza l'ha giurato. Chissà se i giudici gli crederanno.

S. Ge

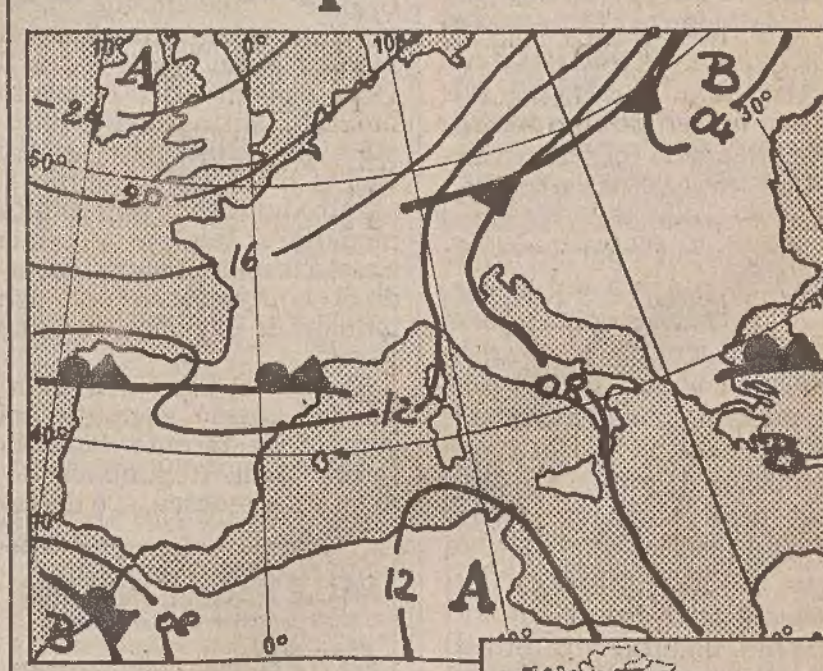
Benzina: nuovo aumento Gasolio: forse riduzione

ROMA — Nuovo aumento di 20 lire al litro in vista per la benzina: la super potrebbe arrivare a 1.350 lire al litro e la normale a 1.310. Per il gasolio riscaldamento c'è invece una riduzione di 13 lire. Per la benzina l'aumento dovrà essere deciso dal Cip.

L'aumento, se sarà deciso, comporterà rincari anche per la benzina agricola (+18 lire a 450 lire/litro) e per la benzina marina (+17 lire a 413). Sugli altri prodotti petroliferi è stato accertato un prezzo medio Cee inferiore a quello italiano e quindi ci saranno delle riduzioni automatiche a partire da venerdì. Solo la benzina è infatti soggetta a un apposito provvedimento Cip.

In particolare diminuiscono: di 13 lire al litro il gasolio riscaldamento (a 694 lire), di 13 lire il petrolio riscaldamento (a 734), di 7 lire al chilo l'olio combustibile tipo Atz, di 7 lire l'olio combustibile tipo Btz e di 9 lire il tipo fluidio.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando le regioni centro meridionali muove verso Levante. Aria fredda proveniente dall'Europa settentrionale tende ad interessare le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia isolata. Al Sud generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in diminuzione al Nord, in aumento al Sud. Venti: deboli o moderati. Da Nord Est sulla Liguria e sulle Venetie, prevalentemente meridionali sulle altre zone. Mare: molto mosso in tutte le zone.

Temperature massime e minime di ieri: Trieste 17, Bolzano 19, Verona 6, 21; Venezia 7, 17; Milano 6, 22; Torino 6, 22; Mondovì n.p.; Cuneo 8, 19; Genova 13, 18; Bologna 8, 23; Firenze 8, 23; Pisa 8, 22; Ancona Falconara 8, 15; Perugia 9, 17; Pescara 10, 16; L'Aquila 5, 11; Roma Urbe 12, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 8, 11; Bari 13, 18; Napoli 12, 18; Potenza 8, 10; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 15, 19; Messina 15, 20; Palermo 15, 17; Catania 14, 20; Alghero 12, 20; Cagliari 13, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 12; Atene n. 12, 24; Belgrado s. 10, 22; Berlino p. 2, 15; Bermuda s. 18, 22; Bogotà s. 6, 15; Bruxelles s. 18; Buenos Aires p. 17, 20; Cairo n. 14, 23; Dublino n. 8, 15; Francoforte n. 9, 20; Ginevra n. 8, 20; L'Aiana n. 22, 28; Lima s. 18, 23; Lisbona n. 8, 16; Londra n. 5, 10; Los Angeles s. 14, 21; Madrid p. 7, 14; Manila s. 23, 36; Città del Messico n. 13, 24; Miami s. 25, 28; Montevideo n. 15, 22; Montreal s. 6, 20; Parigi n. 8, 19; Pechino s. 10, 24; Perth s. 15, 27; Rio de Janeiro s. 17, 23; San Francisco s. 10, 19; Stoccolma n. 1, 11; Sidney s. 19, 30; Tokio s. 15, 22; Toronto n. 13, 26.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA: con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 224.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065-67 - Prezzi modulo Commerciali L. 110.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbli. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Neurologia L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 23 aprile 1985 è stata di 73.200 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

INTERVISTA CON CARLO CASTELLANETA SUL SUO ULTIMO ROMANZO

Una «mala», ma tanti mali: e Don Raffaele finisce qui

Realismo scabroso ma umano

Anarchici, fascisti, terroristi, e ora «camorristi», uno dei quali presta il proprio nome al più recente romanzo di Carlo Castellana, «Vita di Raffaele Gallo», pubblicato da Rizzoli (pagg. 249, lire 18 mila). Una piccola questione di titoli, prima di entrare nel merito. Se, a esempio, si chiamava «Ombrè» il romanzo dell'82 (centro sul territorio morente e sui suoi rappresentanti ormai ridotti a larve ideologiche se non umane), questa «vita» e questo «Raffaele Gallo» testimoniano la vivacità e la prontezza del lavoro (uscito in stato di grazia dalla penna di Castellana) e l'elettrica tempestività di appropriazione, non solo e non tanto della cronaca e dei suoi «colori» (dal giallo al nero, e così via), ma dei segni che contraddistinguono i nostri tempi.

E pensare che quelli di Castellana sembrano i metodi di un «antico» realista: egli vive l'ambiente che scrive, lo respira, lo impara, lo «indossa». A libro finito però, gli leggi dentro tutta la consapevolezza che, per ogni cosa detta o scritta, vista o vissuta, c'è la parte contraria, quella d'ogni «no» o del mondo esterno che la rappresenta in modo diverso. E c'è anche, ma questa cosa è tutta e squisitamente dell'autore, la presenza costante dell'immagine degli immaginari: la memoria.

Eccoci così al realismo dal volto umano di «Vita di Raffaele Gallo»: uno stile e un'idea di romanzo che non gratifica un uomo a differenza dell'altro, una «razza», un «codice», un «ambiente», è «miracolo» della scrittura di Castellana: affiorano i temi più scabrosi della nostra attuale senza mai intingere l'idea di risentimento di moralismo, di condanna.

Così siamo dentro la Milano anni Ottanta, una Milano che più vera non si può, la città di tutti, o meglio, di troppi, e forse per questo di nessuno.

Raff Gallo è un cinquantenne di malavita, che ne ha viste tante da poterlo scrivere direttamente, il libro, come un'esperienza. Magari, camorristi, killer, nomi e cognomi della cronaca nera e di quella che ancora nera non è ma è destinata a tale onore.

Forse è perché un vero camorrista non giunge mai alla fine dei suoi giorni naturali che, bene o male, riesce a stazionare nella monotona assise del delitto. A Gallo succede invece — un po' per gli anni, un po' per il suo antico «principio d'onore» (che si arresta di fronte a certe nefandezze o, diciamo pure, a certi «tabù» dell'elitenza) e un po' per l'irruenza di un amore giovane, costruttivo, aperto, fiducioso (quello della ragazza Marion) — di scoprire che il mondo della camorra non fa più per lui.

Sarà tardi? Sarà ancora in tempo? Il libro non rinuncia a una sua parte di «suspense». Comunque, a parte la precisa tipologia della malavita che Castellana copre con i nomi credibili dei personaggi di carne e sangue (e mai sangue è stato tanto vero e credibile come questo), tutto il mondo della delinquenza organizzata è «ricomparso» da Castellana, nel senso che egli li verifica una seconda volta ricostruendoli per il lettore, consegnandoli non solo a una fruizione di pagine e fatti, ma a una disamina di idee e, diciamo pure, di filosofie.

Perché la vita d'una metropoli d'oggi (come Milano o Roma, Napoli o Palermo) non è solo caotica nel senso visivo della confusione del traffico, della condonabilità delle esistenze: è tragica nel senso dello smarrimento morale a tutti i livelli. Tutto si confonde, come nella mente di Raffaele Gallo, e la nausea sale vertiginosamente. Nel peggio si realizza l'ultimo anello della collana biologica da bestia a bestia, nei migliori (o nei meno peggio, insomma) prende forma la determinazione che è meglio sfidare la morte e rischiare, piuttosto che continuare a non vivere questa non vita.

Claudio Toscani

Carlo Castellana, cinquantacinque anni, ha pubblicato ormai tre romanzi, libri di racconti, libri per ragazzi e d'altro genere, un numero di volumi che si avvicina ai venti. Egli è, per eccellenza, lo scrittore della città, anzi, di una città in particolare, Milano, dove ha ambientato gran parte delle sue storie. Di Milano si è fatto il narratore appassionato, ora forte e impetuoso, ora incline ai sentimenti, quello amoroso in particolare.

Castellana possiede, tra le peculiarità in evidenza, quella di assimilare il costume e il suo rapido evolversi, in questi tempi frenetici e turbolenti. Così il narratore da un romanzo all'altro è venuto componendo, per quadri successivi, il ritratto plurimo di una Milano che si evolve. L'ha colta e disegnata in vari momenti storici: l'insurrezione del '98 e le cannonate di Bava Beccaris, gli ultimi mesi della guerra mondiale e lo sfascio del fascismo, gli anni del boom, il processo Pinelli, gli anni di piombo, e così via.

Stavolta ha scelto l'argomento della malavita milanese: quella malavita che tutti seguono con apprensione e con preoccupato interesse. Ha rappresentato la storia di un camorrista di origine napoletana che ha fatto carriera a Milano, rastrellando soldi in molti ambienti diversi.

Ma Raffaele Gallo, che non è un sanguinario né un violento, è colto in una fase di crisi. A cinquant'anni vorrebbe ritirarsi dalla «mala», perché vede avanzare un genere di delinquenti efferati e crudeli; vede la «mala» degenerare, farsi più spietata e bestiale. La sua crisi è evidenziata dall'amore, per lui nuovo e sconvolgente, per Marion, cantante, personaggio di grande presa psicologica. Ma dalla «mala» non si esce facilmente. E Gallo pagherà con la vita il suo tentativo di rimettere i piedi nei territori della normalità. Un libro virile e suggestivo. Abbiamo rivolto all'autore alcune domande.

— Ho avuto l'impressione, leggendo «Vita di Raffaele Gallo», che, nonostante la presenza suggestiva di Alida e soprattutto di Marion, questo sia uno dei suoi libri più virili. Condivide questa opinione?

«Forse è un libro più «virile» degli altri perché «la stanza delle donne», come l'ha chiamata una volta Carlo Bo, qui è poco popolata, mentre i personaggi maschili sono molti, e tutti con ruoli determinanti nella vicenda. E poi l'ambiente della delinquenza è «maschile» per definizione, lascia poco spazio a delicatezze femminili».

— Esiste una vasta letteratura e cinematografica sulla malavita. Essa ha avuto qual-



che parte nell'ideazione e nella stesura del suo romanzo, oppure la documentazione è tutta, per così dire, di prima mano?

«La documentazione è tutta di prima mano, eseguita da me assistendo ai processi, interrogando in privato gli avvocati dei camorristi, i magistrati, i dirigenti della squadra mobile e della anti-droga, visitando locali notturni di un certo tipo, annotando tutto col taccuino in mano».

«Dunque, non avevo alcun bisogno di ispirarmi al cinema o ad altri libri, anche perché la mia storia si svolge attualmente, e non ha precedenti. Il cinema semmai mi ha insegnato, e non da oggi, il gusto per certi ambienti e il taglio moderno per raccontarli».

— Quale pensi che sarà l'evoluzione della malavita a Milano, e quindi in Italia? Siamo alle soglie di una «postmala» per così dire, ancora più efferata e cruenta, legata alla cultura della violenza esasperata dei nostri anni? O pensi che lo Stato, le forze dell'ordine, la coscienza dei cittadini riuscireanno a sgretolarne un poco lo strapotere, come alcuni fatti inducono a ritenere?

«Penso che la cultura della violenza durerà ancora a lungo. Cronaca nera e cronaca politica si contagiano e vicenda, terrorista e camorrista sparano con la stessa disinvoltura. Contrastare questo fenomeno non è un problema di polizia, ma un problema politico, come nel terrorismo. Occorre prosciugare l'acquedotto in cui vivono i pesci malati, e immergere nella violenza una pulita. Cioè, avere prospettive di giovani, e orientarli verso dei valori che

la nostra società sembra avere smarrito».

— Condividi la mia opinione (che peraltro è diffusissima) che la malavita è fenomeno prevalentemente urbano e legato alla civiltà industriale?

«La delinquenza è fenomeno urbano perché la metropoli consente ai malviventi di mimetizzarsi meglio di quanto non potrebbero fare in una piccola città o in campagna. Ma non legherei l'esistenza della criminalità alla civiltà industriale. Anche nei paesi scandinavi esiste una società altamente industrializzata, e non per questo vi prospera la delinquenza. Semmai è la massificazione che rende l'individuo un possibile criminale».

— Il tuo Raffaele Gallo è, tra i boss della malavita, una persona che ispira una certa simpatia, non fosse per il fatto che è alieno dal sangue, incute alle amicizie, sensibile all'amore. Il lettore solidifica quasi con lui. Ciò perché riesce difficile anche a te, come a me, rappresentare il male assoluto? Sei sedotto da sottili, invisibili sirene morali, quando rappresenti un aspetto qualsiasi della realtà?

«Con Raffaele Gallo ho scelto un eroe negativo. Ma sono convinto che anche la più abietta delle persone conservi, sia pure nella devianza, una propria umanità. Ed è questa che mi seduce come narratore. Il male è più stimolante da descrivere (come insegna Dostoevski) che non il bene. È un esempio a rovescio, da leggere in filigrana. Ovvio poi che io abbia (ogni scrittore ce l'ha) una mia visione morale del mondo. E credo che essa emerga da ogni mio romanzo».

Carlo Sgorlon

GUERRA MONDIALE: COSÌ GLI INGLESI «SPIARONO» I TEDESCHI

L'Enigma ben risolto

Il codice segreto della Germania fu reso clamorosamente inutile da «Ultra» un sistema d'intercettazione di cui appena ora si rendono noti i retroscena

Ma allora, sarà proprio vero che gli inglesi, durante la guerra, erano in grado di decifrare tutte le comunicazioni dei comandi tedeschi? Che conoscevano in anticipo tutte le loro intenzioni? Che, insomma, affrontarono il conflitto come un «videogame» di cui già si conosce il marchingegno?

Effettivamente, in questi ultimi anni se ne sono sentite di tutti i colori. È stato anche detto che gli inglesi hanno tenuto nascosta questa loro arma segreta per non offuscare la propria genialità dei loro condottieri. E si è giunti persino a scrivere che Churchill era stato informato del fatto che la Luftwaffe si accingeva a radere al suolo Coventry, ma che lasciò correre per non insospettire i tedeschi...

Ma sarà proprio vero? Non si tratterà delle solite esagerazioni dei soliti giornalisti affamati di scoop. Per sinceramente — sfruttando un prezioso consiglio di Giovanni Spadolini — sono andato a chiedere al professor F.H. Hinsley, il quale — per incarico del proprio governo — sta scrivendo la vera storia dei servizi segreti britannici durante la seconda guerra mondiale.

Attualmente F.H. Hinsley, che è uno storico di vaglia, dirige il più prestigioso «college» britannico, il «St. John» di Cambridge, ma durante la guerra, secondo un costume rispettato dagli accademici britannici, ha servito nell'Intelligence Service. La sua opera, «British Intelligence in the Second World War», edita dal governo di Sua Maestà, sarà formata da cinque enormi volumi, di cui i primi tre sono già usciti.

E ora una breve nota esplicativa. Era chiamato «Enigma» un congegno molto simile a una macchina da scrivere con il quale, grazie a un complicato sistema di rotoli rotanti, si poteva codificare qualsiasi messaggio. I tedeschi erano sicuri di questa macchina al cento per cento, e lo resteranno a lungo anche dopo la fine della guerra. Gli inglesi, invece, sfruttando anche informazioni polacche e olandesi, avevano messo a punto un congegno elettromeccanico, chiamato «Ultra», che era in grado di decodificare «Enigma» con grande rapidità. Ma torniamo alla nostra intervista.

— Professor Hinsley, una volta Churchill disse: «Un tempo di guerra la verità è la più importante delle cose». Ma la verità è una cosa di cui si parla poco. La verità è una cortina di bugie. Ma la guerra è finita ormai da quarant'anni... E forse giunto il momento della verità?

«Sì, penso di sì. Vede, per molti anni il governo britannico ha preferito non parlare di questo sistema «Ultra» che ci

permetteva di decrittare il traffico prodotto dalla famosa macchina codificatrice tedesca nota come «Enigma». Si sarebbe preferito mantenere il segreto e attribuire i nostri successi in questo campo alle normali fonti di informazione: spionaggio, ricognizione aerea, interrogatorio dei prigionieri, eccetera. Ma negli anni Settanta, non appena fu rivelato che noi avevamo decifrato «Enigma», il governo si rese conto che ciò avrebbe provocato confusione, distorsioni, esagerazioni... Per cui fu deciso di raccontare la verità. Di ammettere, cioè, che «Ultra»

tedeschi parlavano di Londra, ma intendevano Coventry. Insomma, noi scoprimmo che la Luftwaffe stava per attaccare Coventry soltanto poche ore prima dell'incursione. Questa è la vera storia e, come vede, è anche una storia complicata».

— In seguito, però, «Enigma» fu preciso. Per esempio con la «Bismark». Questa corazzata, che i tedeschi giudicavano inaffondabile, sfuggì due volte alle squadre britanniche nella nebbia del mare del Nord, ma alla fine fu ritrovata e affondata. Secondo i libri di storia questo successo lo si deve esclusivamente

sta dirigendo a Brest». Il resto lo può immaginare...

— Lo immagino, professor Hinsley. Credo proprio che «Ultra» sia stata la vera arma segreta della seconda guerra mondiale. Altro che «V1» e «V2»! Ciò che sorprende è che i tedeschi abbiano continuato a servirsi di «Enigma» convinti della sua invulnerabilità. Ma sono fatti così: hanno la testa dura... Però mi sorprende anche che la guerra non l'abbiate vinta prima».

«Secondo il mio punto di vista, le rivelazioni di «Ultra» avranno due conseguenze. Una consistente nel fatto che il periodo bellico dovrà essere esaminato sotto una luce completamente nuova dal punto di vista strategico. Secondo i miei calcoli, per esempio, «Ultra» non ci fece vincere la guerra, ma la abbreviò di almeno tre anni; e questo dimostra quanto sia importante il servizio di informazione. L'altra è la necessità di riscrivere la storia di quasi tutte le battaglie. Quasi tutte, infatti, dovranno ora essere riesaminate alla luce di ciò che sappiamo e di quanto sapevano allora i nostri comandanti sul conto del nemico».

«Le faccio un esempio: la battaglia dell'Atlantico. Non c'è dubbio che fu «Ultra» a sconfiggere i sommergibili tedeschi. In altre battaglie, come Malapana ed El Alamein, «Ultra» fu ugualmente utilissimo, mentre in altre occasioni non potemmo sfruttare le sue informazioni per mancanza di mezzi. Come nel caso della Grecia: noi sapevamo tutto sui preparativi tedeschi per invadere la Grecia in appoggio agli italiani, ma non avevamo a disposizione delle truppe per le necessarie controffensive. Come vede, tutto dovrà essere riesaminato alla luce delle informazioni allora in possesso dei comandanti alleati. Ma questo tipo di lavoro sta iniziando appena ora».

Nell'attesa che questo lavoro si compia, e restituisca il giusto merito a quegli oscuri James Bond da tavolino che contribuirono alla vittoria alleata più di un potente esercito, resta una considerazione da fare. Questi tedeschi, questi «Signori della guerra» pieni di disprezzo per lo scalagnato alleato italiano, si fecero minchiare dagli inglesi dal primo all'ultimo giorno.

Non solo: la loro teutonica certezza sull'invulnerabilità di «Enigma» contribuì anche alle nostre sconfitte. A Malapana come a El Alamein. Ma di questo parleremo nei prossimi articoli.

Arrigo Petacco

Nella foto, Churchill visita le rovine di Coventry all'indomani del bombardamento tedesco.



alla capacità dei comandanti inglesi».

«Per una serie di circostanze noi ricevevamo i segnali della «Bismark» con una settimana di ritardo. Tuttavia, quando essa salpò nel maggio del 1941, sapevamo che si sarebbe diretta in Atlantico. Questa informazione ci permise di posizionare la nostra flotta nei punti giusti. Durante la battaglia non potemmo intercettare subito i segnali della nave per via della sabbia di ritardo, ma «Ultra» ci aiutò ugualmente».

«Andò così: mentre ci chiedevamo dove potesse essersi nascosta la «Bismark» e quale fosse la sua direzione, «Ultra» intercettò un messaggio spedito da Atene tramite «Enigma». Era di un alto ufficiale tedesco, che aveva un figlio sulla nave, il quale chiedeva a Berlino: «Cosa sta succedendo sulla Bismark?». La risposta fu: «La nave è salva e

Alla «Piccola» e l'Andersen '85



La diciottesima edizione del premio Andersen/Baia delle favole, che viene attribuito ogni anno ai migliori libri per ragazzi pubblicati durante l'anno, è andato alla casa editrice Piccoli che da oltre quarant'anni si occupa esclusivamente di libri per bambini e ragazzi. Il premio è stato assegnato alla raccolta di narrazioni «Topo di biblioteca» come «miglior collana didattica dell'anno».

Si tratta di una serie di volumi con l'edizione integrale delle opere di Collodi, Omero, Kipling, Rodari, Gramsci, Vamba. Ogni lavoro è diviso per unità di lettura e corredato da note esplicative e schede di approfondimento. Il catalogo della Piccoli si è ulteriormente arricchito con quattro volumetti agili e colorati sui «Compiuti in vacanza» e uno per i bambini che devono affrontare la scuola media («L'anno prossimo alla scuola media», pag. 96, lire 6000).

Ma ci sono anche le «Guide in salopette» (guide turistiche: Italia, Francia, Spagna, Gran Bretagna) e la collana «Gli uomini e la storia» sulla vita quotidiana dei secoli passati (entrambe le iniziative si rivolgono a bambini dai 6 ai 10 anni). Infine, un delizioso libretto sulla natura: «Valentina e i segreti della natura» di Ulf Svedberg, pag. 52, lire 12 mila, con le deliziose illustrazioni di Lena Anderson. Sopra, un suo disegno.

Gabriella Ziani

Roma è anche così

AA. VV. - «Case romane. La periferia e le case popolari». Clear editrice, pag. 102, s.p.p.

L'edilizia popolare è sempre stata un punto critico dello sviluppo delle città italiane, tanto che — non appena sente parlare di «case popolari» — l'uomo della strada pensa subito «speculazione edilizia».

Registrati come sinonimi delle generalizzazioni del senso comune, case popolari e speculazione edilizia non sono però necessariamente la stessa cosa. Le case popolari possono racchiudere segmenti di storia dell'architettura ed essere le testimonianze di un'urbanistica che per diversi decenni è riuscita a coagulare forze intellettuali politiche ed economiche e trasformarsi in realtà urbana.

Anche Roma, città tormentata da una crescita disordinata e colpevole, ha le proprie periferie «storiche». A questi episodi di buona volontà costruttiva è dedicato il volume «Case romane. La periferia e le case popolari» che sintetizza gli esiti di una ricerca universitaria diretta da Paolo Angeletti.

La «presentazione» di Carlo Chiarini, una breve introduzione saggistica (testi di Angeletti, Giuseppe Valli, Marcello Ricci e Luca Ciancarrelli) e un intervento di Ludovico Quaroni su «Abitare a Roma», preparano il lettore a un itinerario assolutamente inedito tra lotte e case in linea, case a torre, città giardino ed edifici a ballatoio, che va dall'inizio del secolo fino a lambire gli anni '60.

Nomi come Tiburtino, Testaccio, Garbatella, Pietralata, Trullo, Tufo, Quarcione, legati all'idea di una Roma sbandata e accattona, riconsigliano la loro primitiva dignità urbana e sociale. La successione di progetti, piante, prospetti è più eloquente di qualunque excursus sociologico e critico. Quelle case, quei quartieri erano stati pensati per l'uomo, anche se gli

esti non sono sempre stati del tutto aderenti alle intenzioni di architetti e urbanisti.

«Case Romane» è per i non addetti ai lavori un'interessante guida a una Roma tutta da scoprire, e che oggi — Roma allo stesso titolo di Fori Imperiali e Colosseo, Castel Sant'Angelo e San Pietro. E per gli specialisti? Da queste cose, dal recupero di questi a volte pur piccoli elementi di costruzione della città — come scrive Angeletti — sarà possibile prendere le mosse per fondare un progetto».

In parte storia dell'architettura, e in parte catalogo «in progress», baedeker per turisti alternativi e deposito di informazioni per ricercatori, il volume è anche un'avventura sulla storia dell'emozione estetica, letteraria e cinematografica. Sono, queste, infatti, le architetture del neorealismo, comprimari di tanti film, da «Ladri di biciclette» a «Roma città aperta».

Sono queste le vie, le piazze che hanno ispirato uno dei più grandi cantori della Roma contemporanea. Venuto dal Friuli, dalle campagne di Casarsa, Pier Paolo Pasolini seppe raccontare come nessun altro le borgate, le periferie dell'altra Roma. Solo Pasolini seppe leggerne la poesia: «Ponte Testaccio. Argine verde speleotico, velenoso, sull'acqua del Tevere ancora umido per la piena invernale. Lungo blocco giallastro di casa a cinque sei piani del primo novecento, balneari, nordici. Asfalto delle strade intorno al fiume».

«Veduta lontana e nebbiosa della zona portuale, del gasometro. Lutto, strada, muretto, scarpata, fiume».

T. Ga.

«Due amori crudeli» - Bompiani editore, pag. 157, lire 5.500.

Gore Vidal: «Myron» - Bompiani editore, pag. 229, lire 6.000.

PREMIO

«Hemingway»: tre narratori per la finale

Circa un mese prima della premiazione, fissata per il 19 maggio a Lignano Sabbiadoro, la giuria del premio Hemingway, che aveva già scelto nella penultima riunione i tre finalisti del grande premio di giornalismo, ha formato ora la terna per la narrativa: Michele Prisco, autore del romanzo «Lo specchio cieco», edito da Rizzoli; Natalia Ginzburg per il romanzo «La città e la casa» (Einaudi); Roberto Pazzi per il romanzo «Cercando l'imperatore» (Maretti).

Per il giornalismo, la scelta era invece caduta su Giorgio Fattori, direttore della «Stampa», Gianpaolo Pansa, columnist della «Repubblica», Ettore M. Inviato speciale del «Corriere della sera».

Solamente con qualche giorno di anticipo sulla cerimonia di premiazione si saprà a chi dei componenti di queste due terna, andrà il primo premio di duemila dollari; agli altri due selezionati spetterà invece un premio di mille dollari. Il nome del vincitore assoluto della sezione spettacolo si conoscerà invece pochi giorni prima della premiazione.

La giuria dell'«Hemingway» Lignano Sabbiadoro, come primo suo atto, ha già proclamato anche i cinque vincitori dei «premi speciali» previsti dal concorso. Questi premi, tutti destinati all'evoluzione del lavoro giornalistico, sia individuale sia d'équipe, sono stati assegnati alla «Gazzetta di Parma» che per celebrare i suoi 250 anni di vita; al «Messaggero Veneto» per le pubblicazioni collegate al settore cultura del giornale e per la scelta degli articoli relativi al patrimonio storico-letterario di un'area collocata ai confini della Mitteleuropa.

Inoltre, sono andati al giornalista economico del «Corriere della sera» Alberto Mucci, per aver saputo tradurre in un linguaggio accessibile una materia specialistica senza tradire il rigore che la disciplina impone; al direttore generale della Rai, Biagio Agnes, per l'impegno giornalistico e manageriale che assolve da lunghi anni; a Vittorio Emiliani, direttore del Messaggero di Roma per la larga cultura del quotidiano, ottenuta grazie anche, e soprattutto, alle sue numerose edizioni regionali.

Nel lavoro di scelta per la terna che concorre ai premi di narrativa, la giuria non ha tenuto conto solamente dell'ultima opera pubblicata dagli autori, ma anche del complesso della loro attività letteraria. Michele Prisco è uno scrittore che appartiene alle «eccezioni» nel romanzo come lo si pratica e lo si scrive oggi in Italia. Anche in «Lo specchio cieco», sua dodicesima opera, l'importanza della memoria e dei sentimenti è sempre rilevante, secondo la più nobile tradizione letteraria. Prisco riesce a rintracciare nella quotidianità l'eccezionalità dei fatti.

«Case Romane» — romanzo sul romanzo (o romanzo sul romanzo), indaga sull'«ambiguità» del reale o ricerca delle proprie radici — è sicuramente tra i suoi lavori quello che meglio riflette le caratteristiche e le qualità dello scrittore napoletano.

Nel nuovo romanzo di Natalia Ginzburg, invece, «La città e la casa» c'è tutta la sofferta tristezza, la malinconia di un mondo in decomposizione e di un universo incrinato da fratture profonde che sono le note dominanti di tutti i precedenti romanzi della scrittrice, da «Lessico familiare» a «La famiglia Manzoni».

«La città e la casa» delinea il sottile stacco fra il mondo e la vita, fra il desiderio della casa che è dentro di noi e l'impossibilità di realizzarlo se non come un frammento ritrovato nel nostro passato.

A differenza di Prisco e della Ginzburg, Roberto Pazzi, autore di «Cercando l'imperatore» è al suo primo romanzo, dopo aver dedicato vent'anni della propria vita alla poesia: un romanzo che, secondo illustri esecutori, ha forse determinato un nuovo corso letterario e che, comunque, viene riconosciuto come il «libro dell'anno». Pazzi, figlio toscano di nascita ma ferrarese d'adozione, sorprende soprattutto con una qualcosa di «terreno» da contrapporre a personaggi instabili, proiettati in dimensioni quasi improvvise dalla loro improvvisa perdita d'identità.

L. Ma.

TURISMO CULTURALE PER IL PRINCIPE CARLO E LADY DIANA

Visite a San Miniato al Monte e a dieci sale di Palazzo Pitti

I principi di Galles hanno visto così Firenze; una immagine già nota, un secolo addie-

Festoso il congedo e nel grande piazzale, antistante la basilica, l'incontro con la folla: Carlo e Diana si sono diretti, fuori di ogni protocollo, verso i presenti rispondendo al saluto e agli applausi, e Diana accogliendo fra le braccia tre mazzi di fiori che alcu-

studenti. Il corteo dei principi di Galles ha percorso le strade del centro di Firenze in mezzo a due ali di folla. Moltissimi i turisti con macchina fotografica desiderosi di portare a casa un'immagine inconsueta, molti anche i fiorentini che hanno applaudito a lungo

ti di nuovo a bordo della «Maserati», hanno percorso i viali del giardino di Boboli e sono usciti dal cancello di via Romana. A colazione li attendevano, a Villa «I collazzi», a otto chilometri da Firenze, i marchesi Frescobaldi e altre quaranta persone.

re il piano di intervento dopo aver preso nota dei problemi dell'automobilista. In tempi brevi (una media di venticinque minuti) il soccorso raggiunge l'auto in panne, provvede a rimorchiarla alla più vicina officina «116» (ce ne



Sandro Saccucci

ria Velez, in relazione al delitto di falsificazione di documenti utilizzati dall'ex parlamentare per occultare la sua vera identità durante la sua permanenza in Argentina dove lavorava, dal 1979, come tassista sotto il nome di Massimo Federico Gorrieri.

Trieste, 24 aprile 1985

Partecipano al lutto le famiglie MARALDO e GAVAGNIN

Trieste, 24 aprile 1985

Partecipano addolorati al grave lutto LILLIANA ed ENO PA

La Democrazia Cristiana triestina esprime commossa partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Gaetano Gardo

primo segretario amministrativo del Partito nei difficili anni

ne; te
memo
pegri,
ideali
nebbio
di qua
riva l'
ra, l'
gello
quato
Ma
non g
dover
altre
l'alt
lutti
città
ro di
scont
giorno
vono
che q
scano
le e
retor
ideali
ttri a
ci si
non
oltre
punti
rale p
ortico
di pa
zione
se ins
ment
Piu
lo che
sareb
dare
larn
cui c
affin
spera
te gen
tra
dann
diver
ricca
nell'
nazio
lismo

Il piano d'intervento e il costo per gli utenti

due felici anniversari dell'Acil: l'ottantesimo della sua fondazione e il trentesimo della costituzione del servizio nazio-

Sacculi

in libertà

Sandro Saccucci

Saccucci si trovava a disposizione del giudice federale Miguel Julio Rodriguez.

Ricordano la cara
zia Gigetta

Gaetano

punto
oltre
rale
ortich
di p
zione
se ins
menti
mica
Piu
lo ch
espre
sareb
dare
larn
cui c
affin
spera
te ger
traun
dann
dive
ricca
nell'a
nazio
lismo

A Rimini, per la prima volta, interverranno anche ge-

La giustizia italiana in passato si è occupata di casi clamorosi e, salvo rare eccezioni, ha

Alla «assoluta alta fedeltà di fatti e personaggi, come sottolinea il regista del film

Partecipa al lutto per la scomparsa del

scomparsa di
Samuele Belleli

pa, c
 chett
 giust
 civile
 nomi
 via d
 grafic
 fra e
 gionit
 tedes
 slavi
 legat
 quest
 la su
 altri
 In
 il Pa
 Ma c
 che
 allor
 sono
 sto p
 crati
 diso
 strutt
 terra
 sono
 gior
 zia c
 part
 non
 ture
 Ec
 di og
 il re
 men
 ca. c
 S.

Il costo del servizio è fisso, e il pagamento può essere effet-

die imprese produttive nell'Italia centro-settentrionale.

Trieste, 24 aprile 1985

— 100 —

C
Ogg
ale
luna
di de
Ier
di 16
milli
umic
ra di
Serv
naut
18 d
Mira
Ma
cm 1
il liv
cm 4
livell
No
le fa
Fa
piaz
Giac
(Ser
co, M
chia
Fa
19.3
ni, 5
mo,
179
volte
riba
logie
2293
tel.
Fa
le 20
Gar
Spor
(sol
Se
S
turn
e fe

FRA OGGI E DOMANI LE CELEBRAZIONI DEL QUARANTESIMO DELLA LIBERAZIONE

Ma a Trieste il calvario durò ancora nove anni

Vigilia del quarantesimo anniversario della Liberazione: tempo di ricordi, di commemorazioni, di ribaditi impegni, di riscoperta di tanti ideali lasciati svanire nella nebbia del tempo. Il 25 aprile di quarant'anni fa l'Italia veniva liberata da una dittatura, l'Italia si liberava dal flagello di una guerra disumana quanto mai.

Ma per Trieste il calvario non finì: la nostra città dovette ancora subire l'onda di altre invasioni, la vergogna di altre torture, il dolore di altri lutti. Ancora anni bui per una città da poco uscita dal martirio di un'altra guerra. Poche scontate considerazioni nelle giornate del ricordo che servono a giustificare l'auspicio che queste giornate non finiscano per tradursi in un inutile e dannoso festival della retorica. Rinverdire gli ideali, commemorando i martiri a quegli ideali immolatisi ci si ricordi che la Liberazione non fu esclusivamente un punto d'arrivo, un traguardo oltre al quale ogni spinta morale possa essere gettata alle ortiche. Fu soprattutto punto di partenza per una costruzione che sopravvive soltanto se insistentemente e continuamente sollecitata in una dinamica verso il futuro.

Più che soffermarsi su quello che fu, e la storia ha già espresso il proprio giudizio, sarebbe forse il caso di guardare a quello che è, di controllare l'aderenza a quello per cui si batte, di spingere affinché diventi quello che si sperava. Quarant'anni, tante generazioni passate, quanti traumi per questa città condannata dalla storia a una diversità che pure la fa più ricca. Una città invecchiata nell'amarrezza di un'emarginazione accettata con fatalismo.

Capitale della Mitteleuropa, città ponte... Tante le etichette prima di trovarla una giusta collocazione sociale, civile prima ancora che economica, prima di indicarle la via della ripresa. Calo demografico, problemi di equilibrio fra etnie, lingue, razze e religioni. Mai sopportò austriaci, tedeschi, inglesi, americani, slavi. Volle comunque essere legata alla Madrepatria e per questa sua vocazione aspettò la sua vera Liberazione per altri nove anni.

In quarant'anni è cambiato il Paese, è cambiata la città. Ma quante delle motivazioni che spinsero gli italiani di allora a imbracciare il fucile, sono state dimenticate in questo periodo di crescita democratica, ma spesso caotica, contraddittoria, frastagliata, strumentalizzata? Scandali, terrorismo, criminalità. Non sono forse questi oggi i peggiori nemici di una democrazia ormai ben radicata nella parte più sana di un popolo, non più disponibile ad avventure antistoriche?

Ecco. Le commemorazioni di oggi affrontano il concreto, il reale, non cercando il riferimento nei fumi di una retorica che non convince, in una fiera di parole ormai vuote di significato. Il collante della democrazia si attiva agendo in positivo, costruendo. Nel commosso ricordo dei caduti che ci deve insegnare qualcosa. Loro, morendo, in fondo cominciavano proprio a costruire.

Gualberto Nicolini

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fedele — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 20.02; la luna si leva alle 8.07 e cala alle 0.41 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 16,9, minima gradi 10; pressione millibar 1007,4; in diminuzione; umidità 77 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 10.52 con cm 14 e alle 23.40 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 6.23 con cm 48 e alle 17.31 con cm 8 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni, 5, campo S. Giacomo, 1, via dei Soncini, 179 (Servizio), via Revoltella, 4 (Sgonico), Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 10.30: piazza S. Giovanni, 5, tel. 65859; campo S. Giacomo, 1, tel. 727087; via dei Soncini, 179 (Servizio), tel. 818296; via Revoltella, 4, tel. 947797; piazza Garibaldi, 5, tel. 726811; via dell'Orologio, 6, tel. 756055; Sgonico, tel. 22973; Muggia, viale Mazzini, 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi, 5, via dell'Orologio, 6, Sgonico, Muggia, viale Mazzini, 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prestativo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

In Risiera riti religiosi poi i discorsi ufficiali

Com'è ormai tradizione, si svolgerà oggi alla Risiera di San Saba la cerimonia di commemorazione del quarantesimo anniversario della Liberazione, anniversario che, essendo a cifra tonda, presenta quest'anno un programma di manifestazioni molto ricco.

Il momento centrale si avrà comunque questa sera alle 18 alla Risiera dove saranno officiati riti religiosi di osservanza cattolica, ebraica e ortodossa e saranno pronunciati due discorsi ufficiali da Srećko Colja, perseguitato politico ed ex deportato, e dal presidente della Provincia, Gianfranco Marchio, nella sua veste di presidente del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche e dei valori della resistenza che organizza la manifestazione. Alla cerimonia parteciperanno in rappre-

sentanza della giunta regionale l'assessore Pio Nodari, e del consiglio il vicepresidente Claudio Tonel. Per il Comune sarà presente il sindaco Franco Richetti.

Anche le organizzazioni sindacali e i partiti hanno assicurato la loro partecipazione alla cerimonia. Tra gli altri, ha aderito la federazione triestina di Democrazia proletaria, la quale però spiega in un documento che il partito sarà solo «fisicamente vicino a quelle autorità e forze politi-

che che non stima» poiché contesta gli «ipocriti unitarismi per celebrare una giornata che dovrebbe essere di riflessione e verifica».

Sempre oggi la giunta comunale e i rappresentanti dei vari gruppi consiliari deporranno corone d'alloro al Cippo della resistenza nel Parco della Rimembranza, in via Massimo d'Azeglio, in via Ghega, al Poligono di Villa Opicina, a Basovizza e alla Risiera. Nella mattinata il sindaco Richetti parteciperà

all'Arsenale triestino San Marco alla cerimonia commemorativa promossa dal consiglio di fabbrica per ricordare i lavoratori caduti.

La ricorrenza sarà celebrata anche dal Comune di San Dorligo della Valle, il quale ha predisposto una nutrita serie di appuntamenti. Stasera alle 21 al teatro «Preseren» si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Diversità, uguaglianza, convivenza».

Domani, venerdì e sabato dal Municipio partiranno poi le staffette verso i comuni gemellati di Marzabotto, Muggia e Capodistria Koccevi. Sempre sabato alle 21 al teatro Preseren concerto di cori e premiazione del concorso indetto nelle scuole. Domenica alle 10 manifestazione principale nel parco commemorativo e, infine, martedì dalle 22 alle 0.15 veglia presso il municipio alla quale seguirà la deposizione delle corone ai monumenti ai caduti.

A Duino Aurisina la liberazione sarà ricordata domani alle 10.30 in piazza con i discorsi ufficiali del sindaco Paolo Fonda e del presidente dell'Anpi Alojz Markovic.

Ancora in città, la Liberazione sarà celebrata domani alle 10.30 al Cippo di Monte Radio dalla sezione del Pci di Grotta e Roiano; venerdì a Servola con una tavola rotonda alle 20.30 al circolo Ivan Grbec (via di Servola 124); Martedì, Freitag Francesco, 82; Romani Lida ved. Cosmini, 71; Massini Carlo, 61; Ruzsizer Eugenio, 75; Planisic Massimo, 14; Frodon Caterina ved. Prodan, 88; Sandoli Adele ved. Mazzaroli, 88; Stofa Pasqua Anita ved. Tiliotta, 85; Donaggio Gina Luigi, 50.

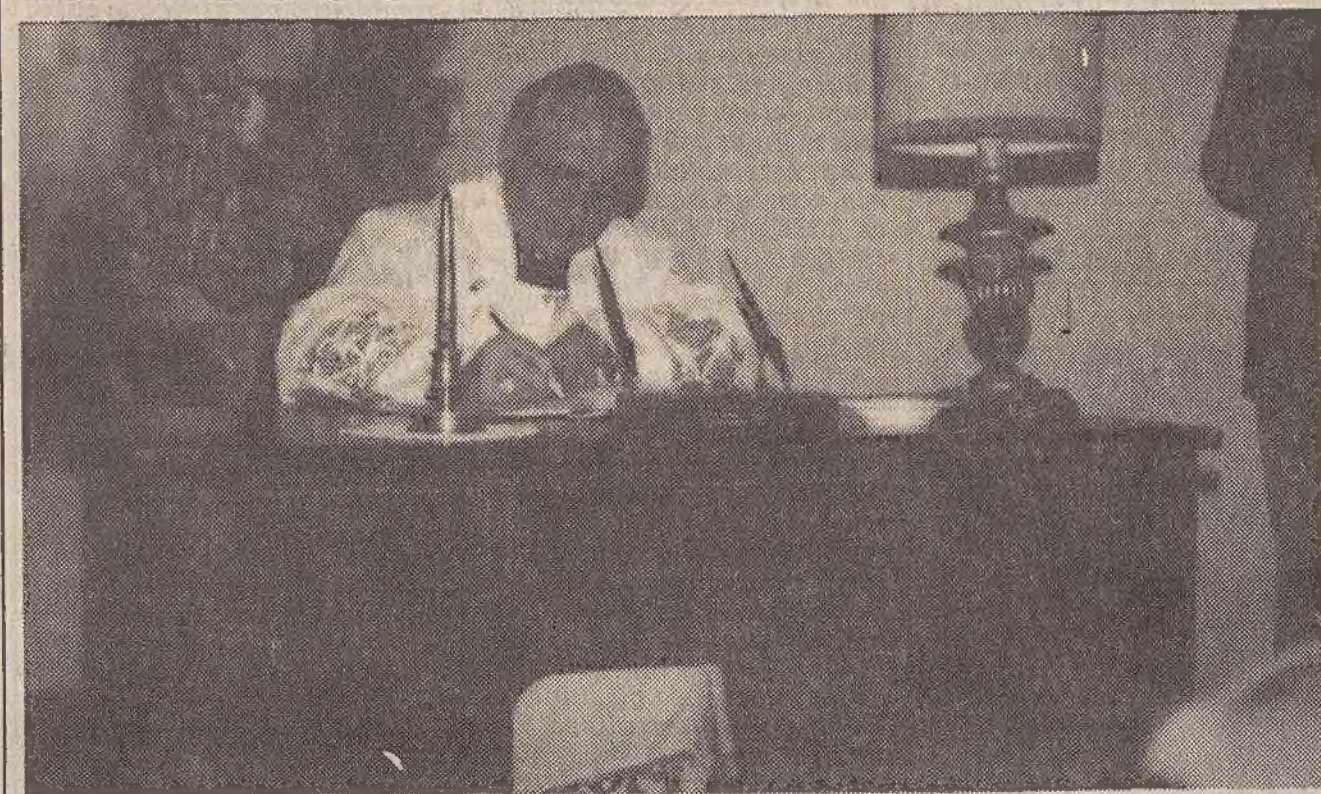
STATO CIVILE

NATI: Petean Luca, Bella Alice, Ruzar Maria, Cervasi Chiara, Franco Daniel, Pupo Michele, Racchi Matteo.

MORTI: Tamburini Romeo, di anni 74; Punin Dario, 71; Piccini Maria, 70; Freitag Francesco, 82; Romani Lida ved. Cosmini, 71; Massini Carlo, 61; Ruzsizer Eugenio, 75; Planisic Massimo, 14; Frodon Caterina ved. Prodan, 88; Sandoli Adele ved. Mazzaroli, 88; Stofa Pasqua Anita ved. Tiliotta, 85; Donaggio Gina Luigi, 50.

BENEDDETTO IL NUOVO STENDARDO DEL «PIEMONTE»

Il vescovo fra i cavalieri



In occasione della festa di San Giorgio, santo patrono dell'Arsenale di Cavalleria, ieri, il vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi, presso la caserma «G. Brunner», a Villa Opicina, ha benedetto il rinnovato drappo dello Stendardo di guerra di «Piemonte»

cavalleria». Alla significativa cerimonia, svoltasi presso l'ufficio del comandante ten. col. Giuseppe Piccinelli, erano presenti il comandante della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» gen. Felice Grosso, il vicecomandante della Brigata col. Antonio Muscio, il cap-

pellano capo del comando «Truppe Trieste» don Emilio Bruscapin oltre a tutti gli ufficiali e sottufficiali di «Piemonte cavalleria» ed una rappresentanza di cavalieri. Nella foto il vescovo mentre firma il registro degli ospiti d'onore.

L'AGGHIACCIANTE RICOSTRUZIONE DELLA TRAGEDIA DI VIA VALDIRIVO

«Ammetto di aver ucciso Franco la sua amicizia mi ossessionava»

La citazione di quattro testi ha imposto lo siltamento a domani, venerdì, del processo contro Antonello Spanu, la recluta ventenne accusata di avere ucciso con due colpi coltello l'invalide civile (aveva la mano destra paralizzata) Francesco Cafagna, di 30 anni. Una folla di giovani si riversa in aula quando, alle 9.30, si insedia la Corte, presieduta dal dott. Alessandro Brenici e formata dal giudice dott. Mario Trampus e dai giudici laici, pubblico ministero il dott. Claudio Coassin, cancelliere Morrone.

Spanu, che è difeso dagli avvocati D'Onofrio e Samplero, viene scortato nella gabbia, e all'esterno prende posto Federico Musco, 22 anni, via Udine 22, imputato di favoreggiamento allo stesso Spanu e assistito dall'avv. Aleffi. Il detenuto viene accompagnato davanti ai magistrati, e il presidente, dopo avergli contestato il delitto di omicidio volontario plurigravato, furto del coltello e scatto di porto illegale dello stesso, gli

chiede se si ritiene innocente o colpevole.

Spanu, Ammetto di avere ucciso il povero Franco ma nego di essermi impossessato del coltello. Era un omosessuale — prosegue con voce spenta — e io lo volevo porre fine a un'amicizia che mi stava ossessionando. Non ho mai avuto certe tendenze, ero e sono innamoratissimo della mia fidanzata. Quando gli dissi di piantarla, mi minacciò di farmi bastonare. Andavo a ballare con la mia Antonella e lui dietro: era diventato la mia ombra e non riuscivo a liberarmi della sua presenza».

L'imputato racconta di avere conosciuto Franco otto mesi prima del delitto, quando, in viale XX Settembre, lo difese da un gruppo di giovani che volevano malmenarlo. Diventarono amici, frequentavano le stesse persone, spesso lo accompagnavano sul posto di lavoro e comperarono un'auto in società. Dopo qualche tempo scoprì le tendenze dell'amico e quando costui tentava qualche approccio lo faceva

scendere dalla vettura.

Nel dicembre dell'83, Spanu, allora recluta, fu ricoverato all'ospedale militare, dove Cafagna continuava a perseguitarlo con le sue telefonate, l'ultima delle quali risale alla sera del giorno 9 quando Franco gli impose di raggiungerlo immediatamente nella sua mansarda, in via Valdirivo 8, in altro caso avrebbe commesso una strage della sua famiglia e di quella della sua fidanzata.

Sconvolto, si munì del coltello, si fece accompagnare dal commilitone Baldovini e da Musco sino all'abitazione di Cafagna, entrò, lo trovò a letto e gli annunciò fermamente che era ora di smetterla. L'altro si ribellò, dicendo: «Non ti capisco, perché mi fai questo?». Spanu, che era innamorato pazzo di lui, aggiunse che si sarebbe rassegnato all'addio soltanto dopo un particolare incontro, e gli sferrò un pugno. Spanu estrasse il coltello per intimorirlo, l'antagonista lo afferrò per un lembo del giubbotto, entrambi ruzzolarono sul letto e, all'improvviso, Spanu —

è sempre il suo racconto — uccise lo scatto, vide il sangue allargarsi sulle coltri e non ricorda altro.

Tornò all'ospedale, si ripulì e buttò l'arma nel cestino dei rifiuti. Da allora non ebbe pace e chiamò egli stesso «Il Piccolo» per segnalare che in via Valdirivo 8 era avvenuta una tragedia. Il giorno 12 la Mobile scoprì il cadavere dell'ucciso, Musco nega il favoreggiamento, ammette di avere accompagnato Spanu assieme a Baldovini in via Valdirivo e che entrambi lo esortarono a non portare con sé il coltello. Sulla via del ritorno, Antonello, sconvolto e piangente, disse più volte: «Ho dovuto farlo», senza peraltro, accennare a quello che era accaduto.

Incrocina la lunga sfilata dei testi, aperta da Arcangelo Sifano, il quale precisa che sia Spanu sia Cafagna smentirono sempre che tra essi ci fosse un morbosio rapporto. Un gruppo di commissioni dell'Audito ricordano che era perseguitato dalle insistenti telefonate di Cafagna e che la situazione aveva finito con l'assassero. Antonella, la fidanzata di Spanu, sapeva dell'amicizia e più volte assieme al ragazzo si era recata nella mansarda, della quale egli deteneva le chiavi.

Giovanni Donà dichiara che Spanu gli sottrasse il coltello a scatto che custodiva nel suo stipetto. Depongono poi il vicequestore dott. Petrosino e i suoi collaboratori, marescialli Scozzari, Dellia, Furlan, Broccardo e Braceri. L'ultimo teste è Antonello Spanu, padre del detenuto che rinuncia alla facoltà di non deporre.

Il pover'uomo rievoca l'infanzia di Antonello, un bambino nervoso e distratto che egli doveva seguire nei compiti, e i suoi difficili approcci con il mondo del lavoro. Ricorda ancora che un giorno lo redarguì e il giovane riparlò, allora, da Cafagna, sua moglie lo andò a riprendere e risarcì con 200 mila lire il padrone di casa per l'ospitalità concessa al figlio. Il vecchio Spanu aveva sempre ignorato le tendenze della vittima. A questo punto, la citazione dei testimoni impone la sospensione dell'udienza che viene aggiornata alle 9.30 di venerdì.

Miranda Rotteri

AL LAVORO SULLA PALIZZI E SULLA NEW FAME DOPO L'INCIDENTE DI VENERDI

Legno dopo legno, la nave si raddrizza



(foto di Giovanni Montenero)

A BARCOLA

INIZIATIVE DALLA PRIMAVERA TRIESTINA

Schianto notturno: è grave il guidatore

Gravissimo incidente nella tarda sera di ieri l'altro a Barcola. Una vettura che procedeva in direzione del centro cittadino è sbandata per cause ancora in via di accertamento, andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il sinistro è avvenuto verso le 23 ed è stato rilevato da una pattuglia della polizia stradale di Monfalcone. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per prestare i primi soccorsi allo sventurato automobilista che era rimasto intrappolato nella vettura ed hanno sollecitato l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. Gli infermieri hanno estratto il conducente della macchina, il ventiseienne Domenico Rossi, abitante in via Murattini 1, che versava in gravi condizioni e lo hanno trasportato all'ospedale di Cattinara.

Sul posto sono stati fatti intervenire anche i vigili del fuoco i quali hanno dovuto lavare il manto stradale

«Il fiore, quale elemento di «arredo urbano» è il tema di un concorso fotografico che si svolgerà dal 27 aprile al 5 maggio, con l'esposizione delle opere migliori nella sala di Palazzo Costanzi, nell'ambito del calendario delle manifestazioni. «Primavera a Trieste — Trieste in fiore», voluto dal Comune con l'apporto di categorie ed istituti privati della città.

La giuria sarà composta dal «Gruppo fotografi» dell'Associazione degli artigiani di Trieste: il vincitore del concorso sarà proclamato domenica 5 maggio alle ore 11 nel corso di una cerimonia che si svolgerà a Palazzo Costanzi presenti le autorità. I partecipanti alla «gara» fotografica dovranno consegnare tre opere entro le date stabilite all'ufficio del comitato promotore di «Primavera a Trieste» in piazza Unità 4.

Sempre domenica 5 maggio in contemporanea alla pre-

miazione del concorso fotografico, alle ore 11 è previsto in piazza Unità lo spettacolo offerto dal lancio dei paracadutisti dell'Aeroclub di Gorizia, mentre si esibirà la banda Giuseppe Verdi. E intanto, sempre nel quadro delle iniziative per «Trieste in fiore» è arrivata «la notte dei tulipani». La serata danzante si svolgerà oggi all'Hotel Savoia, con il complesso «Cardinali». Per l'occasione verranno distribuiti quasi settanta diplomi di partecipazione ai negozi triestini dalle vetrine «fiore». Per informazioni rivolgersi in Piazza Unità 4, tel. 750297.

■ INVESTIMENTO — In viale Miramare, ieri mattina, una signora che stava attraversando la strada, è stata urtata e gettata a terra da un'utilitaria. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8. L'anziana passante, Maria Giassa (74 anni), via dei Murattini 12, ha riportato contusioni al volto e al torace, nonché la frattura della clavicola destra.

AL GALILEI

«Castigati» gli studenti per la vacanza «auto-decisa»

Castigati gli studenti che mercoledì 10 aprile si sono concessi una vacanza «auto-gestita» allungando le festività pasquali. La presidenza del liceo scientifico «Galilei» ha inviato ai genitori degli assenti ingiustificati una lettera in cui esprime «viva deplorazione» per il comportamento degli allievi, tanto più inquietante per la futilità della motivazione.

La mancata presenza a scuola, che ha interessato nel liceo quasi un terzo degli studenti in prevalenza dell'ultimo triennio, viene infatti considerata arbitraria in quanto il recupero festivo non poteva interessare le scuole triestine che ne avevano già usufruito il giorno del patrono della città. Di diverso parere gli studenti. Fin da prima di Pasqua si erano riuniti in assemblea chiedendo il giorno di vacanza in più. Poi, vista la mancata concessione, avevano deciso l'astensione in massa dalle lezioni.

L'azione punitiva non sembra però aver suscitato grande scalpore nella popolazione studentesca. «Alcuni genitori hanno già mandato la giustificazione», dicono alla segreteria della scuola. «L'impressione è che la maggioranza delle famiglie abbia tutte le intenzioni di coprire i ragazzi».

Claudio Erne

AUTO DI TUTTE LE MARCHE

NUOVO MERCATO DELL'USATO CON GARANZIA TOTALE «VOLKSWAGEN ASSISTANCE»

FIDATI È **ac autosalone catullo** TRIESTE via Fabio Severo 52 S.r.l.

ATAgrif



GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Censimento etnico un pericolo?
«Chi lo rifiuta è in malafede»

Uno strumento necessario per poter varare i provvedimenti più equi

Il censimento etnico è un problema vero? Chi ha interesse a rifiutarlo? Sono domande alle quali non si può rispondere senza tener conto dei maggiori interessi al censimento: da una parte la minoranza slovena e il Pci, dall'altra la maggioranza italiana con appoggi decisi in loco e tiepidezze ben definite sia qui che in sede nazionale dove i partiti di governo sono riluttanti (uso un eufemismo) a sostenere le sue ragioni accordando la consultazione.

Minoranza in imbarazzo

È evidente che la richiesta di censimento avanzata dalla maggioranza italiana ha messo in grave imbarazzo sia la minoranza che il Pci. L'argomentazione addotta per rifiutarlo appaiono agli occhi di qualsiasi osservatore onesto «falsamente pretestuose da sembrare addirittura assurde: in un paese come il nostro il censimento «non può» rappresentare pericoli. Ed è inutile citare le altre argomentazioni contrarie essendo già state abbondantemente confutate. Resta dunque il fatto negativo del rifiuto, mentre motivi validissimi consiglierebbero l'attuazione del censimento «prima» dell'emanazione di qualsiasi legge. E allora perché questo rifiuto? Cerchiamo di ragionare.

Ha la nostra minoranza un interesse effettivo a rifiutare il censimento? Credo di sì, se essa ha intenzione di barare, assolutamente no in caso contrario. Infatti, solo conoscendo la vera consistenza delle etnie conviventi si potranno soddisfare con più criterio i diritti della minoranza, senza dimenticare quelli della maggioranza.

Siamo tutti triestini

Come? Con una legge che riassume tutte le leggi e i provvedimenti già in atto, sfondando il superfluo e l'ingiusto (ottenuto magari per pressioni politiche e per interessi che con quelli genuini della minoranza non hanno nulla a che fare), integrando ove necessario.

Senza sopprimere dimentichezze, come la legge non può assicurare la buona armonia tra coniugi, così non potrà mai imporre a maggioranza e minoranze conviventi. Essa resterà sempre affidata al buon senso e alla civiltà delle etnie, all'affiatamento e alla coesione instauratisi nel corso di decenni di secoli, nell'alternarsi di intere generazioni. Se, sotto la pressione di interessi estranei, una legge minaccia di far saltare questo equilibrio naturale per quanto imperfetto, è assai meglio che essa non venga mai promulgata. Ora, per sapere se a Trieste, a Gorizia, eccetera, esiste questo equilibrio, per sapere se questo chiesto da chi fa il suggeritore della minoranza è giusto o no, proviamo fare qualche domanda terra terra.

Chi a Trieste si è mai occupato di sapere la lingua che uno parla? Non ci siamo sempre considerati tutti quanti triestini e basta? Non sottovalutiamo tutti ai medesimi doveri e non godiamo tutti diritti perfino esagerati che, tra parentesi, nei Paesi dell'Est neanche se li sognano? Qualcuno dirà: io ho diritto di parlare anche in pubblico la mia lingua. E infatti la parli; qualsiasi può parlare qui in pubblico anche l'albanese, il bulgaro, senza temere di esser tenuto d'occhio da polizie segrete.

Ma io ho diritto di parlare la mia lingua anche nei pubblici uffici, certo, se la tua etnia è maggioranza, come quella tedesca dell'Alto Adige, oppure se tu non conosci veramente la lingua. Altrimenti no, perché hai anche il dovere di non fingere di non saper parlare la lingua del paese che ti ospita addossando a tutti spese inutili; hai soprattutto il dovere di non chiedere cose assurde che trasformerebbero la minoranza in classe privilegiata.

L'esempio dell'emigrante

L'immaginario effetto che avrebbe tutto ciò nei rapporti con la maggioranza? Non finirebbe la stessa per sentirsi una classe a parte, sottomessa, umiliata? È questo che vuoi? Sei stato messo al corrente delle richieste addirittura cervelotiche fatte da alcuni di chi le ha stilate il fatto che non sono state portate a conoscenza di tutta la popolazione nella loro interezza? Ora che ne hai un'idea (vedi Piccolo del 24/3) le approvati? Valuti bene le conseguenze che finirebbero per ricadere anche su di te?

Continuiamo con qualche esempio. Un emigrante italia-

no che si stabilisce in America, credo possa anche dire per qualche anno di non saper parlare l'inglese, ma se egli continuasse in seguito a dichiarare «falsamente» di non conoscerlo, non vorrebbe dire che disprezza, che rifiuta il paese che lo ospita, e non avrebbe perciò il dovere di trarne le conseguenze?

Cosa che, naturalmente, qualsiasi emigrante si guarda bene di fare sentendosi egli viceversa fiero di imparare la nuova lingua, senza dover per questo rinunciare alla propria, ai propri usi e costumi. A maggior ragione la minoranza slovena, che vive in simbiosi con la maggioranza italiana da generazioni, con quale animo può affermare di non conoscere la lingua, magari parlata giornalmente sui luoghi di lavoro, con amici ed estranei, specie oggi, con gli strumenti di comunicazione che addirittura ci frastornano?

Un equilibrio già esiste

Tralasciando anacronismi che elucubrati storici e dialettiche falsificazioni, non dimostrano anche solo questi

semplici ragionamenti, che un equilibrio tra le etnie qui esiste e che le richieste avanzate dai tutori interessati della minoranza non possono che farlo saltare con danno sicuro di tutti? Ricordo a questo punto il discorso fatto dagli alpini, accorsi nel Friuli subito dopo il terremoto, agli americani: «Noi accettiamo il vostro generoso aiuto a condizione che mandate vostri incaricati a controllare in continuazione come noi spendiamo tutti i miliardi che ci affidate, fino all'ultimo centesimo».

Non sarebbe altrettanto opportuno che la minoranza facesse altrettanto? Che dicesse: «Noi siamo anche favorevoli al censimento perché non vogliamo assolutamente che nessuno pensi che chiediamo più del giusto». Sono convinto che un discorso tanto leale e onesto non sarebbe rivolto a dei soldi e andrebbe pertanto a vantaggio della comunità intera e in particolare della minoranza.

Ed ecco le risposte ai quesiti posti all'inizio. Primo, il censimento etnico è senz'altro un problema falso: il vero problema è mantenere la buo-

na armonia tra le etnie, a qualsiasi costo, anche a costo di rinunciare a una nuova legge e al censimento stesso. Essendo però ormai necessaria e inevitabile una nuova legge di tutela — dico unica, altrimenti sarebbe plateale offesa al principio di uguaglianza tra le minoranze —, essa deve per forza di cose basarsi su realtà etniche. E perciò non è necessario, ma indispensabile rilevare l'entità delle stesse.

Secondo, hanno interesse a rifiutare il censimento solo coloro che sono in malafede e che si propongono altri fini. E perciò interesse anche della minoranza togliersi dalle spire della propaganda politica e comprendere la vera essenza del censimento, che è e resta solo uno strumento di conoscenza.

Togliendosi dalle spire della propaganda politica la minoranza potrà non solo mantenere la buona armonia con la maggioranza, ma anche stringersi alla stessa per risolvere assieme i problemi veri: quelli più importanti per il benessere e la libertà di ambedue le etnie.

Nereo Franchi

SEGNALAZIONI

Le case di Piani e Poggi S. Anna

Dall'avvocato Lucio Chersi riceviamo:

Egregio direttore, in relazione alla lettera pubblicata domenica 21 aprile dal suo giornale sotto il titolo a quattro colonne «Piani e Poggi S. Anna, case molto care e servite», la prego di pubblicare quanto segue a tutela della onorabilità e serietà dell'impresa «Viside».

La rappresentazione deformata dei fatti, congegnata da un gruppetto che domina gli acquirenti, può essere agevolmente ricondotta a verità e a legittimità contrattuale. Così pure ha legittima spiegazione la condotta del Comune nell'ambito della convenzione.

Ci asteniamo dall'entrare in polemica perché pendono i giudizi arbitrali. Infatti l'impresa, sicura della corretta esecuzione delle opere, confermata dal collaudo, ha invitato gli acquirenti agli adempimenti previsti dalle norme di edilizia convenzionata e dal contratto, dichiarandosi pronta a dare ogni garanzia derivante dalla vendita. Trovatisi di fronte a ripetuti ri-

futi, è stata costretta a darmi incarico di iniziare gli arbitrali previsti nei contratti, dinanzi ai quali i diritti delle parti potranno essere fatti valere nella loro interezza.

La lettera, pubblicata con insolito e suggestivo risalto, non sfugge al legittimo sospetto che costituisca un tentativo di trasferire la lite in altra sede o di influenzare il giudizio degli arbitri, che il gruppo-guida ha ragione di temere perché conscio dei limiti delle sue pretese.

Per rispetto verso gli arbitri mi astengo da ogni commento sui fatti di causa e prego che il suo giornale tenga conto in futuro della controversia giudiziale in corso.

Lucio Chersi

Informarsi prima di informare

Sono anch'io un'assistente e mi permetto di contestare l'articolo del signor L.C. contenente l'affermazione «informare i cittadini» su un argomento del quale proprio lui non sembra sufficientemente informato.

Divisione dermatologica: grazie a tutti

Ricoverato per la prima volta all'Ospedale maggiore per una noiosa e dolorosa infezione alla testa venni curato nella divisione dermatologica dove ebbi modo di constatare e apprezzare la perfetta efficienza e capacità dello staff medico e paramedico e di tutto il personale per la gentilezza e umanità verso gli ammalati nonché per la pulizia che rendono la degenza meno dolorosa e la guarigione più rapida.

Giorgio Fragiaco

Plauso al sindaco e alla Regione

L'assemblea dei soci dell'associazione «Triestini e Goriziani in Roma» nel leggere «Il Piccolo» del 13 aprile, ha espresso del generoso intervento della Regione per il «salvataggio» della Società Ginnastica Triestina.

I soci desiderano inviare agli assessori Rinaldi, Nodari e Brancati, un vivo ringraziamento per la profonda sensibilità dimostrata verso una società importante, non solo per la storia di Trieste, ma anche per il futuro della città. Contribuiscono essi stessi alla sottoscrizione in atto con lire 500.000.

Nello stesso incontro, i soci hanno voluto inviare un indirizzo di plauso al sindaco Rinaldi, per aver superato le difficoltà relative alla sistemazione della foiba di Basovizza, quale gesto di doveroso omaggio verso i Caduti.

Aldo Clemente

ORE DELLA CITTA'

Alle Beatitudini

Conferenza di monsignor prof. Elio Sgreccia docente di bioetica al Policlinico Gemelli, parlerà su «Problemi etici della manipolazione genetica» alle ore 17.45 di oggi alle Beatitudini.

Sorooptimist

Questa sera, alle ore 19, nella consueta sede, riunione non conviviale del Sorooptimist. Sarà ospite l'ing. Giorgio Ciliberto, che parlerà sul tema: «Significativi risultati della ricerca» presso la Grandi Motori Trieste.

Appuntamenti Fidapa

Nella sala bar del Jolly Hotel si svolgerà venerdì prossimo, alle ore 19.30, la terza serata delle scritture di Fidapa: parteciperanno per la poesia Savina Biazio, Patrizia Dagri, Maria Grazia Miccoli, Maura Sacher e per la prosa Corinna Chersiovani, il cui racconto verrà letto da Nera Gno. I Fuzzi Saranno, inoltre, presentate le poesie premiate al concorso nazionale «Vincipova» di Marcella L'ingrosso e libro.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di via Marconi 17, per la settantesima rassegna di proiezioni «I soci presentano» della Società Alpina delle Giulie, Giancarlo Skarabot presenterà «L'educazione al folklore» album di fotografie di montagna, intitolata: «Alpi Aurine». L'ingresso è libero.

Alcolismo su Telegiornale

Questa sera alle 19.00, nel programma «Reportage», sarà trattato il problema dell'alcolismo e delle sue conseguenze. La trasmissione è proposta dall'Associazione club alcolisti in trattamento.

«Linea...» Lacoste!

«Lacoste» il mito del coccodrillo. La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea», via Carducci 4 - Trieste.

Circolo della Stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantini, oggi alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 il prof. Bruno Maier, ordinario di lingua e letteratura italiana nell'Università di Trieste e lo scrittore Manlio Cecovini, presenteranno il libro del prof. Giorgio Baroni, dell'Università Cattolica di Milano «Umberto Saba e dintorni». Sarà presente l'autore.

Mostre d'arte

Pietro Grassi alla Cartesius

Alla galleria Cartesius di via Marconi 16, alle ore 18 di sabato, sarà inaugurata una rassegna personale di Pietro Grassi. Il Saranno esposte una trentina di opere a olio e tecnica mista di piccolo formato ispirate al paesaggio e marine istriane.

La mostra rimarrà aperta sino al 9 maggio, con orario feriale 10.30-13 e 18.30-19.30 festivi 11-13.

Galleria Rettori

Tribbio 2

«Gruppo 5 Trieste»
FAMA, MORETTI
SIVINI
STEIDLER, STOCCA

Sala Comunale d'Arte

Pitture di

ENNIO CERVI

Galleria Cartesius

EDI ŽERJAL

Ateneo terza età

Oggi, alle ore 19.30, al Circolo della cultura e delle arti si terrà l'ultimo dei sei concerti programmati in collaborazione con la «Gioventù Musicale d'Italia». Suonerà il pianista francese Jean Merc Louissada, classificatosi secondo al premio Ciani.

Lions Club San Giusto

Assemblea dei soci del Lions San Giusto questa sera alle 19.30 nella consueta sede. All'ordine del giorno le votazioni per il consiglio direttivo e altre cariche sociali e l'elezione dei delegati al congresso distrettuale.

Amici dei musei

Per gli «Amici dei musei» sarà effettuata oggi alle ore 18 una visita guidata da Marcello Manetti alla collezione di armi antiche nel Castello di San Giusto.

Fameia Portolana

La festa di San Giorgio, patrono di Portofino e di Stridone, è rinviata a domenica 28 aprile, accompagnata alla festa di San Zenone patrono di Topolico. Il primo appuntamento è fissato alle 16 per la tradizionale messa nella chiesa di San Antonio.

San Giorgio dei Piranesi

Domani alle ore 16.30 nella chiesa di San'Antonio Vecchio, verrà celebrata una messa in onore del patrono San Giorgio.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore informa che dalle 16 alle 18, nella via Valdivraro 31, sarà effettuata gratuitamente con personale specializzato la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

Noleggio videocassette

Walt Disney, Warner Home, musicali, film. Oltre 200 titoli. Noleggio videocassette, VHS, Beta, 2000. Fotostudio Emmetti, via Timeus 12 tel. 76732, dalle 15 alle 20. Sabato 8-12, 15-20.

Asilo o piuttosto «posteggio»?

Sulle «Segnalazioni» del 31.1.1985 sotto il titolo di «Pianzotto pestaperver» è stato descritto un momento della vita dei nostri bambini tra le mura delle loro aule scolastiche.

Non si è capito bene però se il genitore che così bene ha descritto la «lezione di educazione alla musica» o meglio di «educazione al folklore» abbia potuto osservare la scena di nascosto, oppure se la maestra di quella sfortunata seconda classe elementare abbia presentato la lezione come un'espressione autentica dell'attuale scuola italiana moderna.

Ci sono tante altre perle didattiche nelle scuole di Trieste che questo autorevole giornale potrebbe aprire una pagina speciale onde evidenziarle all'opinione pubblica. Nell'asilo frequentato dal mio nipotino — sul pavimento del grande ingresso sono dipinte delle maestre, dei grandi dischi di colore rosso in un numero tale da far corrispondere un disco per ciascun bambino. Su detti dischi, che

naturalmente rimangono sempre fissi sul pavimento, vengono portati ogni giorno tutti i bambini dell'asilo e li devono trascorrere un'ora al mattino — dalle ore 10 (subito dopo la merenda) alle 11 — e un'ora al pomeriggio — dalle ore 13 (immediatamente dopo il pranzo) alle ore 14 e oltre.

L'attività che i bambini devono svolgere consiste nello stare inizialmente a lungo seduti in silenzio su detti dischi — mentre le maestre chiacchierano fra di loro — per poi eseguire i comandi di: «bambini in piedi», «braccia in alto», «in basso», «in fuori», «indietro e seduti!» Ogni tanto, a comando, devono fare una corsetta, libera per poi ritornare sui loro dischi. Raramente viene aggiunto qualcosa di nuovo.

Qualche volta un giradischi suona una musica assordante, senza ritmo, e incomprendibile per le capacità dei bambini di 3 o 4 anni. Abbiamo potuto controllare — non visti — che questo modo di intrattenere i nostri bambini dura ormai da parecchi mesi, con

una monotonia estrema, e avviene sotto gli occhi compiacenti delle custodi e della direttrice. Alle nostre richieste sul perché di tali costruzioni ci viene risposto con molte vuote chiacchiere e dicendoci che i bambini vengono preparati per la recita.

Facciamo presente poi che l'asilo possiede una bellissima sala per i giochi liberi dei nostri bambini, con lo scivolo, giostrine, castelli, altalene, giostre, giardinetti ove, però i bambini non vengono mai portati perché le persone addette a loro hanno paura che si facciano male! Al pomeriggio, alle ore 15 e 30 quando andiamo a prendere i nostri figli alla nostra domanda su cosa abbiano fatto durante le otto ore di asilo, la risposta è sempre la stessa: abbiamo fatto ginnastica e abbiamo giocato con i dadi.

Dato il tipo di scuola, vi conduco il bambino soltanto nei giorni di estremo bisogno. Il prossimo anno ci rivolgeremo alla scuola materna privata. Dopo quanto esposto ci interesserebbe conoscere in proposito il parere di qualche psicologo, sociologo, operatore didattico.

Dal Comune, poi, vorremmo sapere: esiste nel palazzo municipale una persona specifica con qualificata competenza didattica preposta dal Comune stesso o dal provveditorato, addetta esclusivamente agli asili? Chi controlla le direttrici degli asili comunali? Quale laurea o capacità specifiche e specializzazioni deve avere una direttrice di asilo per diventare tale?

Abbiamo chiamato «asilo» e non «scuola materna» anche se dette istituzioni comunali dovrebbero chiamarsi ormai «ritrovo di bambini» o «luoghi di custodia».

Seguono otto firme.

Scherzi stupidi e macabri

La madre di un'allieva dell'Istituto «Deledda» ci scrive.

Desidero richiamare l'attenzione su un fatto inaccettabile che si sta verificando con troppa frequenza all'Istituto tecnico «Deledda». E', infatti, almeno la quinta volta, che circa dalla data dell'avvenuto attentato al treno sulla linea Roma-Firenze — viene annunciata telefonicamente la presenza nell'Istituto di una bomba e conseguentemente la direzione si premura di farlo evacuare.

Non v'è dubbio che la misura di sicurezza adottata sia giusta e non rimangono pertanto che le perplessità riguardanti gli autori di simili telefonate e la frequenza delle stesse. Si tratta di allievi? Di amici di allievi? Di irresponsabili, in ogni caso, in quanto gli studenti sono gli unici a subire le conseguenze negative di tali gesti perché, pur fruendo di inaspettate vacanze, rimangono privi di numerose ore di lezione loro indispensabili per il completamento dei programmi scolastici.

Infine, visto il ripetersi del fatto, mi domando se non sarebbe proprio possibile arrivare a tali telefonate. Un controllo dell'apparecchio della scuola non sarebbe attuabile, per poter stabilire la provenienza delle telefonate o — quantomeno — registrarne la voce?

Giuseppina Sgubin



HAI PENSATO AL COMPUTER?

HAI DUBBI?

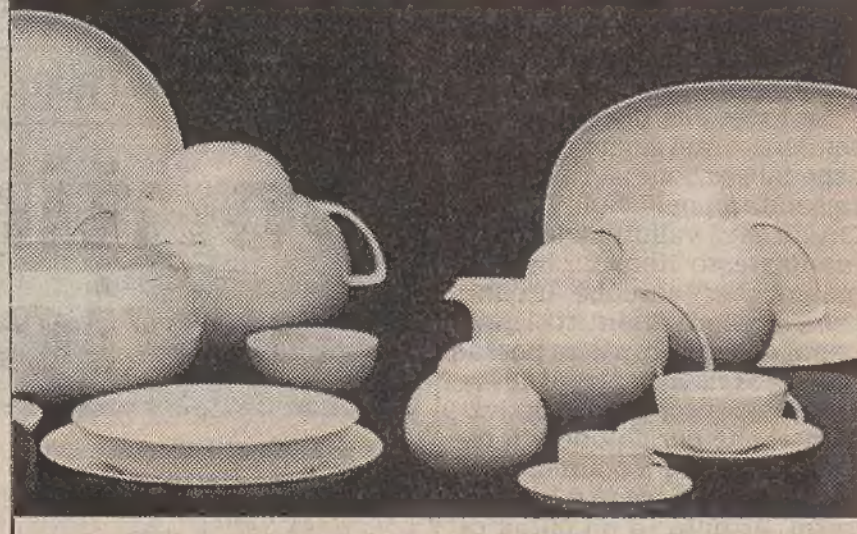
TI OFFRIAMO

la possibilità di provare comodamente nel tuo ufficio senza impegno con modica spesa giornaliera un computer corredato di software per gestione testi - foglio elettronico - diario - SKETCH, GSX

apricot FI

16 BIT MS-DOS 2.11
256 K-RAM
720 K-memoria di massa espandibile

Per informazioni telefoniche o appuntamenti tel. 040/948787-948788 dalle 16 alle 18 escluso sabato



Kristall Sirca

LISTE MATRIMONIALI COMPLETE
LAMPADARI - PORCELLANE - CASALINGHI
Strada Vecchia dell'Istria 2 di fronte allo Stadio



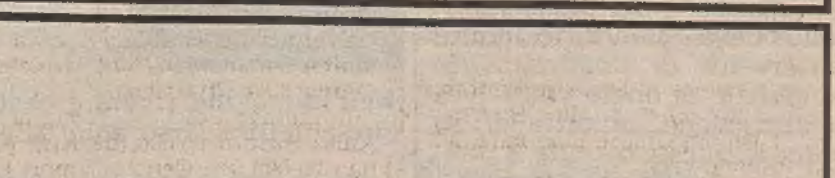
di SCONTO SU TUTTI I

LAMPADARI

DA

RIZZOTTI 3

VIALE CAMPI ELISI 60 TS. TEL. 763140
VICINO AL PAM
LAMPADARI - TV COLOR
ELETTRODOMESTICI



eleganza e qualità al giusto prezzo

nerymode

TRIESTE - LARGO BARRIERA 16

DALLA REGIONE

NELLA GIORNATA DI IERI IL DIBATTITO È FILATO VIA LISCIO E SENZA SCONTRI

Oggi in consiglio il voto sul piano sanitario
Renzulli: «Abbiamo fatto un salto di qualità»

La legge avrà validità triennale ma per chiudere il discorso ci vorranno almeno sei anni

È filato via liscio, senza scontri, il dibattito sul piano sanitario regionale, che dovrebbe essere approvato oggi dopo il disbrigo degli emendamenti. Che le risse iniziali fra componenti politiche e territoriali fossero ormai rientrate, lo si era già capito un mese fa, al momento del varo — pure in calma di vento — delle norme propedeutiche al piano stesso. Lo stesso assessore alla sanità, il socialista Gabriele Renzulli, non ha esitato ieri a parlare di una «grande prova di maturità e civiltà» della classe politica regionale.

«Quello che a me preme particolarmente di sottolineare — ha detto l'assessore nell'intervento che ha concluso la maratona oratoria — è che finalmente nella nostra regione, passa in termini trasparenti il metodo della programmazione in sanità. È un metodo di lavoro che ci diamo una volta per tutte e che sarà una conquista di questo consiglio, della giunta regionale, della comunità del Friuli-Venezia Giulia, una conquista che non potrà più essere tolta: finalmente abbiamo fatto quell'auspicato salto di qualità che ci consentirà di avere finalmente strumenti di governo trasparente, democratico, partecipato, in un clima di rapporto più diretto con l'opinione pubblica e il cittadino».

La legge che dovrebbe ridisegnare — nel segno della despecializzazione — l'assistenza sanitaria nel Friuli-Venezia Giulia avrà validità triennale, ma lo stesso Renzulli ha ammesso che «sarebbe un'illusione credere che tutti i problemi messi in cantiere possano essere risolti entro il 1987, e ha aggiunto, più realistica, che per chiudere il discorso ci vorranno almeno sei anni. «Questa legge è solo un inizio, attuato in un clima di sacrifici» ha detto in proposito. «Un atto di coraggio, un passaggio obbligato».

Il dibattito, Giorgio Cavallo (Dp), che è anche relatore di minoranza, osserva che la riduzione dei posti letto viene attuata da una parte senza la certezza di strutture territoriali alternative all'ospedalizzazione, dall'altra giocando d'azzardo sui numeri e scaricando sull'assistenza sociale (il caso del lungodegenti e della psichiatria) i costi dell'assistenza sanitaria. Infine, il problema politico: togliere la sanità dal gioco della partitocrazia, dice, è un'illusione. L'unica via d'uscita è passare la gestione agli enti locali, che sono maggiormente in grado di interpretare i bisogni della collettività. Purtroppo, conclude, anche se nella regione non vi sono come altrove episodi di criminalità sanitaria diffusa, resta il fatto che la sanità è un settore che le comunità locali delegano in bianco al potere centrale.

Dopo Drago Stoka (Us) che esprime alcune perplessità sul tono eccessivamente programmatico della legge, Oliviero Fragiaco (Pri) riconosce che il provvedimento si impronta «a quell'onestà di intenti che è il sostegno necessario a ogni operazione di rinnovamento». Cornelia Puppi (Mf), infine, giudica

Poco personale
alla direzione
regionale
della viabilità

«Con l'entrata in vigore della nuova legge regionale, che prevede la preparazione e la realizzazione del piano regionale della viabilità e inoltre interventi di finanziamento regionale di opere viarie e la realizzazione indiretta di alcune di queste tramite la direzione regionale della viabilità, trasporti e traffico, porti e attività emporiali, si verificherà un grosso aumento di compiti e di competenze per il servizio della viabilità della direzione suddetta».

Attualmente il servizio è costituito da undici persone, compresi il direttore del servizio, la datilografa e il disegnatore e con grande fatica facendo fronte alle attuali esigenze, in quanto sono state affidate alla Regione tutte le pratiche per il rilascio dei permessi di carichi eccezionali lungo la rete viaria regionale. Per tale compito erano stati richiesti quattro funzionari all'ufficio regionale competente. Purtroppo non si è avuto finora alcun trasferimento. Ne consegue che sussiste l'assoluta necessità di un rimpiazzamento dei quadri dei funzionari al fine di far fronte ai nuovi compiti che si presenteranno».

È questa la risposta dell'assessore Di Benedetto a un'interpellanza del consigliere regionale Cirianni (Pri) nella quale si chiedeva con quali strutture operative la giunta intendesse affrontare il notevole impegno nel settore della viabilità.

valida la legge, ma osserva che la sua applicazione richiede una lunga opera di riorganizzazione dell'operatore e dell'utente soprattutto per quanto riguarda la riduzione dei posti letto.

Quello di Claudio Tanel (Pci) è un enciclopedico «check up» della sanità nella regione. Il consigliere comunista riconosce che il piano sanitario è uno dei fatti più significativi della presente legislatura. Queste, secondo Tanel, le condizioni per una riuscita della legge: gestione ferma e coerente da parte della Regione e dell'Us, responsabilizzazione del personale e partecipazione democratica dei cittadini, garanzie sicure per i cosiddetti «progetti obiettivi», certezza nell'istituzione dei distretti, contestualità operativa fra la riduzione dei posti letto e la creazione di servizi alternativi sul territorio.

Irriducibile l'opposizione del missino Mario Coiro che ha detto «no» su tutta la linea a un provvedimento che si inquadra, a suo parere, nella logica di un sistema assistenziale incapace di funzionare. La riforma sanitaria, oltre a essere meno efficiente e aderente ai bisogni del malato e del cittadino, si è concretata in un raddoppio della spesa pubblica nel settore, anziché — come si auspicava — in un risparmio per lo Stato.

Per il socialdemocratico Nemo Gnanon il piano è invece un atto di coraggio della classe politica regionale, la quale ha detto — ha dimostrato — di saper scegliere sia per quanto riguarda la riduzione dei posti letto, sia per quanto riguarda la corresponsabilizzazione delle Unità sanitarie attraverso i piani attuativi».

Il piano regionale, osserva Gerardo Cirianni (Pri), sarà il primo documento sanitario

che avrà il voto positivo dei repubblicani, da sempre critici sull'assetto territoriale e finanziario delle Us. Anche Gianfranco Carbone sottolinea la validità di un piano che, a suo parere, costituisce «un atto di concretezza e di coraggio in una situazione difficile». Il consigliere socialista conclude con una serie di osservazioni particolari e si sofferma con attenzione sulla necessità di dare una migliore definizione dei compiti e delle funzioni dell'istituto scientifico «Burlo Garofolo» di Trieste.

Sulla necessaria contestualità fra la riduzione dei posti letto e la costituzione dei distretti sanitari si sofferma Augusto De Piero Barbina, la quale sottolinea l'importanza dei progetti-obiettivi (in particolare quello relativo agli anziani). La De Piero riconosce che il piano costituisce «un atto fondamentale di go-

verno», pur all'interno di una serie di carenze ancora da superare.

Su quello che definisce «il piano dei letti in meno», Gianni Giustin (Lp) osserva che un giudizio potrà darlo solo l'utente malato. Il consigliere parla di necessità di rivedere il funzionamento dell'Us, di scarsa eguaglianza nel diritto alla salute, di spesa sommersa nei servizi sanitari privati, di eccessivo numero di distretti, di estrema gravità del problema anziani.

Non è il toccasana per tutti i problemi del settore, dice del provvedimento il democristiano Massimo Persello. «Si tratta solo — dice — del primo passo verso una graduale razionalizzazione del settore attraverso il potenziamento della rete poliambulatoriale e l'istituzione dei distretti». E conclude osservando che il piano creerà grossi problemi non cambierà la mentalità dei medici, del personale paramedico e degli amministratori.

Chiude gli interventi il relatore di maggioranza, il democristiano Antonino Luciano Fiorano. «Il piano è uno strumento che guida la spesa e la governa secondo una scala di priorità nella risposta ai bisogni della gente. L'obiettivo, osserva, è quello di «territorializzare la salute», privilegiandola come un bene che va difeso a ogni costo».

Il piano, osserva infine il relatore di maggioranza, qualifica i posti letto e prevede contemporaneamente un nuovo tipo di professionalità negli operatori e un nuovo assetto dell'organizzazione sul territorio. La giunta ha operato — aggiunge Fiorano — con senso di realismo e volontà, senza peraltro nascondere le difficoltà.

Resta ora da affrontare il nodo del piano socio-assistenziale, cui fa più volte riferimento quello sanitario (Renzulli nella sua replica ne annunzierà la presentazione in autunno da parte dell'assessore Mario Brancati), e senza il quale il discorso non può dirsi chiuso. Ma non basta: c'è anche — conclude Fiorano — la revisione legislativa del «corpus» socio-sanitario regionale.

APPROVATO IL PROGRAMMA DELL'ESA ALLA PRESENZA DI TURELLO

L'artigiano cerca con le banche
un nuovo rapporto per il credito

Un impegno dell'assessore competente al fine di alzare il «plafond» assistibile

L'approvazione del programma dell'Esu per il 1985, la determinazione del nuovo limite del credito agevolato previsto dalla legge sugli investimenti a favore delle imprese e delle cooperative artigiane e la costituzione d'un comitato ordinatore per l'organizzazione della prima conferenza regionale dell'artigiano sono stati i temi all'esame del comitato regionale dell'artigiano riunitosi sotto la presidenza dell'assessore Turello.

Il nuovo presidente dell'Esu, Faieschini, che ha sostituito Di Natale nella guida dell'ente, ha illustrato i punti qualificanti del programma per l'anno in corso. Anche per il 1985, gli interventi dell'organismo promozionale saranno orientati all'assistenza commerciale, tecnica e nella formazione imprenditoriale, unitamente al sostegno dell'innovazione tecnologica e della

collocazione dei prodotti sui mercati esteri.

Tra gli altri obiettivi figura l'attuazione del progetto finalizzato al risparmio energetico, l'assistenza alle aziende impegnate in programmi di sviluppo, ristrutturazione e riconversione, il perseguimento di nuovi rapporti con le banche e per gli interventi finanziari e in campo creditizio, che annualmente riguardano circa 3.000 domande pari a quattro miliardi di lire. Particolare attenzione sarà riservata alle strutture associative (consorzi e cooperative) a quelle produttive di rilevanza settoriale e zonale.

Dopo ampio e articolato dibattito volto alla puntualizzazione di alcune problematiche del mondo dell'artigiano, il programma è stato approvato all'unanimità. A proposito delle esigenze emerse, Turello ha sottolineato la necessità di attuare un coordinamento

delle iniziative promozionali evitando interventi e programmi che non siano in grado di conseguire reali fini produttivi, e ciò per una più razionale utilizzazione delle risorse a disposizione.

L'assessore all'artigiano ha inoltre ribadito l'importanza e l'utilità di un coordinamento tra Esa e FriuliGiulia. Turello si è inoltre impegnato a operare affinché il «plafond» assistibile a favore delle imprese artigiane, delle cooperative artigiane e dei consorzi fra imprese artigiane, interessate a operare investimenti a medio e breve termine, sia elevato, in base alla legge regionale 51 del 1982, da 200 a 400 milioni di lire.

Nel corso della riunione è stato infine costituito un comitato ordinatore per l'organizzazione della prima conferenza regionale dell'artigiano, che si svolgerà nella primavera del prossimo anno. In

vista di tale appuntamento, il comitato, di cui fanno parte anche due studiosi (prof. Tella dell'Università di Udine, e prof. Bazo dell'Università di Trieste) appronterà un'indagine campionaria fra le imprese per una valutazione della realtà artigiana del Friuli-Venezia Giulia, curerà, inoltre, uno studio comparato sulla legislazione vigente in materia di artigianato nelle varie regioni italiane e in altri paesi.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	10	16,9
Gorizia	8,3	21
Monfalcone	10,7	19
Pordenone	10	16
Udine	8	17

La visita dei serbi



Ieri mattina il vicepresidente del consiglio esecutivo della Repubblica socialista di Serbia, Vukobratovic, è stato ricevuto dal presidente della giunta regionale Adriano Biasutti. Nel corso del cordiale incontro, al quale hanno partecipato anche l'assessore all'istruzione, Dario Barnaba, e l'assessore alle finanze e ai rapporti con le regioni confinanti, Dario Rinaldi, si sono affrontati argomenti di comune interesse.

«Da una fase di dichiarazioni di principio siamo passati alla

trattazione di problemi concreti con le regioni a noi confinanti — ha affermato Biasutti — sottolineando l'importanza che la giunta annette alla soluzione di tematiche quali i trasporti, le infrastrutture, il mare Adriatico che non possono non tener conto delle realtà e delle scelte operate dai vicini».

La delegazione serba è stata poi ricevuta dal presidente del consiglio regionale Luigi Manzoni che ha intrattenuto i graditi ospiti su argomenti di reciproco interesse. «La mostra sull'arte

serba nel XIX secolo — ha detto Manzoni — è stata un'ottima occasione per conoscersi meglio». Quindi la delegazione serba si è recata dal sindaco Richetti il quale ha sottolineato l'importanza del fatto che la mostra parta dal capoluogo regionale.

La mostra sull'arte in Serbia nel diciannovesimo secolo è stata aperta ufficialmente ieri sera al castello di San Giusto.

PARTE IL TORNEO REGIONALE

Gli studenti domani
danno scacco al re

Nell'immagine alcuni giocatori impegnati ai tavoli nell'edizione dello scorso anno che ha avuto un buon successo

Organizzata dalla Lega scacchistica Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della Società scacchistica triestina, il Torneo regionale studentesco giunge quest'anno alla sua quinta edizione. Il successo di tale iniziativa è confortato di volta in volta dal numero crescente dei partecipanti e dal prestigio che la manifestazione è venuta assumendo nel tempo.

Dall'albo d'oro dei vincitori si possono infatti attingere nomi di giocatori destinati in breve a lusinghieri affermazioni in campo nazionale e a significativi successi nelle competizioni messe a punto dai club cittadini.

Anche quest'anno il torneo si svolgerà in due giornate: la prima riservata alle qualificazioni provinciali e la seconda alla finalissima regionale. Per quanto riguarda la nostra provincia, la prima fase sarà disputata domani a Trieste, nella sede della Società scacchistica triestina di via Tarabochia 3, con inizio alle 9.45. Vi potranno aderire gratuitamente tutti gli studenti che si presenteranno in sede per le iscrizioni, mezz'ora prima dell'inizio della competizione.

UN QUINTO DEL TERRITORIO È COPERTO DA FORESTE

I boschi del Friuli-Venezia Giulia
ovvero risorse da sfruttare meglio

Oltre un quinto (precisamente il 22 per cento) del territorio del Friuli-Venezia Giulia è ricoperto da boschi e quasi si estendono complessivamente su una superficie di 172.799 ettari.

Si tratta precisamente di 105.884 ettari di «fustale» (cioè, di boschi di alberi d'alto fusto), in prevalenza di piante resinose (le quali ricoprono l'area di 46.706 ettari), mentre i boschi di latifoglie interessano una superficie complessiva di 26.676 ettari. Altri 32.502 ettari sono, invece, ricoperti da «fustale» miste di resinose e latifoglie.

Il coefficiente di boscosità (part, come si è detto, al 22 per cento del territorio regionale) che scaturisce da questa cifra assegna al Friuli-Venezia Giulia l'ottavo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane: graduatoria capeggiata dalla Liguria, il cui territorio è ricoperto per il 52,3 per cento da boschi; seguita dal Trentino-Alto Adige, dalla Valle d'Aosta, dal Piemonte e dalla Toscana.

È stato, in varie occasioni, rilevato che il patrimonio boschivo della nostra regione, il quale interessa tanta parte del territorio, è ben lontano dall'essere sfruttato in misura adeguata. Presupposto fondamentale per uno sviluppo razionale ed economicamente valida utilizzazione delle risorse boschive è la creazione di un'efficiente viabilità forestale.

A questo proposito, va ricordato che lo scorso anno, utilizzando un finanziamento predisposto dal Fio, il ministero del bilancio ha assegnato al Friuli-Venezia Giulia uno stanziamento di 19 miliardi di lire per la realizzazione di un progetto pilota che

REGIONE	Coefficiente di boscosità
LIGURIA	52,3
TRENTINO - A.A.	44,4
VALLE D'AOSTA	43,2
PIEMONTE	42,5
TOSCANA	37,7
UMBRIA	30,8
CALABRIA	28,2
FRIULI - V.G.	22,0
LAZIO	21,4
CAMPANIA	20,4
LOMBARDIA	19,9
ABRUZZO	19,7
BASILICATA	18,4
SARDEGNA	17,2
MARCHE	16,2
MOLISE	15,7
VENETO	14,3
EMILIA ROMAGNA	12,8
SICILIA	8,2
PUGLIA	5,0
Media nazionale	21,2

prevede la costruzione di 279 chilometri di piste forestali, rispettivamente in Carnia, nelle zone della Val Canale e del Canal del Ferro, nel gemonese, nel pordenonese e in altre aree boschive della regione.

L'attuazione di tale progetto dovrebbe consentire lo sfruttamento, con tecniche meccanizzate, di circa 14 mila ettari di bosco, con una notevole riduzione dei costi di taglio e un aumento della massa legnosa ricavata oscillante, secondo diverse valutazioni, fra il 25 e il 40 per cento, rispetto ai livelli attuali.

Moltiplicati sono, peraltro, le forme e gli strumenti di intervento attraverso i quali — come è stato posto in evidenza — in un documento sulla politica forestale, inviato nel giugno scorso, d'intesa con le organizzazioni sindacali, dalla Federazione regionale degli

industriali del Friuli-Venezia Giulia, all'Amministrazione regionale — può essere raggiunto l'obiettivo di un potenziamento e di un maggiore impiego delle risorse boschive locali, per meglio soddisfare le esigenze dell'industria regionale (cartiere, aziende produttrici di compensati e di pannelli, pasta per la fabbricazione della carta, imballaggi, ecc.), pur tenendo nel giusto e doveroso conto i problemi connessi con la tutela naturalistica e idrogeologica dell'ambiente.

Tali strumenti si identificano con le opere di difesa idrogeologica, con la meccanizzazione e l'aggiornamento delle tecniche di taglio e di esbosco, con l'aggiornamento delle legislazioni e delle norme vigenti in materia, con la formazione professionale del personale addetto e con la costituzione di forme societarie fra i giovani.

Giovanni Palladini

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 20-4-1985	
BARI	46 54 35 50 25
CAGLIARI	3 20 15 7 8
FIRENZE	67 84 81 38
GENOVA	43 20 12 29 98
MILANO	66 54 55 28 33
NAPOLI	15 36 59 47 12
PALERMO	47 59 6 36 56
ROMA	89 30 96 70 80
TORINO	4 19 40 6 25
VENEZIA	86 73 82 45 71

Rilevi sull'ultima estrazione: a NA e PA sono usciti due numeri uguali: 36-59-47. Il nostro richiamo del 3 aprile sul gioco gemellare, sugli zeri e sui numeri ritardanti, si è avverato: a NA e PA sono usciti i numeri 36-59-47 e 0-0-0.

Un altro tema dei numeri ritardanti è stato il 3-7-8; infine a RO l'ambo degli zeri 80-90. Per il gioco d'ambata sono riapparsi a CA 18, a GE il 12, a MI il 54, a TO il 4 e il 25. Dei ritardanti hanno rinunciato alla fuga il 12 (uscita due volte) e il 33. La trentina si è espressa con soli quattro numeri, il citato 33, il 35, il 36 (due volte) e il 38 con mediocrità risultati, ciò però rafforza la nostra ipotesi che sabato prossimo sortirà il 34 in almeno due compari e chissà che

uno sia proprio NA... Questi i probabili sortiti: 28, 35, 99, 25 e 29 (solo un ambo: 25-35 a BA).

Passiamo subito al quarto elenco degli ambi in ritardo: 29-14, 29-87, 30-6, 30-49, 30-81, 30-85, 31-3, 31-5, 31-12, 31-23, 31-32, 31-34, 31-36, 31-39, 32-21, 32-23, 32-26, 32-31, 32-39, 32-51, 32-53, 32-69, 32-76 (1), 33-43, 33-9, 33-22, 33-25, 33-70, 34-25, 34-42, 34-79, 34-1, 34-31, 34-36, 34-48, 34-52, 34-76, 35-23, 35-77, 36-14, 36-37, 36-58, 36-62, 36-81, 36-20, 36-31, 36-34, 36-51, 36-59, 36-66, 37-36, 37-11, 37-31, 37-46, 37-60, 37-80. Si raccomanda di conservarlo.

Finanziamento
Mediocredito

Nel corso dell'ultima seduta di giunta è stata approvata una delibera in base alla quale la Regione acquisterà obbligazioni dell'Istituto di Mediocredito per le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia fino ad un importo di 29 miliardi e 500 milioni di lire. Tale massiccio finanziamento fa capo alla legge 30 dello scorso anno per la ripresa produttiva.

Cancellare dall'elenco del 10 aprile l'ambo 15-36 sortito a NA. Ritardanti su ruota: 34 a NA da 128 settimane, 70 a FI da 111, 16 a CA da 110, 28 a GE da 92, 39 a VE da 90. In frequenza: 66, 73, 3, 47 e 55. Tardano su tutte 13, 32, 58, 65, 34, 42, 77, 21, 67, 74. Riteniamo imminenti: 10, 18, 21, 24, 37, 44, 48, 51, 2, 11, 16, 23, 26, 31, 39, 61 e 70. Sugeriamo di insistere ancora sulla trentina, di seguire l'ambo 1-2 dei numeri (CA, FI, PA e VE con copertura su tutte).

(a cura di Arrigo Bonnes)

In poche righe

Convegno sui rapporti Est-Ovest

Venerdì alle 16.30, nella sala del consiglio comunale di Lignano Sabbiadoro, si inaugura il convegno su «Politica e informazione nei rapporti est-ovest», organizzato dal Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il saluto del presidente dell'associazione, professor Giorgio Marsico, docente di storia delle relazioni internazionali nella facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, del professor Paolo Ungari, vicepresidente del Comitato atlantico italiano, delle autorità intervenute, il professor Anton Giulio de Robertis, associato di storia dei trattati e politica internazionale all'Università di Bari, farà la proiezione, affrontando le problematiche dello stato attuale dei rapporti est-ovest.

Seguirà la relazione del dottor Sergio A. Rossi, giornalista de «Il Sole 24 ore», vicedirettore del Centro studi documentazione internazionale di Torino sul tema «Opinione pubblica e difesa nazionale».

I lavori del congresso proseguiranno nelle due giornate seguenti, con l'intervento di numerosi, qualificati esperti italiani ed esteri che presenteranno altre sei relazioni attorno alle tematiche proposte dal programma della manifestazione.

Il 25 aprile in regione

La ricorrenza del 25 aprile 1945, giornata dedicata alle celebrazioni della Liberazione, sarà solennemente festeggiata anche nel Friuli-Venezia Giulia, dove si annunciano numerose manifestazioni commemorative in molte località. Tra le altre assumono particolare rilievo, oggi, quelle in programma a Trieste.

A Gorizia, il 25 aprile verrà ricordato al parco della Rimembranza e al cimitero centrale dove, alla presenza dell'assessore Brancati e del vicepresidente Tanel, verranno collocate numerose corone, tra cui alcune da parte dell'amministrazione regionale.

Il monumento ai caduti in piazza Enea Ellero del Mille, il cippo alla medaglia d'oro Drusini e la lapide alla medaglia d'oro Franco Martelli saranno, a Pordenone, i momenti pubblici dedicati al ricordo di quanti hanno combattuto e sono morti per la redenzione d'Italia; a queste cerimonie della Destra Tagliamento hanno annunciato la loro adesione l'assessore Brancati e il presidente del consiglio regionale, Manzoni.

Per quanto, infine, riguarda Udine, tutte le manifestazioni sono state rinviate al Primo maggio, in quanto tale data coincide con il quarantesimo anniversario della liberazione della città; alla ricorrenza è prevista la partecipazione dell'assessore Solimberg.

Donatori di sangue a Lignano

A cura del Consiglio regionale Fidas (donatori sangue) del Friuli-Venezia Giulia, su mandato della Federazione italiana delle Associazioni dei donatori di sangue venerdì e sabato si terrà a Lignano Sabbiadoro, alla terrazza mare, il XXIII Congresso nazionale della Fidas che si concluderà con la «IV Giornata del donatore di sangue» domenica a Gorizia.

L'apertura ufficiale dei lavori congressuali avrà per tema: «Il volontariato del donatore di sangue nel servizio trasfusionale e sarà tenuta dal presidente nazionale comm. Sergio Rosa, e alla terrazza mare di Lignano alle 9 di venerdì».

Al congresso di Lignano e alla Giornata del donatore di sangue di Gorizia parteciperanno, oltre all'assessore regionale all'igiene e sanità, Gabriele Renzulli, autorità regionali e provinciali, medici responsabili dei Centri trasfusionali della regione e presidenti delle Unità sanitarie locali.

Le manifestazioni vedranno riunite delegazioni di tutte le Associazioni italiane dei donatori di sangue aderenti alla Fidas nazionale.

Snals: sul referendum niente distinzioni
Il Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola (Snals) non darà ordini di scuderia ai propri iscritti in merito al referendum sulla scala mobile. «Non ci interrumperemo — ha detto il segretario nazionale dello Snals, prof. Nino Gallotta, nel corso dei lavori del Consiglio nazionale del sindacato che si sta svolgendo a Grado e che si concluderà oggi con l'approvazione della piattaforma contrattuale — dietro i cartelli dei sì o dei no dal momento che non esiste a nostro giudizio una obiettiva linea di demarcazione politico sindacale tra i due schieramenti».

DALL'ESTERO

A TRAVAGLIATA TRANSIZIONE DAI REGIMI MILITARI ALLA DEMOCRAZIA NEI PAESI LATINO-AMERICANI

L'ultimo omaggio a Tancredo Neves

Commozione popolare a San Paolo e nella capitale

RASILIA — Il Brasile ha reso ieri il suo omaggio ufficiale al presidente Tancredo Neves, morto domenica sera senza aver potuto assumere l'incarico. Ai funerali di stato, svoltisi nella capitale, hanno presenziato una quarantina di delegazioni straniere, tra cui i presidenti di Portogallo, Uruguay, Colombia, Venezuela, Paraguay e Suriname, ministri e diplomatici.

La delegazione italiana era guidata dal sottosegretario agli esteri, senatore Susanna Ignelli, e composta dal capo della sua segreteria particolare, ministro Cesare Capitani e dall'ambasciatore d'Italia a Brasilia, Vieri Traxler. Fra le cinquanta corone di fiori inviate da autorità straniere figurava anche quella del presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Dopo il trasferimento della salma da San Paolo, dove era avvenuto il decesso, a Brasilia, per tutta la notte decine di migliaia di persone erano sfilate davanti al feretro per rendere l'estremo omaggio al capo dello stato.

La camera ardente era stata allestita nel salone d'onore del palazzo del Planalto, sede della presidenza della repubblica, per la prima volta, nella sua storia, aperto al popolo.

Il momento più toccante delle cerimonie è stato, comunque, quando la bara è stata portata a spalla lungo la rampa che conduce al palazzo presidenziale. Neves avrebbe dovuto percorrere quel tragitto, durante una fastosa cerimonia, per simbolizzare la sua ascesa al potere, nel gremio dell'insediamento, mai avvenuto.

Le celebrazioni religiose sono state presiedute dal cardinale Angelo Rossi, rappresentante del Papa, con il quale hanno concesso il primato del Brasile, Brandao Avelar, e numerosi altri cardinali.

Dopo la messa solenne c'è stata la parata militare nella "piazza dei Tre poteri", (esecutivo, legislativo e giudiziario). Non sono stati pronunciati discorsi commemorativi. La bara, avvolta con la bandiera del Brasile è stata poi trasferita, sempre con un corteo, all'aeroporto dove c'è stato l'ultimo omaggio della capitale al presidente.



San Paolo — Un autocarro dei pompieri trasporta il feretro di Tancredo Neves nel centro della metropoli (Tel. Reuters)

Assediata dalla protesta la «Norimberga argentina»

Pressione della piazza sul processo ai generali - I peronisti boicottano Alfonsín

BUENOS AIRES — Senza incidenti in aula, ma con oltre cinquantamila persone che fuori dal tribunale, chiedevano «giudizio e castigo irreversibile» contro i militari assassini, è calato il sipario sul primo atto della «Norimberga argentina». Altro fatto di rilievo: il rifiuto del movimento peronista (all'opposizione) di partecipare alla mobilitazione popolare indetta per venerdì dal Presidente Alfonsín.

L'udienza iniziale del processo contro i generali accusati di violazioni dei diritti umani durante la dittatura militare, si è svolta in un'atmosfera di estrema tensione, resa ancora più pesante dagli echi della manifestazione indetta dalle organizzazioni umanitarie.

I dimostranti hanno percorso per ore le strade del centro di Buenos Aires per esigere notizie su ciascuna delle migliaia di persone scomparse durante la repressione illegale. Assenti intanto i protagonisti del golpe: il generale Jorge Videla, Roberto Viola, Leopoldo Galtieri, gli ammiragli Emilio Massera, Armando Lambruschini, Jorge Anaya, i generali

di aviazione Ramon Agosti, Omar Graffigna, Basilio Lami Dozo, la cui presenza in aula prima della sentenza non è prevista se non in caso di particolari confronti.

Alcuni degli accusati sono reclusi in un carcere civile in pieno centro di Buenos Aires, davanti al quale sono sfilati i manifestanti scandendo slogan ostili.

«Dimostreremo che tutti i capi di accusa sono veri», ha dichiarato il pubblico ministero Julio Strassera, dopo le prime battute del processo. Il primo testimone chiamato a deporre è stato l'ex presidente Italo Luder. Gli sono state chieste precisazioni sul decreto emesso dal governo peronista prima dell'irruzione dei militari, che ordinava all'esercito di intervenire per «annientare» le organizzazioni sovversive che operano nel paese.

La difesa dei nove accusati — tutti membri delle prime giunte militari che hanno governato l'Argentina dal 1976 al 1983 — affidata a un collegio di 21 avvocati, intende dimostrare che le azioni intraprese nell'ambito della repressione erano avallate da tale decreto, sancito da un governo costituzionale.

Luder ha affermato che l'espressione «annientare» era intesa nei confronti delle azioni degli insorti, e non delle loro persone, e che le disposizioni delle autorità legittime non potevano mai essere interpretate, se non nei limiti imposti dalla legge.

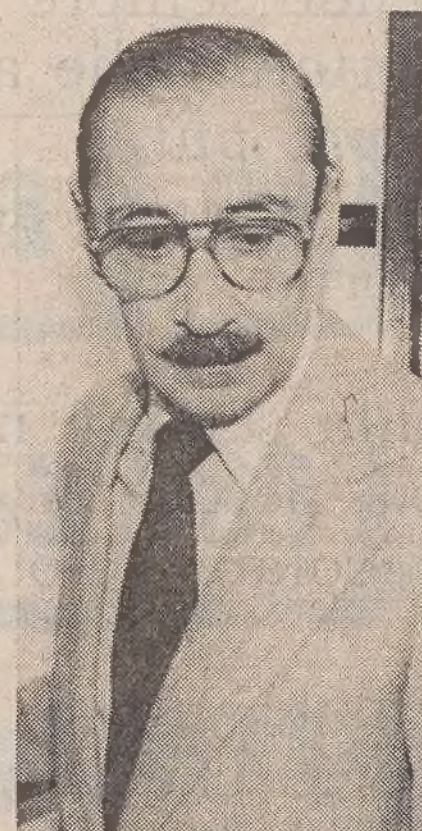
Sul Banco dei testimoni si sono avvicendati, dopo Luder, vari ex ministri del governo di Isabella Peron. Tutti si sono espressi in termini analoghi, provocando la protesta degli avvocati della difesa, secondo i quali i testimoni si erano messi d'accordo prima dell'udienza.

Uno dei legali dell'ex presidente Jorge Videla, forse il principale imputato in questo processo, ha reclamato il diritto alla replica della difesa, affermando che le dichiarazioni di Luder compromettono seriamente la posizione del suo cliente.

La corte federale d'appello, che ha istruito il processo, ha stabilito, infatti, che gli avvocati della difesa non possono interrogare i testimoni, e devono limitarsi a formulare eventuali «osservazioni», delle quali sarà tenuto conto al momento della sentenza.

Un solo incidente ha turbato la prima udienza. Nella sala affollatissima era presente la presidentessa dell'organizzazione delle «madri di Plaza de Mayo», la battaglia Hebe Bonafini che indossava il fazzoletto bianco che contraddistingue le appartenenti a tale organizzazione. Il presidente della Corte, giudicando un simbolo politico, gli ha ingiunto di toglierlo.

Mentre si svolgeva la prima udienza i dirigenti delle organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti umani hanno denunciato l'esistenza di un'offensiva dell'estrema destra, intesa a ostacolare l'azione della giustizia e ad ottenere l'amnistia per i militari sotto accusa.



Jorge Videla

VELIVOLO PRIVATO NEL MIRINO

Minaccia sovietica al corridoio aereo per Berlino Ovest

WASHINGTON — Il controllo sovietico del traffico aereo ha minacciato, contrariamente alle norme internazionali, di far intercettare un aereo privato americano che si trovava nel corridoio aereo per Berlino Ovest: lo ha confermato portavoce del dipartimento di stato, precisando che l'incidente è avvenuto nell'aprile 1984.

Il portavoce commentava un articolo pubblicato ieri dalla stampa americana, secondo cui i sovietici avrebbero minacciato di «abbattere» questo apparecchio.

Il portavoce ha detto che «un controllo aereo sovietico ha effettivamente minacciato di far intercettare questo aereo dalla caccia sovietica se gli Stati Uniti non avessero fornito su di esso informazioni "supplementari", aggiungendo che tale richiesta

non è conforme alle norme sul traffico aereo per Berlino Ovest».

Gli Stati Uniti hanno accettato di fornire le precisazioni. Secondo il portavoce, caccia sovietici si trovavano effettivamente nella zona al momento dell'incidente.

L'articolo pubblicato oggi sull'incidente affermava anche che l'Urss è riuscita a imporre, nel febbraio 1984, restrizioni ai voli aerei degli occidentali verso Berlino Ovest contrariamente agli accordi esistenti.

Si apprende intanto che l'Urss avrebbe ritrattato la promessa di non aprire più il fuoco contro personale della missione Usa di collegamento nella Germania Est. Tale impegno, senza distinzioni, era stato preso all'indomani dell'uccisione del maggiore americano Nicholson.

Valerio Riva

NUOVO MONITO AL REGIME SANDINISTA

Shultz alza il tono: «Managua cambi rotta»

WASHINGTON — Se i sandinisti non cambiano rotta, «prima o poi» gli Stati Uniti saranno costretti, «per motivi morali e strategici», ad appoggiare a fondo la resistenza democratica attiva in quel paese.

Alla vigilia di un cruciale voto al Congresso sugli aiuti ai «contras», il segretario di Stato George Shultz ha lanciato, l'altro ieri, questo monito, parlando a Indianapolis davanti al comitato organizzatore dei Giochi panamericani.

A detta di Shultz, l'amministrazione Reagan vuole offrire ai sandinisti la possibilità di soppesare e accettare un'offerta di pace in grado di stimolare la democratizzazione del paese se, però, i capi sandinisti rifiuteranno ogni piano di pace, agli Stati Uniti non resterebbe altro che appoggiare le forze di opposizione attive in Nicaragua «con tutte le risorse di cui hanno bisogno per difendersi».

Il Congresso deve pronunciarsi nelle prossime ore sull'opportunità di fornire ai «contras» — come richiesto da Reagan — un «pacchetto» di aiuti per 14 milioni di dollari e, secondo Shultz, si tratta di una questione fondamentale, che «contribuirà a determinare il futuro dell'America Centrale e avrà un impatto diretto sulla sicurezza nazionale degli Stati Uniti».

Sottolineando che l'amministrazione utilizzerà i 14 milioni di dollari «a scopo umanitario, non per armi o munizioni», il segretario di Stato ha fatto presente che gli Stati Uniti non devono rimanere inattivi, altrimenti i sandinisti «consolideranno il loro controllo totalitario».

A giudizio di Shultz, il regime instauratosi a Managua dopo la caduta di Anastasio Somoza si è mostrato flessibile soltanto quando non ha avuto davanti a sé altra scelta.

L'ATTENZIONE ALL'ALTRA EUROPA

Lettera del Pontefice al clero cecoslovacco che onora San Metodio

CITTÀ DEL VATICANO — «Dopo tanti secoli di distanza dalla sua opera e dalla sua scomparsa, San Metodio, insieme con il suo grande fratello San Cirillo, il filosofo morto a Roma e qui sepolto nella Basilica di San Clemente, è tuttora presente con il suo esempio e il suo insegnamento, e soprattutto con la sua intercessione per voi, sacerdoti e religiosi, e per tutti i fedeli di Cecoslovacchia».

Con queste parole, si apre il documento che il papa Paolo II ha inviato, sotto forma di lettera, al clero cecoslovacco, riunito in questi giorni nell'antica città di Velehrad per celebrare il millesimo anniversario della morte di San Metodio, il grande apostolo dei popoli slavi.

Con il clero, è il cardinale Tomasek che guida i vescovi e gli ordinari della Cecoslovacchia in questo pellegrinaggio nel luogo ove fu sepolto il santo.

Sacerdoti e religiosi della Cecoslovacchia sono riuniti con i loro pastori, nell'antica cittadina, per celebrare l'anniversario della morte di colui che, a buon titolo, può essere definito l'iniziatore degli slavi alla fede cristiana.

«Come sapete», San Metodio ha detto il Pontefice, «non solo il fratello monaco Cirillo, non solo si fece evangelizzatore del Vangelo a quelle popolazioni, ma, con la traduzione della Bibbia in lingua slava, diede ispirazioni e orientamento alla loro vita spirituale, promuovendo una cultura che è divenuta un'opera per i profondi valori cristiani umani». Per questo motivo, considerazione della luce di quell'esempio che emana da una persona e dall'opera dei due fratelli, il 31 dicembre del 1980, Giovanni Paolo II ha proclamato i santi Cirillo e Metodio compatroni dell'Europa, insieme a San Eneide.

L'insegnamento che offre Metodio, è a tutti oggi attuale. Il Papa ne ha riassunto i contenuti: in primo luogo, devono essere tenuti in grande considerazione tutti quegli aspetti che vengono dall'apostolo della Moravia, e in particolare il coraggio dell'eccezione della storia e dell'unità di fronte ai misteri della prov-

videnza divina.

Il secondo insegnamento, additato da Papa Wojtyla, riguarda la personalità propria dei sacerdoti che hanno bisogno di una formazione completa: in campo spirituale, culturale, teologico, biblico.

Infine, il terzo insegnamento è individuato dal Papa nel senso di responsabilità. «Le parole di Gesù: "Vi farò pescatori di uomini" — ha detto Giovanni Paolo II — furono per San Metodio e devono essere per voi e per tutti i ministri di Dio l'unica linea direttiva e devono creare e mantenere viva la coscienza della propria responsabilità».

Anche questo atto del magistero di Papa Wojtyla, segna una continuità dell'attenzione per i paesi dell'Est europeo, per quella parte di Europa, che per il Papa è a pieno titolo unita con l'Europa occidentale, da una comune tradizione di valori umani e cristiani.

Ernesto Preziosi

CAPI MUSULMANI LIBANESI RIUNITI A DAMASCO SOTTO L'EGIDA SIRIANA

Gheddafi invitato a Mosca da Gorbacev Normalizzate le relazioni con il Sudan



Haifa — L'equipaggio della nave lanciamissili israeliana che ha intercettato con successo, nella notte tra sabato e domenica, un'imbarcazione con a bordo terroristi palestinesi, pronti a colpire obiettivi civili nello stato ebraico. Il battello, è stato affondato a cannonate e almeno 20 fedain sono morti (Telefoto Ap)

TRIPOLI — Il leader sovietico Mikhail Gorbacev ha invitato il colonnello Gheddafi a recarsi in visita all'Urss. L'agenzia di stampa libica «Jana» ha comunicato che l'invito è stato consegnato lunedì scorso allo stesso Gheddafi dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica.

La Libia, paese ufficialmente non-allineato, riceve buona parte delle forniture militari dall'Urss e mantiene con Mosca relazioni assai strette.

Radio Tripoli ha dato intanto l'annuncio che i governi libico e sudanese hanno concordato di ripristinare i legami diplomatici tra i due paesi, interrotti durante il regime del presidente Gaafar Nimeiri, rovesciato da un colpo di stato militare il 6 aprile scorso.

L'emittente libica ha detto che un alto ufficiale sudanese, il generale Fadallah Burmah «è venuto in Libia per riaffermare il nostro totale desiderio di ripristinare relazioni fraterne e gli antichi legami tra i nostri due popoli».

A Damasco, nel frattempo, dodici tra le personalità più influenti della comunità musulmana libanese, capi politici e religiosi delle fazioni sunnite, sciite e druse si sono riuniti nella capitale siriana per una sorta di conferenza della riconciliazione. Obiettivo dell'incontro, presieduto dal vicepresidente siriano Khaddam è risolvere la lotta di potere che si è scatenata per il controllo della zona Ovest di Beirut, abitata in gran parte da musulmani.

«Speriamo di poter giungere a una serie di accordi capaci di salvaguardare la sicurezza di tutti i cittadini di Beirut», ha detto il primo ministro dimissionario libanese Rashid Karame che è presente alla riunione di Damasco quale rappresentante dell'ala moderata sunnita.

Sul terreno, in Libano, nel frattempo, due guerriglieri sono stati uccisi l'altra notte in uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana nei pressi del monte Baruk, osservatorio militare. Parte delle milizie cristiane che per un mese hanno combattuto contro i musulmani e i palestinesi si sono ritirate infine dalla città di Sidone e dai suoi sobborghi.

Luigi Forni

IRREGOLARITÀ NELLA PRESELEZIONE ELETTORALE

Naufraga la candidatura dei dissidenti ungheresi

VIENNA — Laszlo Rajik e Miklos Tamas-Kaspar, i due dissidenti ungheresi che aspiravano alla candidatura parlamentare, non sono riusciti a ottenere appoggi sufficienti.

Un portavoce della «Bibo press», un'organizzazione dei dissidenti con sede a Vienna, ha parlato di possibili irregolarità e ha annunciato che altri due critici del regime, Tamas Bauer e Janos Toth, tenteranno, a loro volta, di ottenere la candidatura alle elezioni dell'8 giugno prossimo.

I sostenitori di Rajik, che ha fallito la candidatura per pochi voti, stanno considerando l'opportunità di presentare appello o di chiedere un nuovo spareggio con gli altri candidati.

Rajik, che ha 35 anni, è figlio di un ex ministro degli interni e degli esteri, che venne giustiziato dopo il processo

stalinista del '49 e poi venne riabilitato sette anni più tardi.

E' la prima volta che si vota in Ungheria in base alla nuova legge che prevede almeno due candidature per ciascun seggio parlamentare.

La Camera, di 352 membri, approvò nel 1983 la proposta al riguardo del Partito comunista.

Rajik, secondo i dati ufficiali, ha ottenuto lunedì, alla seconda votazione per le candidature, 380 voti su 1.388. Considerando anche i voti della prima votazione, è andato vicino al 30 per cento necessario per ottenere la candidatura.

Ufficialmente — ha sottolineato il portavoce della Bibo press — gli sono mancati soltanto 67 voti.

Quanto a Tamas-Kaspar, nella prima votazione per le candidature egli aveva otte-

nuto pochi voti e lunedì, nella seconda, solo 88 su 600. Ex cittadino romeno, Tamas-Kaspar è uno dei promotori di un atteggiamento di maggior fermezza nei confronti della denunciata oppressione delle minoranze ungheresi in Romania e in Cecoslovacchia.

La portavoce della «Bibo press» di Vienna ha lamentato che il conteggio dei voti, per alzata di mano, è stato alquanto irregolare e che, nel caso di Rajik, molte personalità del regime avevano riempito la sala prima che cominciasse la riunione.

■ MENGELE — Il criminale di guerra nazista Josef Mengele è vivo e si nasconde probabilmente in Paraguay. A questa tesi è giunto il magistrato tedesco federale, Hans Eberhard Klein che dirige le indagini sul famigerato «angelo della morte» di Auschwitz.

Lo stile giapponese



Parigi — Una fantasiosa decorazione floreale corona l'acconciatura presentata da tre stilisti giapponesi alla rassegna «Intercoiffure» nella capitale francese (Telefoto Ap)

Sud Africa: fermati tre leader antirazzisti

PRETORIA — Tre esponenti del movimento contro l'apartheid sono stati fermati ieri in Sud Africa, all'indomani della dichiarazione del Presidente Botha, secondo cui il «Fronte democratico unito» è un'organizzazione che intende mettersi fine con la violenza al regime dei bianchi.

Un portavoce della polizia a Pretoria ha detto che i tre esponenti del fronte, massiccia organizzazione multirazziale del paese, sono Patrick Lekota, segretario per l'immagine del movimento, il segretario generale Popo Molefe e Moses Chikane, esponente del fronte nel Transvaal.

In un comunicato diffuso a Durban, il movimento ha reso nota la sua condanna per l'arresto. «Consideriamo questo fatto come un tentativo, da parte dello stato, di assicurarsi che il prossimo giro in Sud Africa della nazionale di rugby neozelandese abbia luogo».

Il concetto di specializzazione si va diffondendo sempre più in ogni settore delle attività umane, e sempre più interessa anche dettagli della vita d'ogni giorno.

Ci si accontenta sempre meno del «generico», perché si punta al particolare, allo specifico.

Ve lo immaginate, una volta, un negozio che vendesse letti, e soltanto letti, e accessori per il letto? Non c'era.

Oggi invece esiste, ed è un bene. Chi infatti meglio di un negozio così può rendere la vostra scelta tanto libera, da riuscire a farla spaziare su un orizzonte pressoché illimitato?

Inutile aggiungere altro. È chiaro che, dovendo acquistare un letto, non si può fare a meno di visitare «Il Letto».

i letto

di S. OSMO

Trieste, via Tarabochia 5

Tutti i letti possibili e immaginabili e accessori per il letto. In più, un grande reparto è dedicato al «buon dormire» di neonati e bambini: culle, lettini, ma anche box, fasciatoi, passeggini, carrozzine.

PRESTO I RISULTATI DELLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

In attesa della fortuna

Batte forte, in queste ore, il cuore di migliaia e migliaia di lettori.

Il grande gioco indetto dal «Piccolo», infatti, sta giungendo, con i numeri pubblicati oggi, alla stretta finale della prima settimana, e già molte cartelline del SuperBingo si sono riempite di circolini fino ad avvicinarsi di molto alla vittoria.

Le regole per giocare, ormai, le conoscono tutti: basta comprare «Il Piccolo» ogni giorno, infatti, e controllare i numeri usciti nell'ambito di una determinata settimana per garantirsi la possibilità di vincere premi sempre più entusiasmanti.

Il SuperBingo Primavera, infatti, si articola per otto settimane e ogni sette giorni offre ai partecipanti premi milionari, fra cui una autovettura Fiat Uno, una Vespa Piaggio automatica 125 e altri interessanti elettrodomestici, ciclomotori, biciclette, macchine fotografiche.

Il monte premi, quindi, è altissimo, e tale da superare anche quello del SuperBingo Inverno, che tanta passione aveva suscitato nelle scorse settimane.

Non resta quindi, che mettersi al lavoro con la propria copia del «Piccolo» e le proprie cartelline e cominciare a rincorrere la fortuna.

La dea bendata, le scorse appassionanti settimane di SuperBingo Inverno, lo ha dimostrato, arriva quando meno la si aspetta e bussa molto spesso proprio alla porta degli scettici, di quelli che seguono il gioco quasi senza speranza di vincere.

E' capitato già, infatti, che qualche lettore abbia vinto un'automobile proprio quando stava per abbandonare le speranze.

Mai perdersi d'animo, dunque! Ma soprattutto, vi consiglia il coniglietto portafortuna, che ha già fatto vincere premi per centinaia di milioni ai lettori del «Piccolo», non trascurate le vostre cartelline.

Ogni singola cartellina, infatti, potrebbe racchiudere in sé la possibilità di assicurarsi una Fiat Uno o un altro premio, e sarebbe proprio come dare un calcio alla fortuna dimenticarsi di controllare quotidianamente.

Chi di voi avesse riempito la propria cartellina nel riquadro relativo al primo gioco, quello della prima settimana, attualmente in corso, poi, non dovrà dimenticarsi di comunicarlo al più presto alla centrale del SuperBingo.

In attesa di una vittoria, quindi, non resta che tenere costantemente sotto controllo le cartelle, oltre, naturalmente, a conservare gelosamente le copie del «Piccolo» di queste settimane di gioco, che vi saranno necessarie per ritirare il vostro premio e per partecipare alla grande estrazione finale del SuperBingo Primavera, con in pa-

lio una magnifica Fiat Regata.

A proposito di estrazione finale, poi, ma questa volta del SuperBingo Inverno, il coniglietto è lieto di comunicare a tutti gli amici che nei

prossimi giorni potremo finalmente conoscere il nome del trionfatore del sorteggio relativo al SuperBingo Inverno, che metteva in palio una Renault 11 Te, oltre a tutti gli altri premi settimana-

nali non ancora assegnati per mancata rivendicazione. Per concludere, poi, un ultimo suggerimento: chi non avesse ancora una cartella o desiderasse aumentare le proprie possibilità di vincere, farà bene ad affrettarsi, acquistando in edicola «Il», il nuovo periodico amico del SuperBingo, che fra le sue pagine, sempre interessanti, nasconde il dono di una cartellina per giocare.

re, farà bene ad affrettarsi, acquistando in edicola «Il», il nuovo periodico amico del SuperBingo, che fra le sue pagine, sempre interessanti, nasconde il dono di una cartellina per giocare.



Attenzione

Per partecipare all'estrazione dei premi non assegnati durante le 8 settimane di SuperBingo Primavera, sarà necessario riempire e spedire un tagliando che «Il Piccolo» pubblicherà negli ultimi giorni di concorso.

I vincitori di questa estrazione, oltre a presentare il proprio documento di riconoscimento e il codice fiscale, dovranno inoltre consegnare tre copie del «Piccolo», le cui date saranno comunicate successivamente.

Sarà sufficiente conservare, di ogni giornale comparso nell'ambito delle 8 settimane di gioco, la sola prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo» e il prezzo di vendita.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste; è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri.

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto

Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine Superbingo sono i seguenti.

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13

SUPER BINGO



17 3 39 23 59

44 53 85 90 66

GIOCO n.

1

Coniglietto e il mistero delle cartelline scomparse

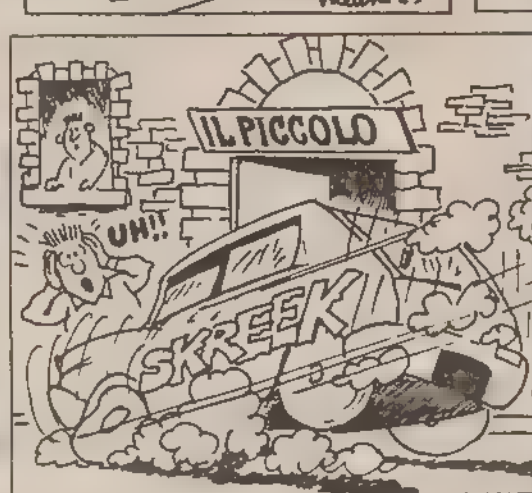
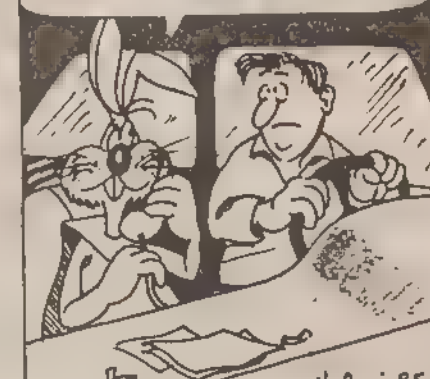
Riassunto: il coniglietto portafortuna del SuperBingo, riceve, nella centrale operativa del gioco, una comunicazione urgente.

Un fortunato lettore del «Piccolo» ha riempito la propria cartella. Il simbolo del grande concorso, con il fotografo, si reca nell'abitazione del vincitore per congratularsi e fare la sua conoscenza.

Nel frattempo, però, una drammatica comunicazione giunge nella centrale del SuperBingo: bisogna rintracciare subito il coniglietto!

Disegni di Franco Valussi, sceneggiatura del Cabalista.

PRONTO! COSA? D'ACCORDO... RIENTRiamo IMMEDIATAMENTE!!



L'avventura più appassionante: terza puntata

L'avventura del coniglietto e del mistero delle cartelline scomparse continua a richiamare l'attenzione e a suscitare la curiosità di tanti lettori.

Le telefonate degli appassionati, a soli pochi giorni dall'inizio, non si contano e sono soprattutto i bambini e i giovani a dimostrarsi entusiasti di questa nuova lettura offerta dal «Piccolo».

Tutti vorrebbero sapere come andrà a finire questa storia, ma, naturalmente, si tratta di un segreto, che scopriremo assieme puntata dopo puntata.

Non resta che godersi l'avventura così com'è, quindi, fra una serie di numeri e l'altra, in attesa di vincere con il SuperBingo Primavera.

Queste le regole per giocare

Come ormai molti sanno, il «SuperBingo» è una specie di tombola di origine inglese. Di giorno in giorno, all'interno de «Il Piccolo» c'è un'apposita pagina dedicata a questo concorso. Qui compaiono alcuni numeri che il lettore cercherà sulla propria cartella: chi alla fine della settimana avrà riscontrato che tutti i numeri della sua cartella sono comparsi sul giornale, si assicurerà un premio. Il monte premi, anche questa volta, è ingente, e supera il valore di alcune centinaia di milioni di lire. Quindi giocare a «SuperBingo» è facile e divertente: basta comprare ogni giorno «Il Piccolo» e cercare i numeri pubblicati, sperando in un po' di fortuna. Il simpatico coniglietto-mascotte è già diventato il beniamino di lettori di ogni età, e riceve più posta di un divo dello schermo: pare proprio che il suo potere di portafortuna sia elevatissimo, ed è grazie a lui che molti fortunati lettori hanno ora un'automobile nuova di zecca, una bella pelliccia, e via dicendo...

Come giocare

Giocare a «SuperBingo» è facile, basta osservare alcune semplici regole. Il gioco si articola in otto settimane consecutive, a partire da domenica 21 aprile 1985, e prevede l'assegnazione di trenta premi per ogni settimana, nonché un'estrazione finale per assegnare il «Superpremio», e tutti quei premi che eventualmente non sono ancora stati assegnati al termine delle dieci settimane di gioco.

2) Ogni scheda riporterà 8 gruppi da 15 numeri ciascuno (combinazione di 15 numeri da 1 a 90). Si avrà perciò una cartella ogni settimana per giocare e vincere a «SuperBingo».

3) «Il Piccolo» dalla domenica al sabato per 8 settimane consecutive pubblicherà i numeri. Sarà indicato quale serie vincerà il 1° premio, quale il secondo, quale il terzo, e così via, in funzione del numero progressivo che contraddistingue le schede.

4) Il lettore che sarà in possesso della scheda vincente otterrà il premio che gli spetta esibendo, assieme alla scheda, le prime pagine del quotidiano (quelle con la testata ed il prezzo di vendita) e quelle ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco.

5) La vincita dovrà essere comunicata al quotidiano entro le ore 13 del mercoledì successivo di ogni settimana di concorso.

6) Alla fine delle settimane di concorso verrà pubblicato, per un periodo di 14 giorni, vale a dire di due settimane, un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato all'indirizzo indicato, parteciperà all'estrazione del «Superpremio» e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti entro le ore 13 del 7° giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando. Tutti quelli che perveniranno oltre tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli, qualunque sia la ragione del ritardo.

Per avere diritto all'assegnazione del superpremio e dei premi residui, i vincitori dovranno essere in grado di esibire le prime pagine (quelle con la testata ed il prezzo di vendita) di tre numeri del giornale pubblicati in tre date diverse, individuate per estrazione fra tutte le date comprese nel periodo delle settimane del concorso.

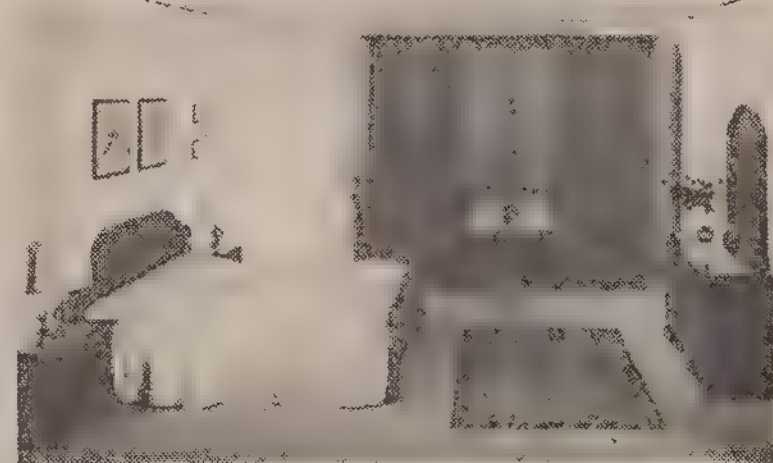
7) Tutta la manifestazione si svolgerà sotto il controllo del funzionario dell'Intendenza di Finanza, incaricato della sorveglianza, che presiederà a tutte le operazioni riguardanti sorteggi, premiazioni, ecc.

8) Dal presente concorso sono esclusi: i dipendenti della Società organizzatrice, della Società stampatrice, i titolari delle rivendite, nonché il coniuge, ascendenti e discendenti, oltre ad ogni parente se con lui convivente, nonché suoi eventuali dipendenti.

Le regole

- Comprate ogni giorno «Il Piccolo», dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.
- Confrontate, giorno per giorno i numeri stampati nello spazio dedicato al «SuperBingo», con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.
- Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi «escono» sul giornale.
- Quando tutti i numeri riprodotti sulle vostre cartelle valide per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «SuperBingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi uno dei premi in palio.
- A questo punto, non resta che telefonare ad uno dei numeri indicati sulle pagine del «SuperBingo». Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella. Ciascuna, infatti, corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.
- Tra tutti i «SuperBingo» realizzati, si andrà a controllare il «numero della fortuna», che determinerà, a seconda della progressione (più alto o più basso) e della settimana di gioco (se pari o dispari) quale sarà il vincitore del 1° premio, del 2°, e così via, fino al 30°.
- Le vincite dovranno essere comunicate entro le ore 13 del mercoledì successivo alla settimana di gioco.

ALCUNE PROPOSTE



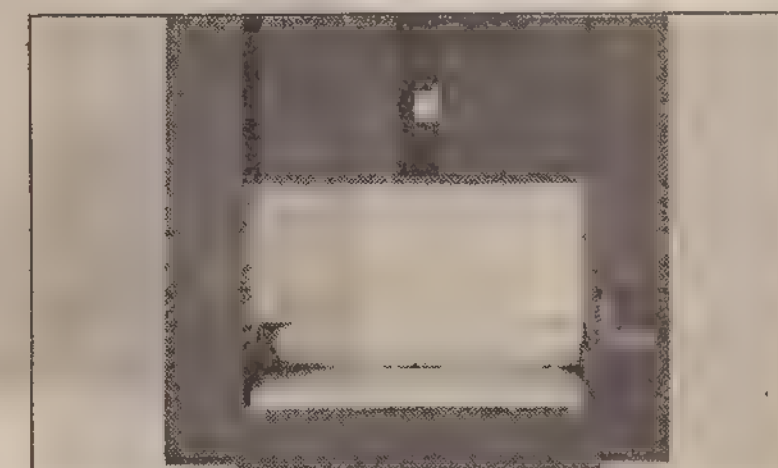
L. 2.370.000 Camera matrimoniale stupenda lavorazione artigianale



L. 1.900.000 Salotto sfoderabile componibile accurata lavorazione

MOBIL MARKET

TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/a - TEL. 764126



L. 975.000 Camera a ponte tinta noce o colorata



L. 1.635.000 Camera matrimoniale moderna tinta noce



L. 270.000 Cucina comp. al metro lineare più elettrodomestici, in vari colori

A PREZZI BLOCCATI!

MOBILI PER VIVERCI

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INDAGINE TRIMESTRALE SULLA FORZA LAVORO IN ITALIA SVOLTA DALL'ISTAT

Lieve aumento dell'occupazione

La spinta dal settore terziario

Diminuisce il numero delle persone in cerca d'impiego: il tasso resta elevato al 10,8%

ROMA — L'occupazione torna leggermente a salire, grazie soprattutto alla crescita registrata nel settore terziario; le persone in cerca di lavoro diminuiscono ma il tasso di disoccupazione si mantiene ancora al 10,8%. E quanto risulta dalle indagini trimestrali sulle forze di lavoro svolte a gennaio dall'Istat. In particolare gli occupati sono risultati 20.427.000 di cui 13.838.000 uomini e 6.589.000 donne. Le persone in cerca di occupazione sono, invece, salite a 2.466.000 (1.082.000 uomini e 1.384.000 donne).

Tra le persone in cerca di lavoro i più numerosi come sempre sono i giovani (1.250.000); i disoccupati in senso stretto, quelli cioè che hanno perso un precedente lavoro sono risultati 545.000,

mentre le altre persone in cerca di occupazione (casalinghe, altri in condizioni non professionali) hanno toccato le 871.000 unità. Sempre con riferimento alle persone in cerca di lavoro (2.466.000) l'82% aveva compiuto almeno un'azione di ricerca negli ultimi sei mesi.

Quanto al tasso di disoccupazione (pari al 10,8% per il complesso dei due sessi) la percentuale più alta riguarda le donne (17,4). Per gli uomini si scende al 7,2. Il divario occupazionale tra Nord e Sud d'Italia continua a essere molto forte. Il tasso di disoccupazione sale, infatti, dall'8,5 del Nord, al 9,9% del Centro e al 14,6 del Mezzogiorno.

Raffrontando i dati di gennaio '85 con quelli dello stesso mese dell'anno precedente ri-

sulta che l'occupazione è in lieve aumento (+18.000), dovuta a una notevole crescita nel settore terziario (+460.000) alla quale si è però contrapposta una notevole contrazione nell'agricoltura e nell'industria (rispettivamente -231.000 e -211.000). Le persone in cerca di occupazione hanno, invece, registrato una diminuzione (-39.000) per effetto di un calo dei disoccupati in senso stretto e delle altre persone in cerca di lavoro (rispettivamente -19.000 e -71.000), solo attenuato da una crescita di 51.000 persone in cerca del primo lavoro.

Come conseguenza di tali variazioni il tasso di disoccupazione ha registrato diminuzioni esclusivamente per le donne, mentre è restato invariato per gli uomini. Rispetto,

invece, alla situazione registrata nel mese di ottobre scorso, i dati di gennaio depurati dalla componente stagionale mostrano una leggera diminuzione (-86.000) degli occupati, dovuta soprattutto dal forte calo degli addetti al settore agricolo.

Anche le persone in cerca di occupazione presentano complessivamente una diminuzione (-12.000). Con riferimento, infine, all'orario di lavoro, gli occupati che svolgono un'attività a part-time a gennaio sono risultati 1.060.000. La loro incidenza sul complesso degli occupati risulta del 5,2% (2,8% per gli uomini e 10% per le donne).

Sui temi dell'occupazione riprenderà, con ogni probabilità, dopo il primo maggio la trattativa a livello politico tra

il ministro del lavoro De Michelis, i sindacati e la Confindustria. La ripresa degli incontri al massimo livello, prevista per quella settimana, slitta almeno a dopo il primo maggio per una serie di impegni del ministro.

Proseguiranno, invece, gli incontri a livello tecnico tra gli esperti di Cgil, Cisl, Uil e i funzionari dei tre dicasteri interessati (lavoro, mezzogiorno e funzione pubblica) per le necessarie integrazioni al documento sull'occupazione presentato da De Michelis a Confindustria e sindacati.

■ BASF — La Basf ha annunciato che nel 1984 il gruppo mondiale ha realizzato un utile netto di 895,4 milioni di marchi contro un utile di 517,2 milioni nel 1983.

IL CONFRONTO AZIENDA-SINDACATO STAMANE AL MINISTERO DEL LAVORO

Zanussi, sono tre i nodi da sciogliere oggi a Roma

Componentistica e grandi impianti, occupazione, rapporti Electrolux - In Borsa fra 3 anni?

ROMA — La mancanza di un piano industriale per i comparti componentistica e grandi impianti; la gestione delle 4.848 eccedenze occupazionali; il rapporto con la multinazionale Electrolux sono i tre punti sui quali verterà l'incontro odierno al ministero dell'Industria con la Zanussi e la Fim, che ha riunito ieri il coordinamento nazionale del gruppo.

Il calcolo sugli investimenti emerso nell'incontro di ieri l'altro ha fatto registrare una sorpresa: non sono più 300 miliardi nei prossimi tre anni, ma oltre 340, ripartiti 282,5 nel settore degli elettrodomestici e 60 nella componentistica e grandi impianti. «Mentre per il comparto elettrodomestici — sostiene Fausto Tortora, segretario nazionale della Fim — un piano industriale c'è, questo manca per gli altri due. Il confronto odierno da Zito riguarderà principalmente questo aspetto».

Sull'occupazione, «noi non consideriamo a differenza della Zanussi, i 4.848 lavoratori — continua Tortora — come eccedenze strutturali. Semmai prima vanno affrontati i problemi di gestione industriale, poi si passerà a una valutazione sugli effetti occupazionali e non il contrario».

«Il nodo di fondo — però, secondo Ettore Ciancio, segretario della Fiom — rimane comunque il rapporto Electrolux-Zanussi e quindi la gestione dei volumi produttivi. In definitiva non si capisce ancora se esiste una reale volontà, sia da parte italiana che da parte svedese, di permettere alla trattativa uno

sbocco concreto e il conseguente avvio del piano di ristrutturazione».

Intanto, nelle giornate decisive per il varo del piano di risanamento e rilancio della ricapitalizzata Zanussi, ai vertici del gruppo pordenonese si guarda con ottimismo e fiducia al rilancio della holding. «Se facciamo gli investimenti per tempo e se partiamo con i prodotti giusti, credo che la Zanussi possa essere fuori dalla crisi già nel secondo anno del piano, cioè con l'esercizio 1986, e quindi ridare redditività all'azienda». Lo conferma il presidente del gruppo, Gian Mario Rossignolo.

Il piano prevede un esubero di 4.800 dipendenti, che usciranno dalle aziende senza licenziamenti. «È l'unica strada, di tutte le possibili», ha sottolineato Rossignolo, «che sia ragionevole per trovare una soluzione non traumatica». La Zanussi, ha soggiunto il suo presidente, non intende giocare con metodi scorretti.

Il ritorno alla redditività e i tre bilanci con profitti, insomma, non sono un'utopia per questo gruppo che sembrava, alla metà dell'anno scorso, sull'orlo del fallimento. «Una volta dimostrato che siamo capaci di ottenere il primo utile, di consolidare il secondo e di creare le condizioni per i risparmiatori nel terzo, non posso scartare l'ipotesi di fare la proposta di quotare in Borsa la Zanussi, anche se poi sono consiglio e assemblea che devono ratificare una linea di sviluppo che abbiano intenzione di adottare».

INCREMENTO DEL 2,2% IN MARZO SULL'84

Resta ad alti livelli la domanda in Italia di energia elettrica

ROMA — La domanda di energia elettrica in Italia continua a mantenersi su valori sostenuti. In marzo — secondo i dati resi noti dall'Enel — la richiesta di energia è stata di 17 miliardi 460 milioni di kilowattora, con un incremento del 2,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'84, che aveva a sua volta presentato un progresso del 6,7 per cento rispetto a 12 mesi prima.

Nel primo trimestre di quest'anno, invece, la domanda di energia elettrica ha registrato un incremento dell'1,8 per cento, corrispondente a una crescita del 2,9 per cento se si considera febbraio '84 di 28 giorni come quest'anno. La domanda di energia elettrica in marzo è risultata in maggiore espansione in Sardegna, con un progresso del 3,4 per cento, contro il 2,4 per cento del Centro-Nord e il 2,3 per

cento del Centro-Sud. In lieve flessia invece la richiesta in Sicilia, con una diminuzione dello 0,4 per cento.

All'aumento della domanda ha fatto riscontro in marzo una contrazione dell'uno per cento della produzione nazionale, compensata da una crescita del 3,6 per cento dell'energia importata, salita a un miliardo 863 milioni di kilowattora.

La produzione nazionale di energia elettrica, pari a marzo a 16 miliardi 740 milioni di kilowattora, è stata soddisfatta con un minore apporto del 5,5 per cento della componente termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica, con circa 12 miliardi 415 milioni. Di contro, un progresso del 20,8 per cento si è avuto per l'energia nucleare, pari a 830 milioni di kilowattora, e del 12,9 per cento per quella idraulica.

BONN NON INTENDE ACCETTARE LA DIMINUZIONE DEGLI AIUTI

Bloccato dal veto dei tedeschi il negoziato sui prezzi agricoli

BRUXELLES — La difesa ad oltranza del reddito dei propri agricoltori da parte della delegazione tedesca rischia di bloccare il negoziato sui prezzi agricoli che impegna i ministri dell'Agricoltura della Cee riuniti da lunedì a Bruxelles. Al termine degli incontri bilaterali tra la presidenza italiana e le diverse delegazioni e sulla base dei lavori di un gruppo di esperti istituito lunedì, il presidente di turno Pandolfi ed il commissario Cee, Andriessen, hanno fatto sapere a fine mattinata che la situazione è molto seria e che nessun progresso è stato finora realizzato.

La presidenza italiana e la commissione Cee hanno avuto contatti, mentre la riunione dei ministri riprenderà soltanto per decidere come e quando proseguirà il negoziato sui prezzi agricoli 1985/86.

Il ministro dell'Agricoltura tedesco Kiechle insiste nel dire che il governo di Bonn non può accettare alcuna diminuzione del reddito dei propri agricoltori né oggi né domani, né dopo le elezioni regionali nel 13 maggio in Westfalia. Si tratta di una questione di principio irrinunciabile.

Il ministro tedesco non accetta quindi il compromesso della presidenza italiana che pure ha il pregio di ridurre sensibilmente le diminuzioni dei prezzi dei cereali proposte inizialmente dalla commissione Cee e pari al 3,8% circa. Questa chiusura determina d'altra parte un irrigidimento delle altre delegazioni le quali ritengono che le proposte della presidenza italiana siano fin troppo favorevoli ai produttori di cereali.

Intanto, a Lussemburgo, per mettere a punto un progetto di bilancio della Cee per il 1985, il consiglio dei ministri del bilancio dei «dieci» ha iniziato in fine mattinata i suoi lavori. L'ordine del giorno della riunione, che si svolge sotto la presidenza del sottosegretario al tesoro Carlo Fracanzani, prevede, come primo atto, un incontro con una delegazione del Parlamento europeo.

L'europarlamento, in dicembre, aveva infatti bloccato la procedura di bilancio bocciando le proposte dei «dieci» in quanto, in particolare, esse non coprivano la totalità delle spese giudicate necessarie. La procedura di bilancio viene ora riavviata dal consiglio dei ministri della Cee dopo che fra i «dieci» è stato trovato un accordo per coprire il deficit con contributi nazionali straordinari.

In base alle proposte della commissione europea, e del progetto di bilancio bocciato in dicembre dagli europarlamentari, i contributi nazionali dovrebbero essere di 2.331,4 milioni di ecu, oltre 3.260 miliardi di lire.

Da segnalare, infine, che delegazioni dei 10 paesi della Cee saranno a Viterbo dal 24 al 26 aprile per un seminario internazionale su «I programmi di sviluppo integrato e i programmi integrati mediterranei», organizzato dall'università statale della Tuscia in collaborazione con la commissione della Cee e con il Centro europeo per la promozione e la formazione in ambiente agricolo e rurale (Cepiar).

Al convegno interverranno i ministri degli esteri, Andreotti, dell'Agricoltura, Pandolfi e per il mezzogiorno, De Vito.

FORSE L'84 L'ULTIMO ANNO DI ABBONDANZA

Olivicoltura italiana verso tempi difficili

ROMA — Per l'olivicoltura italiana il 1984 resterà probabilmente l'ultimo anno in cui produzione ed export hanno raggiunto livelli record, l'ultimo prima di affrontare l'agguerrita concorrenza spagnola a fronte infatti di una produzione di oltre 8,2 milioni di quintali (primato storico dal 1961) e di un aumento del 35% dell'esportazione, il 1985 si preannuncia difficile oltre che per la presenza spagnola, per gli effetti delle gelate e per i consistenti aumenti di prezzo previsti.

Il bilancio è stato fatto dall'Assitol, l'associazione italiana delle industrie olearie che raggruppa 96 aziende per un fatturato di 2.500 miliardi, in vista dell'assemblea generale annuale che avrà luogo oggi a Roma.

«Mentre si stanno accentuando le tendenze protezionistiche di alcune nazioni e la Comunità europea ha messo in atto politiche troppo dirigistiche e di sostegno verso alcuni prodotti creando eccedenze e distorsioni nel mercato — ha rilevato il presidente dell'Assitol, Mario Guida, — in Italia, leggi e regolamenti antiquati, la paventata istituzione di una tassa sulle materie grasse, il rafforzamento del dollaro e un inverno anomalo, costituiscono i numerosi fattori che condizionano pesantemente la ripresa industriale nel settore delle materie grasse».

Secondo Guida, altre fattorie che allarma le industrie olearie è quello delle frodi, come viene dimostrato dai prezzi del tutto anomali che si riscontrano sul mercato. Difficile anche la situazione degli oli di sansa di oliva e per le farine di estrazione.

Inoltre mentre per l'olio d'oliva si sono avuti aumenti di prezzo molto contenuti (l'8,6% per l'extra e il 2,4% per il fino) per l'olio di mais l'aumento è stato del 18% e per l'olio di arachide del 63%.

Pesante anche la situazione della soia per l'azione di dumping sviluppata in particolare dal Brasile e dall'Argentina.

«Sotto questo profilo, ha ricordato Guida, sarebbe auspicabile che in Italia venisse ulteriormente incentivata la produzione dei semi di colza e di girasole per essere meno dipendenti dall'estero. Perché — ha aggiunto — se è vero che dalla campagna '70-'71 a quella dell'84-'85, la nostra produzione di semi di girasole è passata da 700 mila a 1,6 milioni di quintali, in Francia, nello stesso periodo, la produzione è aumentata da 450 mila a 9 milioni di quintali».

Notizie in breve

Nuovi vertici Eni

ROMA — Nel corso della riunione di ieri della giunta dell'Eni è stato definito l'assetto dei vertici delle società caposettore Snam Spa, Saipem Spa, Enichimica Spa, Samim Spa ed Eni International Holding.

Per la Snam è stato designato presidente Pio Pignolini; vicepresidente e amministratore delegato è stato confermato Luigi Croce. Per l'Enichimica è stato confermato presidente Lorenzo Necchi, vicepresidente è stato designato Corrado Innocenti, ed è stato confermato vicepresidente Tommaso Giardino.

Sono stati altresì designati come amministratori delegati Domenico Palmieri, Roberto Passino e Antonia Sernia. Nel varare il nuovo assetto di vertice dell'Enichimica, il presidente dell'Eni Reviglio ha sottolineato la complessità dei problemi che l'Enichimica si trova ad affrontare in questa fase del suo sviluppo, che esige un'organizzazione dei suoi processi gestionali efficace ed adeguatamente integrata.

Per la Saipem è stato designato presidente Giovanni Dell'Orto, che lascia conseguentemente il consiglio di amministrazione e la giunta esecutiva dell'Eni. Amministratore delegato è stato confermato Alessandro Andreani. Il presidente dell'Eni Reviglio ha tenuto, in considerazione dell'eccezionale opera svolta nel gruppo Eni e della lunga esperienza alla guida della Saipem che ha presieduto fin dalla sua costituzione, di designare Enrico Gandolfi quale presidente onorario della società.

Per la Samim è stato confermato presidente e amministratore delegato Alberto Grotti ed è stato designato come vicepresidente Vittorio Rivolta. Amministratore delegato è stato confermato Felice Di Nubila.

Per l'Eni International Holding è stato designato presidente Bruno Cimino, vicepresidente Tom Carlini e come amministratore delegato Franco Lugli, che costituiscono già il vertice della holding estera del gruppo Eni in corso di svolgimento.

Per l'Agip Spa in sostituzione di Pignolini è stato designato come vicepresidente e amministratore delegato Raffaele Santoro che lascia l'incarico di direttore dell'Eni per l'estero. Giancarlo Baldassarri, attuale amministratore delegato dell'Agip Spa, assumerà anche l'incarico di vicepresidente.

A Enzo Barbaglia e a Enrico Galdolfi che per anni con capacità e dedizione hanno guidato alcune delle più prestigiose e valide società del gruppo, è stata espressa, con il più vivo apprezzamento per l'opera svolta, la gratitudine del gruppo.

Da Fiume in Norvegia

Fiume — Nel cantiere fiurno «3 maggio» è stata varata la «Orjula» di 5 mila tonnellate di stazza lorda, la prima di due motonavi commissionate agli jugoslavi da una compagnia armatoriale norvegese. Il cantiere fiurno è riuscito ad aggiudicarsi la commessa in base a un accordo con la «Skan Bulki» che noleggerà la nuova unità a una compagnia di navigazione jugoslava. La «Orjula», che è destinata a carichi generali e container, è lunga cento metri e alta quasi dieci. Anche il motore è di fabbricazione jugoslava e le imprime una velocità di 13,3 nodi a 162 giri al minuto. I comandi, quasi totalmente computerizzati, consentiranno la chiamata in servizio di personale molto ridotto.

Gruppo Maraldi

BOLOGNA — La sede centrale del gruppo Maraldi di Cesena sarà presidiata oggi al coordinamento nazionale sindacale Maraldi. Sempre oggi i lavoratori delle Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone terranno una manifestazione con il presidio della sede della Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo ha deciso il coordinamento sindacale del gruppo riunitosi per verificare ulteriormente gli aspetti societari. I problemi occupazionali e assistenziali ancora aperti. Il coordinamento denuncia che non sono stati ancora approvati gli assetti societari sia per le Acciaierie Alto Adriatico di Monfalcone che per la Forlivese e che, malgrado gli impegni del 3 dicembre 1984, ai lavoratori posti in cassa integrazione in tutte le aziende del gruppo non sono state ancora corrisposte le competenze economiche della Cic.

Acciaio: calo produzione

MILANO — La produzione italiana di acciaio nel mese di marzo è stata di 2.142.000 di tonnellate, il 4,6% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno scorso (2.246.000). Anche il dato relativo alla produzione del primo trimestre evidenzia la tendenza alla diminuzione.

LUNEDÌ PROSSIMO IN OCCASIONE DELL'ANNUALE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'associazione degli industriali triestini si appresta a celebrare i 40 anni di vita

Lunedì prossimo, 29 aprile, l'Associazione degli industriali di Trieste, in occasione dell'annuale assemblea ordinaria interna, celebrerà anche il 40° anniversario della sua costituzione. L'assemblea, riservata agli associati, si aprirà presso la sala convegni della Fiera di Trieste, alle 15.30. All'ordine del giorno saranno l'approvazione del bilancio consuntivo 1984 e altri adempimenti statutari, tra i quali particolare rilevanza assume l'approvazione del nuovo statuto dell'Associazione.

Il momento pubblico della manifestazione si inizierà alle ore 18, con la partecipazione delle autorità locali e degli esponenti dei partiti, degli enti economici e sociali alla breve celebrazione del 40° anniversario dell'Assindustriali triestina.

La presenza e l'impegno degli imprenditori in questi ultimi quarant'anni, più che da

parole rievocative saranno testimoniati dalla realtà del comparto produttivo privato: sarà infatti proiettato il filmato sull'industria triestina, realizzato per le scuole dall'Associazione in collaborazione con la Provincia di Trieste, che evidenzia quante siano, nonostante le difficoltà economiche nazionali e locali, le aziende triestine vitali e all'avanguardia.

E, tra l'altro, da ricordare che per esigenze di tempi di programmazione (il filmato ha una durata di 50 minuti) appaiono nel documentario solo alcune industrie.

Quello di lunedì rappresenta solo il primo degli importanti appuntamenti assembleari dell'Associazione degli industriali triestini, che tra maggio e giugno saranno impegnati anche con l'assemblea del Gruppo giovani imprenditori e con l'ormai consueta assise pubblica.

I COLLOQUI CAMERALI A BUDAPEST

Rapporti con l'Ungheria nell'ottica dei trasporti

Sono ripresi ieri a Budapest i lavori della delegazione tecnico-operativa triestina guidata dal presidente della Camera di commercio Tombesi, e già si registrano primi confortanti risultati nell'avvio di diverse trattative.

L'altro ieri, dopo la riunione plenaria, si era tenuta una seduta specifica sui temi del traffico presieduta dal direttore generale del ministero dei Trasporti dott. Petras nella quale sono state prese in esame le possibili soluzioni al gravame della «stessa minima», che colpisce i transiti ferroviari ungheresi e di terzi Paesi diretti al porto di Trieste. Sono state auspiccate nuove intese in campo ferroviario, mentre, per le tariffe portuali e i servizi marittimi, gli esponenti ungheresi hanno sollecitato opportuni accordi tra gli spedizionieri triestini e l'Ente porto affinché i risultati meglio coordinati il ruolo del massimo scalo giuliano rispetto ai porti minori.

Promettente viene in ogni caso giudicata l'azione del «Comitato Transadriatico», presieduto dallo stesso Tombesi,

comitato che senza toccare la competitività commerciale dei singoli porti mira a rafforzare la posizione della via adriatica nei confronti dell'armamento e degli instradamenti alternativi.

Un ricevimento nelle sale del «Gundel», presente l'ambasciatore d'Italia Paolo Bassi, lo stesso dirigente del Ministero Petras e numerose autorità ha chiuso la prima giornata di colloqui.

L'Ungheria annette crescente importanza non solo allo sviluppo dei trasporti per ferrovia ma anche all'autostrada: l'Ungherian Camion — che già dispone a Trieste di una rappresentanza permanente — intende allargare l'attività; anche qui si tratterà di risolvere con l'intervento della Camera di commercio un problema riguardante la cauzione richiesta per determinati trasporti.

Ieri i colloqui fra importatori ed esportatori triestini con imprese ungheresi hanno fatto scaturire trattative e prospettive di accordo per lo scambio di tecnologia.

Diritti annuali Cdc

La Camera di commercio informa che in questi giorni vengono spediti per posta i bollettini di versamento in conto corrente postale del diritto annuale 1985 dovuto da tutte le ditte, società, enti e organizzazioni che svolgono attività economica nella provincia di Trieste e sono iscritte nel registro delle ditte (art. 34 del D.L. 22.12.1981 n. 786, convertito nella legge 26 febbraio 1982 n. 51 e successive modificazioni). I bollettini sono già compilati meccanicamente in ogni loro parte anche con l'importo dovuto da ciascuna impresa.

Le imprese dovranno riportare soltanto nelle apposite caselle predisposte nella parte terza del bollettino «certificato di addebitamento», il «numero degli addetti» occupati al 31.12.1984, distinti in familiari coadiutori e lavoratori subordinati (dipendenti) che prestano la loro opera rispettivamente nella sede principale e nelle unità locali esistenti nella Provincia di Trieste. La comunicazione di questi dati è obbligatoria ai sensi degli artt. 2 ultimo comma e 12 secondo comma del D.M. 9.3.1982. Al bollettino di conto corrente postale è unito un lembo, da staccare all'atto del versamento, a tergo del quale sono riportate tutte le avvertenze relative all'ammontare e al versamento del diritto e alla comunicazione del numero degli addetti.

Il versamento deve essere effettuato nel termine di 30 giorni dal 2 maggio a.c. indicato sui bollettini medesimi e quindi prorogabilmente entro il 1.º giugno p.v. Per i diritti non pagati nel termine di cui sopra, sarà provveduto alla riscossione mediante ruolo esattoriale con l'applicazione della sovrattassa del 5% del diritto dovuto per ogni mese di ritardo.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Almirante Stewart» (Argentina), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Buenos Aires, orm. riva 64; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. mole VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranean, sbarco imbarco contenitori, prov. Monrovia, orm. mole VII.

Navi in partenza: «Khartoum» (sudanese), ag. Esa, dest. Aqaba; «Rabunon XIV» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Hreljin» (jugoslava), ag. Agemaz, dest. New York; «Preceda dell'Ovest» (italiana), ag. Tripovich, dest. Alessandria; «Pelagos» (greca), ag. Cosulich, dest. Gedda; «Uni Mery» (panamense), ag. Tripovich, dest. Estremo Oriente.

Navi all'ormeggio: «Rabunon XIV» (libanese), ag. Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Khartoum» (sudanese), ag. Esa, imbarco legname, varie, orm. mole II; «Paliz», italiana, ag. Spersenor, trasbord legname, orm. stazione marittima; «New Fames» (cipriota), ag. Spersenor, trasbord carbone da «Paliz», orm. stazione marittima; «Orjula» (liberiana), ag. Mediterranean, imbarco reti metalliche, orm. mole V; «Cijre» (jugoslava), ag. Amati, atesa partenza, orm. riva 33; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, atesa ordini, orm. riva 55; «Trsat» (jugoslava), ag. Agemaz, imbarco fusti soda, orm. riva 61; «Monas» (panamense), ag. China, imbarco carta, orm. riva 63; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco carrelli, orm. riva 71; «Preceda del-

l'Ovest» (italiana), ag. Tripovich, sbarco-imbarco carrelli contenitori, orm. mole VII; «Uni Mery» (panamense), ag. Tripovich, sbarco-imbarco contenitori, orm. mole VII; «Hreljin» (jugoslava), ag. Agemaz, imbarco contenitori, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, atesa trasbord carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, atesa trasbord carbone, orm. mole VII; «Capricornus» (italiana), ag. Tarabochia, alibio carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, atesa partenza, orm. mole VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Fiume; «Vsevolod Pudovkin» (sovietica), ag. Costanzi, segati, da Mofetta; «Zenit» (sovietica), ag. Costanzi, cellulosa, da Kaliningrad; «Leninskaya Shena» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, dall'Urss; «Sovetskaya Rodina» (sovietica), ag. Costanzi, tonello, da Belgorod; «Centurion» (argentina), ag. Costanzi, crusca, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «John M.» (tedesca), ag. Cattaruzza, Portorosso, sbarco cellulosa; «Andreja Uplja» (sovietica), ag. Costanzi, Portorosso, sbarco rottami di ferro; «Sinnio Me IV» (libanese), ag. Costanzi, banchina di Franceschi, sbarco crusca; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Recomonte» (italiano), ag. Cattaruzza, Portorosso, sbarco cellulosa.

ATTENZIONE! CONTINUA FINO AL 30 APRILE A PREZZI BLOCCATI

Su comoda vita!



Fino al 30 aprile la tua vecchia auto vale minimo 1 milione

e se vale di più la supervalutiamo

Speciale offerta non cumulabile: per l'acquisto di vetture disponibili per pronta consegna. Anche con rateazioni Sava e locazioni Savaleasing.

FIAT

a Cormons • C.A.V. di Caramel S.a.s. - Via Venezia Giulia 53 - Tel. 60118
a Gorizia • AGUZZONI S.p.A. - Corso Italia 169 - Tel. 84093
a Monfalcone • JULIA AUTO S.p.A. - Via Boito (ang. via S. Anna) - Tel. 75136
a Trieste • ANTONIO GRANDI S.p.A. - Via Flavia 120 - Tel. 281166
• PLAHUTA GILBERTO S.n.c. - Viale Miramare 19 - Tel. 417000
• SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA - Via Campo Marzio 18 - Tel. 723094

Rinnovato l'invito a contenere i tassi d'interesse - Ciampi: autonomia di funzione

della nuova sede (41.000 mq coperti, con un parco di oltre 42.000 mq) Dalla Chiesa ha rilevato le difficoltà da superare per l'affermarsi di una nuova cultura sia in campo aziendale, sia nei rapporti banca-impresa: un rapporto nuovo basato sulla capacità imprenditoriale delle banche e sulla totale redditualità delle imprese.

Le banche — ha detto Dalla Chiesa — stanno facendo la loro parte. «Persiste ancora però la convinzione che il sistema del credito goda di ampie rendite. Da qui la pretesa che esso si faccia carico dei servizi sociali o che si assuma di offrire ai collettivi tutti gli aiuti che il richiedente

alla necessità di un quadro generale di riferimento più definito e meno influenzato da condizionamenti esterni.

LO SEGNA UN NU

o sment

era quasi

ia: dopo aver toccato una punta di 150, con un recupero di quasi 34 lunedì. La ripresa dei dollari interpretavano il cedimento della lira una discesa senza ritorni per il conferma di stare vivendo una ricerca di una nuova base di abbandono i picchi di febbraio. Il dollaro fissato a 3,0345 marchi dopo la sua piazza di New York lunedì notte, sia in Asia sia in Europa. Il dollaro registra un rafforzamento di Francoforte, tra l'80 e il 90% del dollaro, che puntavano cioè al ribasso, l'azione ha dimostrato di essersi liberata dei tre marchi, tenendo bene

ha segnato al fixing il nuovo
la lira, salendo a 773,77 contro
(precedente primato il 16 aprile
e la lira ha guadagnato terreno
3,77 a 639,51.

Esame del regio

societaria; la terza merente ai poteri di intervento della Cpt relativa alle regole per l' quotazione di Borsa; la quinta il nuovo regime autorizzatorio emissione di azioni e di obblighi di addebiatamento delle emissioni; la sesta l'adeguata definizione delle norme per la certificazione; la settima la disciplina delle soci della società con Borsa e delle società per azionariato; l'ottava la disciplina del credito, presentato dal governo; la nona l'attuazione delle direttive di mercato dei valori mobiliari, presentato dal governo; e la decima a modificazioni della legge 1933 concernente istituzione dei fondi comuni di investimento nati il 3 maggio 1955, concernente

**ali slovene
34 positive**

Cassa hanno dimostrato anche gli abitanti del comune di Duino-Aurisina che hanno depositato nelle sue casse nel 1984 una somma che in totale supera del 35% i depositi dell'anno precedente.

Con un aumento addirittura del 37% dei depositi raccolti nel 1984 rispetto all'anno precedente, la Cassa rurale ed artigiana di Savogna d'Isonzo ha senz'altro raggiunto un record in campo nazionale. Infatti in un comune con appena 180 abitanti nel locale istituto di credito i depositi sono aumentati di oltre due miliardi, raggiungendo la somma di 7.829 milioni di lire.

Negativo invece il leggero aumento degli impieghi, che

Anche a Doberrò del Lago, altra località slovena della provincia di Gorizia, con popolazione ancora minore, la locale Cassa rurale ed artigiana ha leggermente superato i 7 miliardi di lire di depositi con un aumento percentuale del 16,19%.

Anche a Doberdò del Lago, altra località slovena della provincia di Gorizia, con popolazione ancora minore, la locale Cassa rurale ed artigiana ha leggermente superato i 7 miliardi di lire di depositi con un aumento percentuale del 16,19%.

Riforma dell'Irpef: maggiori possibilità di incontro

Tutto potrebbe andare più liscio invece sulla riforma strutturale dell'Irpef che, secondo quanto più volte affermato da Visentini, entrerebbe in vigore a partire dall'86. Il provvedimento sul quale stanno lavorando al ministero sarebbe orientato da una soluzione che preveda una limitazione o addirittura un'eliminazione delle detrazioni in cifra fissa, a favore di un abbattimento dell'imponibile.

Basti vedere i dati messi a punto dagli uffici studi del sindacato: tra l'83 e l'85 il fiscal-drag per uno stipendio di 8 milioni (a lire 83) è stato pari a 24.608 lire mentre uno stipendio di 42 milioni ha perduto, nello stesso periodo, per effetto del drenaggio fiscale, quasi un milione esattamente 934.125 lire.

Senato Consob

particolare assume, in questo ministro del tesoro nel rapporto commissione: la serie di interventi del ministro sostanzia una commissione e governo che è l'autonomia della prima e si sottrae alla politica in generale politica che il secondo assume al Parlamento. Il nuovo disegno, intende attribuire alla Banca d'Italia efficaci poteri di assetti proprietari delle società

giorno e Turismo di Lignano
Marano indice gara d'appalto
spersì secondo il metodo di cui
di cui al successivo art. 4 della
licazione dei lavori di ristruttu-
razioni di proprietà dell'Azienda,
ale) in Lignano Sabbiadoro e
per un importo complessivo a
in aderenza al capannoni esi-
stante dei fabbricati e recinzione

IL PRESIDENTE
Carlo Teghil

MILANO — Prezzi cedenti con scambi poco attivi. Il mercato è apparso condizionato dal rientro della domanda anche sui titoli più in battuta nelle ultime tre riunioni e dall'afflusso di realizzazioni e smobilizzi dovuti in parte alla interruzione di giovedì ed in parte all'approssimarsi della chiusura di liquidazione di

Borsa di Trieste		
Mercato Ufficiale		
	22.4	23.4
Generali*	43.750	43.350
Ras	64.500	64.300
Montedison*	1517	1515
Pirelli	2230	2225
Pirelli risp.	2300	2280
Snia BPD*	2780	2740
Snia BPD risp.*	2870	2825
La Floridiana	667	655

La Rinascence	887	888
La Rinascence priv.	554	550
Gerolmich e Comp	180	165
Gerolmich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1520
G. L. Premuda risp.	1455	1550
Sip*	1948	1935
Sip risp.*	2133	2110
Bastogi Irbis	190	190
Finnmare	sosp.	sosp.
Finsider	57	56
Sme	1195	1200

Time	1195	1200
Sme god. 1-7-84	1170	1165
Stet*	2509	2502
Stet risp *	2572	2570
D. Tripovich	7000	6900
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2976	2954
Fiat priv.*	2500	2450
Warrant Fiat ord.	1779	1755
Warrant Fiat priv.	1395	1360
Dalmine	495	495
Lane Marzotto	3050	3050

Lane Marzotto priv.	3035	3020
Patriarca	sosp.	sosp.
* Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass	5000	5000
Triprovinc conv. 14%	101	101

Certificati di credito al Tesoro			
C.C.T. gen	86 sem.	8,25%	101,20
C.C.T. mar	86 sem.	7,90%	101,70
C.C.T. mag.	86 sem.	8,35%	102,40
C.C.T. giu.	86 sem.	8,40%	102,—
C.C.T. lug.	86 sem.	8,25%	101,90
C.C.T. ago	86 sem.	8,10%	101,65
C.C.T. set.	86 sem.	7,90%	101,70

C.C.T. ott	86 sem.	7,80%	101,75
C.C.T. nov.	86 sem.	8,35%	101,75
C.C.T. dic.	86 sem.	8,40%	102,50
C.C.T. gen.	87 sem.	8,25%	102,55
C.C.T. feb	87 sem.	8,10%	102,75
C.C.T. mar.	87 sem.	7,90%	102,80
C.C.T. apr.	87 sem.	7,60%	102,30
C.C.T. mag.	87 sem.	8,35%	102,50
C.C.T. giu.	87 sem.	8,40%	102,40
C.C.T. lug.	88 sem.	8,25%	103,15
C.C.T. ago	88 sem.	8,10%	102,90

C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	102,70
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,80
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,90
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,10
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	104,10
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	111,50
C.C.T. Ecú 83/90 ann. 11,50	105,60
Buoni del Tesoro poliennali	
B.T.P. mar. 95 ann. 17,—	100,—

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,—
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,35
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	101,—
B.T.P. gen. 86 ann. 16,—%	101,—
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,25
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,10
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,15
B.T.P. ott. 87 ann. 12,—%	97,80

Obbligazioni convertibili	
S. Paolo /Italcable 12%	392,50

Borse Estere

LONDRA: tendenza debole
ZURIGO: in ribasso
FRANCOFORTE: contrasti
PARIGI: irregolare

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere tratte all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1920-1940, fr. svizzero 770-780, marco tedesco 640-650, sterlina 2460-2500.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 23-4
validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-3/4	9	9
Sterl. brit.	12-3/4	12-1/2	12
Marco ger.	5-1/2	5-5/8	5-7/8
Franco sv.	10-5/8	10-7/8	10-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI			
TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	24 19	—
Interfund	"	13,47	—
Int. Sec. Fund.	"	9,57	—
Italfortune	"	11,21	11,89

Itelunion	---	8,71	9,45
Multinvest	---	24,47	---
Capital Italia	---	12,74	---
Mediolanum	---	14,31	15,52
Europrogr.	fsv.	---	---
Rominvest	doll.	15,09	16,30
Robeco	fior.	71,50	---
Rolinto	---	67,00	---
Rasfund	lire	18.556	---
Fondo Tre R	lire	22.844	---

Indice «Studi finanziari fondi esteri»: 177,21 (+0,13% rispetto al giorno precedente e +30,45% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI	
TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.798
Gestras	12.289

Imicapital	12.943
Imirend	11.335
Fondersei	12.992
Fondo Arca BB	11.877
Fondo Arca RR	10.757
Primecash	11.008
Primerend	11.953
Primecapital	12.867
Fondo Professionale	13.244
Interbancaria azion.	10.575
Interbancaria obbl	10.372

Interbancaria rend.	10.367
Nord Fondo	10.529
Alfa	10.352
Euro Vega	10.137
Euro Antares	10.107
Euro Andromeda	10.117
Florino	10.199
Libra	10.236
Multiras	10.058
Verde	10.061

Indice «Studi finanziari Italia» (base 2/1/85 = 100).		
Generali	112,07	(+ 0,19%)
Azionari	117,74	(+ 0,27%)
Bilanciati	111,70	(+ 0,21%)
Obbligazionari	106,78	(+ 0,78%)

Francoforte	326,00	(- 2,25)
Hong Kong	325,55	(- 2,10)
New York	327,05	(- 1,10)
Londra	326,65	(- 1,10)
Milano	329,21	(- 3,87)
Parigi	325,55	(- 2,65)
Zurigo	326,50	(- 1,75)

IL METANO TI DA' UNA MANO.



NON INQUINA.

HA MOLTE APPLICAZIONI.

Il metano ti dà una mano perché è una fonte naturale di energia pulita e conveniente. Con il suo alto rendimento, ti dà un riscaldamento perfetto e tanta acqua calda sempre pronta. Il metano ti dà aria serena e pulita in casa e fuori. Il metano ti dà una mano a risparmiare tempo, energia e denaro.

Snam
Società del Gruppo ENI

E' CONVENIENTE.

GUARDA AL FUTURO.

L'ENERGIA PULITA DEL FUTURO.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio

Richieste
OFFRESI signora collaboratrice domestica o qualsiasi altro lavoro serio tel. 757309. 55564/1

3 Impiego e lavoro

Richieste
OFFRESI cameriere tel. 413110. 55568/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Arcom, Casella Postale 17163-20170 Milano. 35226/4

AUTISTA patente C provata esperienza cerca tel. dalle 17 alle 18 al 64468. 01744

CERCHIAMO giovani ambasciati disoccupati liberi alla mattina distribuzione inviti. Assicuriamo ottimo guadagno presentarsi giovedì 25 aprile ore 8 al Savola Excelsior Riva Mandracchio Trieste, chiedere signor Jeske. 01744

CINEMA televisione solo persone interessate intraprendere seria carriera riceveranno programmi e valide proposte telefonando 045-592636. 56354/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

AAAA RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 811344/810012. 55333/6
AAA SI eseguono riparazioni idrauliche ed elettriche domicilio telefonare 811344/810012.
ARTIGIANI edili friulani eseguono ristrutturazioni appartamenti ed esterni, prezzi modici, telefonare 630383. 55543/6
MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa tel. 765255.

10 Acquisti

d'occasione

ANTICHITA' e 1900, FRANCO e MARIALITA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, bigiotteria, soprammobili, libri, giocattoli, curiosità, interpellateci 703972-abitazione 941093. 2228/11

11 Mobili e pianoforti

ANTICHITA' e 1900, FRANCO e MARIALITA VERCHI ac-

quistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, lampade, tappeti, orologi, eventualmente sgombrando, interpellateci 793972-abitazione 941093. 2228/11
CAUSA trasferimento vendo a realizzo tavolo e credenza originali stile fruttino tel. 418371. 55573/11

12 Commerciali

AAA ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento, gioiellerie REALIZZERETE

VANTAGGIOSAMENTE

GOLDMARKET via Roma 20. 2135/12

AA GIOIELLERIA Liberty acquista argenti usati, oro, gioielli, anelli e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B tel. 631641. 1994/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050003/12
PREBEN PER PULIRE DA SO- Li carnosci pecari tapiro ecc. in vendita alla drogheria Renato Battisti 24 Mauro C.so Saba 14. 55485/12

14 Auto, moto, cicli

AAA AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 821378-574952. 55264/14
CONCESSIONARIA Volvo Love-car snc str. della Rosandra 50 tel. 040/830308 Volvo 740 GLED 6 FATT. Golf GTD, BX 19 TRD, BMW 323i, Talbot Samba 1.1 usato garantito, permuta, aperto sabato mattina. 2256/14

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergeste - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - cuccette II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro, (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Lubiana - Mosca - Roma (3)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
1.10 D Venezia S.L.
1.15 D Venezia S.L.
1.20 D Venezia S.L.
1.25 D Venezia S.L.
1.30 D Venezia S.L.
1.35 D Venezia S.L.
1.40 D Venezia S.L.
1.45 D Venezia S.L.
1.50 D Venezia S.L.
1.55 D Venezia S.L.
2.00 D Venezia S.L.
2.05 D Venezia S.L.
2.10 D Venezia S.L.
2.15 D Venezia S.L.
2.20 D Venezia S.L.
2.25 D Venezia S.L.
2.30 D Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
2.40 D Venezia S.L.
2.45 D Venezia S.L.
2.50 D Venezia S.L.
2.55 D Venezia S.L.
3.00 D Venezia S.L.
3.05 D Venezia S.L.
3.10 D Venezia S.L.
3.15 D Venezia S.L.
3.20 D Venezia S.L.
3.25 D Venezia S.L.
3.30 D Venezia S.L.
3.35 D Venezia S.L.
3.40 D Venezia S.L.
3.45 D Venezia S.L.
3.50 D Venezia S.L.
3.55 D Venezia S.L.
4.00 D Venezia S.L.
4.05 D Venezia S.L.
4.10 D Venezia S.L.
4.15 D Venezia S.L.
4.20 D Venezia S.L.
4.25 D Venezia S.L.
4.30 D Venezia S.L.
4.35 D Venezia S.L.
4.40 D Venezia S.L.
4.45 D Venezia S.L.
4.50 D Venezia S.L.
4.55 D Venezia S.L.
5.00 D Venezia S.L.
5.05 D Venezia S.L.
5.10 D Venezia S.L.
5.15 D Venezia S.L.
5.20 D Venezia S.L.
5.25 D Venezia S.L.
5.30 D Venezia S.L.
5.35 D Venezia S.L.
5.40 D Venezia S.L.
5.45 D Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
5.55 D Venezia S.L.
6.00 D Venezia S.L.
6.05 D Venezia S.L.
6.10 D Venezia S.L.
6.15 D Venezia S.L.
6.20 D Venezia S.L.
6.25 D Venezia S.L.
6.30 D Venezia S.L.
6.35 D Venezia S.L.
6.40 D Venezia S.L.
6.45 D Venezia S.L.
6.50 D Venezia S.L.
6.55 D Venezia S.L.
7.00 D Venezia S.L.
7.05 D Venezia S.L.
7.10 D Venezia S.L.
7.15 D Venezia S.L.
7.20 D Venezia S.L.
7.25 D Venezia S.L.
7.30 D Venezia S.L.
7.35 D Venezia S.L.
7.40 D Venezia S.L.
7.45 D Venezia S.L.
7.50 D Venezia S.L.
7.55 D Venezia S.L.
8.00 D Venezia S.L.
8.05 D Venezia S.L.
8.10 D Venezia S.L.
8.15 D Venezia S.L.
8.20 D Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
8.30 D Venezia S.L.
8.35 D Venezia S.L.
8.40 D Venezia S.L.
8.45 D Venezia S.L.
8.50 D Venezia S.L.
8.55 D Venezia S.L.
9.00 D Venezia S.L.
9.05 D Venezia S.L.
9.10 D Venezia S.L.
9.15 D Venezia S.L.
9.20 D Venezia S.L.
9.25 D Venezia S.L.
9.30 D Venezia S.L.
9.35 D Venezia S.L.
9.40 D Venezia S.L.
9.45 D Venezia S.L.
9.50 D Venezia S.L.
9.55 D Venezia S.L.
10.00 D Venezia S.L.
10.05 D Venezia S.L.
10.10 D Venezia S.L.
10.15 D Venezia S.L.
10.20 D Venezia S.L.
10.25 D Venezia S.L.
10.30 D Venezia S.L.
10.35 D Venezia S.L.
10.40 D Venezia S.L.
10.45 D Venezia S.L.
10.50 D Venezia S.L.
10.55 D Venezia S.L.
11.00 D Venezia S.L.
11.05 D Venezia S.L.
11.10 D Venezia S.L.
11.15 D Venezia S.L.
11.20 D Venezia S.L.
11.25 D Venezia S.L.
11.30 D Venezia S.L.
11.35 D Venezia S.L.
11.40 D Venezia S.L.
11.45 D Venezia S.L.
11.50 D Venezia S.L.
11.55 D Venezia S.L.
12.00 D Venezia S.L.
12.05 D Venezia S.L.
12.10 D Venezia S.L.
12.15 D Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
12.30 D Venezia S.L.
12.35 D Venezia S.L.
12.40 D Venezia S.L.
12.45 D Venezia S.L.
12.50 D Venezia S.L.
12.55 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
13.10 D Venezia S.L.
13.15 D Venezia S.L.
13.20 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L.
13.35 D Venezia S.L.
13.40 D Venezia S.L.
13.45 D Venezia S.L.
13.50 D Venezia S.L.
13.55 D Venezia S.L.
14.00 D Venezia S.L.
14.05 D Venezia S.L.
14.10 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.25 D Venezia S.L.
14.30 D Venezia S.L.
14.35 D Venezia S.L.
14.40 D Venezia S.L.
14.45 D Venezia S.L.
14.50 D Venezia S.L.
14.55 D Venezia S.L.
15.00 D Venezia S.L.
15.05 D Venezia S.L.
15.10 D Venezia S.L.
15.15 D Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
15.30 D Venezia S.L.
15.35 D Venezia S.L.
15.40 D Venezia S.L.
15.45 D Venezia S.L.
15.50 D Venezia S.L.
15.55 D Venezia S.L.
16.00 D Venezia S.L.
16.05 D Venezia S.L.
16.10 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.30 D Venezia S.L.
16.35 D Venezia S.L.
16.40 D Venezia S.L.
16.45 D Venezia S.L.
16.50 D Venezia S.L.
16.55 D Venezia S.L.
17.00 D Venezia S.L.
17.05 D Venezia S.L.
17.10 D Venezia S.L.
17.15 D Venezia S.L.
17.20 D Venezia S.L.
17.25 D Venezia S.L.
17.30 D Venezia S.L.
17.35 D Venezia S.L.
17.40 D Venezia S.L.
17.45 D Venezia S.L.
17.50 D Venezia S.L.
17.55 D Venezia S.L.
18.00 D Venezia S.L.
18.05 D Venezia S.L.
18.10 D Venezia S.L.
18.15 D Venezia S.L.
18.20 D Venezia S.L.
18.25 D Venezia S.L.
18.30 D Venezia S.L.
18.35 D Venezia S.L.
18.40 D Venezia S.L.
18.45 D Venezia S.L.
18.50 D Venezia S.L.
18.55 D Venezia S.L.
19.00 D Venezia S.L.
19.05 D Venezia S.L.
19.10 D Venezia S.L.
19.15 D Venezia S.L.
19.20 D Venezia S.L.
19.25 D Venezia S.L.
19.30 D Venezia S.L.
19.35 D Venezia S.L.
19.40 D Venezia S.L.
19.45 D Venezia S.L.
19.50 D Venezia S.L.
19.55 D Venezia S.L.
20.00 D Venezia S.L.
20.05 D Venezia S.L.
20.10 D Venezia S.L.
20.15 D Venezia S.L.
20.20 D Venezia S.L.
20.25 D Venezia S.L.
20.30 D Venezia S.L.
20.35 D Venezia S.L.
20.40 D Venezia S.L.
20.45 D Venezia S.L.
20.50 D Venezia S.L.
20.55 D Venezia S.L.
21.00 D Venezia S.L.
21.05 D Venezia S.L.
21.10 D Venezia S.L.
21.15 D Venezia S.L.
21.20 D Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L.
21.35 D Venezia S.L.
21.40 D Venezia S.L.
21.45 D Venezia S.L.
21.50 D Venezia S.L.
21.55 D Venezia S.L.
22.00 D Venezia S.L.
22.05 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L.
22.20 D Venezia S.L.
22.25 D Venezia S.L.
22.30 D Venezia S.L.
22.35 D Venezia S.L.
22.40 D Venezia S.L.
22.45 D Venezia S.L.
22.50 D Venezia S.L.
22.55 D Venezia S.L.
23.00 D Venezia S.L.
23.05 D Venezia S.L.
23.10 D Venezia S.L.
23.15 D Venezia S.L.
23.20 D Venezia S.L.
23.25 D Venezia S.L.
23.30 D Venezia S.L.
23.35 D Venezia S.L.
23.40 D Venezia S.L.
23.45 D Venezia S.L.
23.50 D Venezia S.L.
23.55 D Venezia S.L.
24.00 D Venezia S.L.

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex Simplon Express - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex Venezia Express - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina - Lubiana - Mosca - Roma (3)
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Simplon Express - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
1.10 D Venezia S.L.
1.15 D Venezia S.L.
1.20 D Venezia S.L.
1.25 D Venezia S.L.
1.30 D Venezia S.L.
1.35 D Venezia S.L.
1.40 D Venezia S.L.
1.45 D Venezia S.L.
1.50 D Venezia S.L.
1.55 D Venezia S.L.
2.00 D Venezia S.L.
2.05 D Venezia S.L.
2.10 D Venezia S.L.
2.15 D Venezia S.L.
2.20 D Venezia S.L.
2.25 D Venezia S.L.
2.30 D Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
2.40 D Venezia S.L.
2.45 D Venezia S.L.
2.50 D Venezia S.L.
2.55 D Venezia S.L.
3.00 D Venezia S.L.
3.05 D Venezia S.L.
3.10 D Venezia S.L.
3.15 D Venezia S.L.
3.20 D Venezia S.L.
3.25 D Venezia S.L.
3.30 D Venezia S.L.
3.35 D Venezia S.L.
3.40 D Venezia S.L.
3.45 D Venezia S.L.
3.50 D Venezia S.L.
3.55 D Venezia S.L.
4.00 D Venezia S.L.
4.05 D Venezia S.L.
4.10 D Venezia S.L.
4.15 D Venezia S.L.
4.20 D Venezia S.L.
4.25 D Venezia S.L.
4.30 D Venezia S.L.
4.35 D Venezia S.L.
4.40 D Venezia S.L.
4.45 D Venezia S.L.
4.50 D Venezia S.L.
4.55 D Venezia S.L.
5.00 D Venezia S.L.
5.05 D Venezia S.L.
5.10 D Venezia S.L.
5.15 D Venezia S.L.
5.20 D Venezia S.L.
5.25 D Venezia S.L.
5.30 D Venezia S.L.
5.35 D Venezia S.L.
5.40 D Venezia S.L.
5.45 D Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
5.55 D Venezia S.L.
6.00 D Venezia S.L.
6.05 D Venezia S.L.
6.10 D Venezia S.L.
6.15 D Venezia S.L.
6.20 D Venezia S.L.
6.25 D Venezia S.L.
6.30 D Venezia S.L.
6.35 D Venezia S.L.
6.40 D Venezia S.L.
6.45 D Venezia S.L.
6.50 D Venezia S.L.
6.55 D Venezia S.L.
7.00 D Venezia S.L.
7.05 D Venezia S.L.
7.10 D Venezia S.L.
7.15 D Venezia S.L.
7.20 D Venezia S.L.
7.25 D Venezia S.L.
7.30 D Venezia S.L.
7.35 D Venezia S.L.
7.40 D Venezia S.L.
7.45 D Venezia S.L.
7.50 D Venezia S.L.
7.55 D Venezia S.L.
8.00 D Venezia S.L.
8.05 D Venezia S.L.
8.10 D Venezia S.L.
8.15 D Venezia S.L.
8.20 D Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
8.30 D Venezia S.L.
8.35 D Venezia S.L.
8.40 D Venezia S.L.
8.45 D Venezia S.L.
8.50 D Venezia S.L.
8.55 D Venezia S.L.
9.00 D Venezia S.L.
9.05 D Venezia S.L.
9.10 D Venezia S.L.
9.15 D Venezia S.L.
9.20 D Venezia S.L.
9.25 D Venezia S.L.
9.30 D Venezia S.L.
9.35 D Venezia S.L.
9.40 D Venezia S.L.
9.45 D Venezia S.L.
9.50 D Venezia S.L.
9.55 D Venezia S.L.
10.00 D Venezia S.L.
10.05 D Venezia S.L.
10.10 D Venezia S.L.
10.15 D Venezia S.L.
10.20 D Venezia S.L.
10.25 D Venezia S.L.
10.30 D Venezia S.L.
10.35 D Venezia S.L.
10.40 D Venezia S.L.
10.45 D Venezia S.L.
10.50 D Venezia S.L.
10.55 D Venezia S.L.
11.00 D Venezia S.L.
11.05 D Venezia S.L.
11.10 D Venezia S.L.
11.15 D Venezia S.L.
11.20 D Venezia S.L.
11.25 D Venezia S.L.
11.30 D Venezia S.L.
11.35 D Venezia S.L.
11.40 D Venezia S.L.
11.45 D Venezia S.L.
11.50 D Venezia S.L.
11.55 D Venezia S.L.
12.00 D Venezia S.L.
12.05 D Venezia S.L.
12.10 D Venezia S.L.
12.15 D Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
12.30 D Venezia S.L.
12.35 D Venezia S.L.
12.40 D Venezia S.L.
12.45 D Venezia S.L.
12.50 D Venezia S.L.
12.55 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
13.10 D Venezia S.L.
13.15 D Venezia S.L.
13.20 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L.
13.35 D Venezia S.L.
13.40 D Venezia S.L.
13.45 D Venezia S.L.
13.50 D Venezia S.L.
13.55 D Venezia S.L.
14.00 D Venezia S.L.
14.05 D Venezia S.L.
14.10 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.25 D Venezia S.L.
14.30 D Venezia S.L.
14.35 D Venezia S.L.
14.40 D Venezia S.L.
14.45 D Venezia S.L.
14.50 D Venezia S.L.
14.55 D Venezia S.L.
15.00 D Venezia S.L.
15.05 D Venezia S.L.
15.10 D Venezia S.L.
15.15 D Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
15.30 D Venezia S.L.
15.35 D Venezia S.L.
15.40 D Venezia S.L.
15.45 D Venezia S.L.
15.50 D Venezia S.L.
15.55 D Venezia S.L.
16.00 D Venezia S.L.
16.05 D Venezia S.L.
16.10 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
16.25 D Venezia S.L.
16.30 D Venezia S.L.
16.35 D Venezia S.L.
16.40 D Venezia S.L.
16.45 D Venezia S.L.
16.50 D Venezia S.L.
16.55 D Venezia S.L.
17.00 D Venezia S.L.
17.05 D Venezia S.L.
17.10 D Venezia S.L.
17.15 D Venezia S.L.
17.20 D Venezia S.L.
17.25 D Venezia S.L.
17.30 D Venezia S.L.
17.35 D Venezia S.L.
17.40 D Venezia S.L.
17.45 D Venezia S.L.
17.50 D Venezia S.L.
17.55 D Venezia S.L.
18.00 D Venezia S.L.
18.05 D Venezia S.L.
18.10 D Venezia S.L.
18.15 D Venezia S.L.
18.20 D Venezia S.L.
18.25 D Venezia S.L.
18.30 D Venezia S.L.
18.35 D Venezia S.L.
18.40 D Venezia S.L.
18.45 D Venezia S.L.
18.50 D Venezia S.L.
18.55 D Venezia S.L.
19.00 D Venezia S.L.
19.05 D Venezia S.L.
19.10 D Venezia S.L.
19.15 D Venezia S.L.
19.20 D Venezia S.L.
19.25 D Venezia S.L.
19.30 D Venezia S.L.
19.35 D Venezia S.L.
19.40 D Venezia S.L.
19.45 D Venezia S.L.
19.50 D Venezia S.L.
19.55 D Venezia S.L.
20.00 D Venezia S.L.
20.05 D Venezia S.L.
20.10 D Venezia S.L.
20.15 D Venezia S.L.
20.20 D Venezia S.L.
20.25 D Venezia S.L.
20.30 D Venezia S.L.
20.35 D Venezia S.L.
20.40 D Venezia S.L.
20.45 D Venezia S.L.
20.50 D Venezia S.L.
20.55 D Venezia S.L.
21.00 D Venezia S.L.
21.05 D Venezia S.L.
21.10 D Venezia S.L.
21.15 D Venezia S.L.
21.20 D Venezia S.L.
21.25 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L.
21.35 D Venezia S.L.
21.40 D Venezia S.L.
21.45 D Venezia S.L.
21.50 D Venezia S.L.
21.55 D Venezia S.L.
22.00 D Venezia S.L.
22.05 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L.
22.20 D Venezia S.L.
22.25 D Venezia S.L.
22.30 D Venezia S.L.
22.35 D Venezia S.L.
22.40 D Venezia S.L.
22.45 D Venezia S.L.
22.50 D Venezia S.L.
22.55 D Venezia S.L.
23.00 D Venezia S.L.
23.05 D Venezia S.L.
23.10 D Venezia S.L.
23.15 D Venezia S.L.
23.20 D Venezia S.L.
23.25 D Venezia S.L.
23.30 D Venezia S.L.
23.35 D Venezia S.L.
23.40 D Venezia S.L.
23.45 D Venezia S.L.
23.50 D Venezia

PAGINA DEI MOTORI

UNA PERCENTUALE LEGGERMENTE INFERIORE ALLA MEDIA NAZIONALE

Nella nostra regione rilasciate in 10 anni 190.000 nuove patenti

In un anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono state rilasciate 23.100 nuove patenti di guida (fra cui, 2.914 patenti di categoria «A»); in media, una ogni 53 abitanti; ovvero, 18,8 patenti ogni mille abitanti. Si tratta — come si desume dalla tabella a fianco riprodotta — di una frequenza (lievemente inferiore alla media nazionale) pari a 20,2 patenti per mille abitanti) che assegna al Friuli-Venezia Giulia una posizione piuttosto arretrata nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sul numero dei nuovi abilitati alla guida di veicoli a motore, in rapporto all'entità delle rispettive popolazioni: tredicesima.

In effetti, se le sole ragioni presentano frequenze inferiori a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia. Sono, rispettivamente, il Piemonte (con 18,3 nuove patenti ogni mille abitanti), l'Umbria e la Calabria (ambidue, con 18,1 patenti per mille abitanti), la Puglia, la Liguria e la Sardegna. Come si vede, si tratta in parte di regioni (quali il Piemonte e la Liguria) in cui la motorizzazione ha già raggiunto un certo grado di «saturazione» — per cui anche il numero delle persone che già detengono la patente di guida è elevato — e in parte di regioni (quali la Calabria e la Puglia, nelle quali il fenomeno della motorizzazione non ha ancora raggiunto uno sviluppo pari a quello registrato in altre zone del Paese, ivi compreso il Friuli-Venezia Giulia).

In talune regioni, poi, la più elevata frequenza di nuovi abilitati alla guida di veicoli a motore è collegata al fatto che in molte di esse, che, sino a qualche anno fa, presentavano un indice di motorizzazione alquanto basso, è attualmente in corso un processo di rapida diffusione di mezzi di trasporto privati. Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, la punta massima — per quanto attiene al numero delle nuove patenti di guida rilasciate nel corso di un anno — è stata registrata nel 1980; anno, in cui nella nostra regione vennero abilitate alla guida di veicoli a motore 27.589 persone.

Dopo tale anno, si è verificata una graduale flessione: le nuove patenti sono, infatti, scese a 25.770 nel 1981; e, quindi, a 23.100. È interessante rilevare, a tale proposito, che negli ultimi dieci anni nel Friuli-Venezia Giulia sono state rilasciate complessivamente oltre 190 mila nuove patenti di guida.

E, sempre a proposito di patenti di guida, è altrettanto interessante constatare che — secondo le statistiche più aggiornate — nel Friuli-

Venezia Giulia funzionano 115 scuole-guida automobilistiche (rispetto al periodo del «boom», il loro numero è tuttavia lievemente diminuito); il che equivale a una scuola, in media, ogni 10.720 abitanti; media inferiore a quella nazionale (pari a una scuola-guida ogni 9.164 abitanti).

Rapportando il numero delle scuole-guida a quello delle nuove patenti rilasciate nell'ultimo anno considerato, si ottiene una media di 201 abilitati per scuola-guida; rispetto ai 187 abilitati per scuola della media nazionale.

Giovanni Palladini

Nuovi abilitati alla guida di veicoli a motore, nelle regioni italiane

REGIONI	Nuovi abilitati per 1000 abitanti
VENETO	22,3
CAMPANIA	22,3
MOLISE	22,0
TOSCANA	21,5
ABRUZZI	21,2
LOMBARDIA	21,0
TRENTINO-ALTO ADIGE	21,0
MARCHE	20,4
SICILIA	20,4
LAZIO	20,3
MEDIA NAZIONALE	20,2
EMILIA-ROMAGNA	19,4
BASILICATA	18,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18,8
PIEMONTE-VALLE D'AOSTA	18,3
UMBRIA	18,1
CALABRIA	18,1
PUGLIA	17,7
LIGURIA	17,1

TRE VERSIONI E UN QUATTRO CILINDRI DA 1714 CC.

Collaudato diesel per la Seat Ibiza



MILANO — È cominciata nei giorni scorsi la commercializzazione in Italia della «Seat Ibiza» nella versione diesel. Disponibile in tre versioni — «L» con cambio a quattro o cinque marce e «GL» con trasmissione a cinque rapporti — adotta il già collaudato quattro cilindri in linea di 1.714 cc che eroga 55 cv/din a 4.500 giri, il diesel dell'«Ibiza» consente una velocità massima di 150 chilometri l'ora con tempi di accelerazione di 20,2 secondi per toccare i cento chilometri l'ora e di 39,8 secondi per coprire il chilometro, sempre con partenza da fermo.

I consumi comunicati dalla casa: a 90 km/h all'Ibiza occorrono per 100 chilometri di percorso, 5,2 litri di gasolio, a 120 6,6 litri. Il prezzo urbano è di 85 milioni. I prezzi: versione «L» 4 marce lire 9.741.000, «L» 5 marce 9.852.000; «GL» 10.353.000. Tutti i prezzi sono

Iva compresa e franco dogana. Nei primi due mesi del 1985, la «Seat» ha immatricolato in Italia 5.918 autovetture, che rappresentano l'1,9 per cento del totale «tuttomarche». Così «ha consolidato» — afferma un comunicato della casa — la decima posizione nella graduatoria delle marche più vendute in Italia.

Rispetto alle 3.639 vetture commercializzate nel 1983 (pari allo 0,23 per cento), la

Seat l'anno scorso aveva venduto in Italia 31.231 vetture corrispondenti all'1,91 per cento del mercato. Una percentuale confermata poi in gennaio e febbraio '85. La «Bepi Koelliker importazioni», che distribuisce e assiste la produzione «Seat» in Italia, ha provveduto al potenziamento anche del servizio ricambi. Un magazzino ricambi «Seat» è entrato in funzione nei giorni scorsi a Rozzano (Milano).

La Golf supera i 7 milioni di unità

Il 26 marzo nello stabilimento Volkswagen di Bruxelles, è stata festeggiata la 7 milioni-esima Golf. La produzione di questo modello, ormai sinonimo di una intera categoria di vetture, è iniziata nell'agosto 1974.

Ecco alcuni dati significativi delle principali versioni Golf: Diesel (dal 1978) 550.000 unità; Cabriolet (dal 1979) 130.000 unità; Cad-

dy (dal 1979) 115.000 unità.

Con la Golf Diesel la Volkswagen è diventata la principale Casa produttrice del mondo di motori a gasolio. Attualmente la Golf viene prodotta negli stabilimenti Volkswagen di Wolfsburg, Bruxelles, Westmoreland (Usa), Puebla (Messico) e Uitenhage (Sud Africa) in circa 3.400 unità per giornata lavorativa, delle quali un terzo con propulsore Diesel.

Fissato contingente di import da Tokio

ROMA — Il ministro del commercio con l'estero Capria ha confermato, con un apposito decreto, il contingente d'importazione di prodotti «Made in Japan» valevoli fino al 30 settembre prossimo. Il provvedimento — pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 16 aprile scorso — riguarda in buona parte il settore automobilistico, quello nautico e quello motoristico.

In particolare, è stato confermato il limite di 1.200 moto di cilindrata fino a 380 cc, velocipedi per un valore non superiore a 140 milioni di lire, parti staccate di moto e velocipedi per un valore non superiore ai 600 milioni.

Peugeot 205 per la stagione calda

Com'è tradizione la Peugeot Talbot pensa anche all'estate. La gamma 205 si arricchisce di 3 modelli forniti di tetto apribile, un accessorio utilissimo nella stagione in cui il caldo e il sole fanno da padroni. Sono tre le vetture equipaggiate con il tetto apribile, due con motori a benzina (Gt e Gti) e una con motore diesel (Gtd).

Fra le particolarità del moderno tetto apribile installato sulla 205 sono da notare una copertura principale in vetro antiriflesso e antirottura che scorre su due guide poste all'esterno.

I modelli con tetto apribile hanno un costo superiore di L. 500.000 (Iva compresa) rispetto ai modelli con tetto normale.

C'è un modo del tutto nuovo per gustare l'enduro

È nato un nuovo modo di vivere l'enduro! Grazie, infatti, alle iniziative della Rally Raid Promotion si possono trascorrere meravigliosi momenti in sella alla propria moto, assieme a persone che, più che organizzatori e capi-gruppo, sono amici, gente che ti è vicina nel momento del bisogno, appassionati delle due ruote come te. È bello la sera sedere tutti assieme alla stessa tavola, magari in compagnia di un fiasco di quello buono!

Questo in sintesi è quello che si trova partecipando a una manifestazione come quella che si è tenuta all'Isola d'Elba un paio di settimane fa, quando tre irriducibili fuoristradisti triestini hanno deciso di sbarcare sull'isola del ferro per vivere questo nuovo tipo di avventura. Ad accompagnare Giorgio Riccardi, Alessandro Lazara, Claudio Birri e le loro moto, c'era Valerio Monaco con l'Uaz 4x4 della RRP subito cordiale, aspetto da atletico quarantenne, una vita dedicata allo sport dei motori è quello che gestisce l'intero raid.

Organizzato il gruppo di

circa 50 motociclisti, dopo aver depositato i bagagli nell'Uaz di assistenza si va, ed è subito sterrato, per raggiungere il campo base, da dove poi si inizia il vero «Lo Moto-raid dell'Isola d'Elba». Trecento chilometri di strade, sentieri, mulattiere, in mezzo a una vegetazione rigogliosa, da percorrere in due giorni, godendosi panorami veramente unici, pensando anche che proprio lì avevano messo le ruote i campioni mondiali della «Set giorni di enduro» qualche anno fa!

L'organizzazione è stata veramente eccezionale: il capogruppo, Carlo con una Honda XL 600 R, era dotato di ottime qualità fuoristradistiche e si teneva costantemente in contatto con il campo base e con il furgone 4x4 mediante una ricetrasmittente portatile. Altrettanto faceva Anna Vati, una ragazza incredibile, piccola e minuta dentro gli indumenti da cross, con un curriculum di traversate desertiche notevoli e un'agilità eccezionale in sella alla sua Suzuki. Era lei che chiudeva la colonna, avvertendo ovviamente se capitava qualche in-



conveniente ai partecipanti, che venivano così, prontamente raggiunti dall'Uaz di assistenza.

Buona anche l'idea di dividere il gruppo in due frazioni, quella degli «smanettoni» e quella di chi, concependo l'enduro come mezzo turistico, si fermava a fotografare e ammirare paesaggi veramente suggestivi. Esperienze positive, quindi, anche se non coronata da un tempo meraviglioso (il secondo giorno una terribile nevicata ha fatto desi-



stere una decina di partecipanti dall'effettuare la 2.a tappa) ha permesso di praticare un sano fuoristrada sia all'irriducibile amante del «controsterzo al limite» sia al novizio che ha appena comprato la moto e vuol acquisire esperienza.

Proprio a quest'ultima fascia di utenti sarà dedicato un raid in Sardegna, dal 25 al 28 aprile integrato con un corso di iniziazione al fuoristrada e uno di sopravvivenza. Il raid sarà articolato in due

fasi: durante la prima si terrà il corso di sopravvivenza e saranno date le dimostrazioni di tecnica e guida in fuoristrada, la seconda parte del soggiorno, sarà dedicata invece alla messa in opera di quanto appreso lungo i meravigliosi percorsi dell'isola.

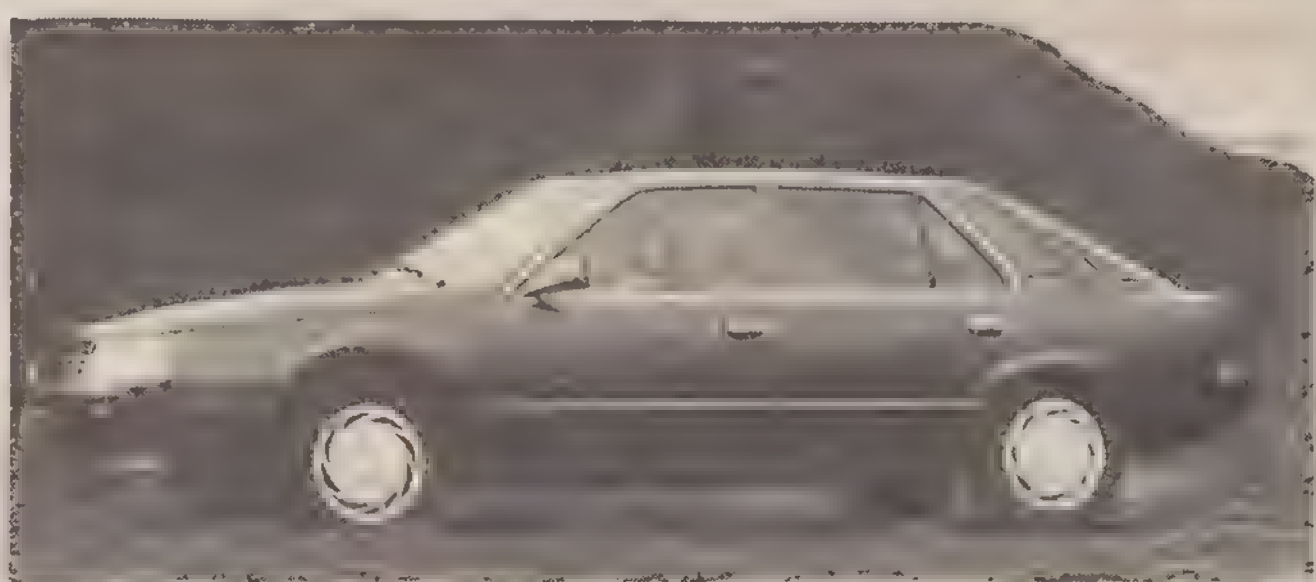
La quota, per pilota e moto è di 550 mila lire e comprende il prezzo del traghetto Civita-vecchia-Elba e ritorno, (per chi scegliesse di venire da Genova, la quota sarà scontata del prezzo del biglietto) i pasti, i pernottamenti, l'assistenza tecnica e meccanica, le scuole tenute da istruttori qualificati. Tutte le informazioni ed eventuali iscrizioni si possono avere tramite il «Club Avventura» via dei Campani 63, 00185 Roma o eventualmente telefonando allo 06/4958249.

Naturalmente l'organizzazione è siglata RRP vulcanica associazione, unica in Italia ad abbinare una mentalità ecologica-sportiva-enduristica alla tecnica e inoppugnabile organizzazione di seri professionisti.

Claudio Birri

DA GIUGNO SARÀ ANCHE IN ITALIA LA «25 V6 TURBO»

Una Renault da vertice



ROMA — Arriva l'ammiraglia della Renault, la «25 V6 Turbo», che sarà commercializzata in Italia a partire dal prossimo mese di giugno. Ecco le principali caratteristiche tecniche della nuova macchina: motore di 2.458 cc, sovralimentazione con turbocompressore «Garret T3»; iniezione e accensione cartografiche Renix; cambio a 5 rapporti; 182 Cv din a 5.500 giri. L'iniezione elettronica, simile a quella della Renault GTX, è dotata di un sistema di regolazione del minimo e di un dispositivo di interruzione dell'iniezione stessa nelle fasi di decelerazione.

funzioni: indica la quantità di carburante, l'autonomia, la velocità media, il consumo medio e quello istantaneo, e la distanza percorsa. La macchina inoltre «parla» attraverso un sintetizzatore di parola che fornisce messaggi di allarme, preallarme, e segnali di manutenzione.

china inoltre «parla» attraverso un sintetizzatore di parola che fornisce messaggi di allarme, preallarme, e segnali di manutenzione.

PRESENTATI I SUPER-RIBASSATI «P 600» E «P 700»

Gli «artigli» Pirelli per la guida sportiva

MADRID — Nelson Piquet ne è certo: gli ultimi pneumatici «super-ribassati» della Pirelli danno una sicurezza di guida paragonabile a quella di uno «slick» da competizione. Il colosso milanese della gomma ha presentato in Spagna alla stampa specializzata di tutta Europa il «P 600» e il «P 700». Per dimostrare le grandi doti di questa coppia avveniristica di radiali, la Pirelli li ha montati su una ventina di autovetture sportive (Porsche, Alpine-Renault, Bmw, Saab turbo, ecc) che hanno fatto provare sia ai giornalisti sia a Nelson Piquet, ex campione del mondo di Formula 1.

Piquet, sponsorizzato dalla stessa Pirelli, in teoria «doveva» parlare bene dei due nuovi pneumatici, ma in pratica li fuoriclasse brasiliano prima di esprimere giudizi ha letteralmente messo alla frusta i «P 700» sul difficile circuito madrileno di Jarama. Si è impegnato in spettacolari testa-coda «controllati» e in curva ha voluto sempre arrivare al limite.

Ma quali sono le doti di questi pneumatici super-ribassati della seconda (o forse addirittura terza) generazione? Possono essere sintetizzate in due punti: maggiore aderenza sia sull'asciutto sia sul bagnato, e minore consumo.

Il nuovo «P 700» è destinato a rimpiazzare l'ormai storico «P 7» (venuto alla luce ben undici anni fa, mentre il «P 600» verrà venduto parallelamente al «P 6» che oggi viene montato in primo equipaggiamento su oltre settanta modelli di autovetture costruite in Europa, Giappone e Stati Uniti).

Ma cosa sono i pneumatici «super-ribassati»? In termini matematici, sono quei radiali con un rapporto fra larghezza del battistrada e altezza del fianco uguale o inferiore a 0,65. E visivamente si presentano diversi rispetto ai pneumatici «normali» perché hanno un fianco molto, ma molto ridotto. I vantaggi? Una maggiore aderenza che si nota soprattutto in curva.

Si tratta di pneumatici per i segmenti alti «H» e «V» per velocità fino a oltre 210 chilometri all'ora. Il «P 600» appartiene alla categoria «H», il «P 700» a quella più elevata.

Avendo un battistrada molto largo e rigido, i pneumatici «super-ribassati» sono soggetti più degli altri al temuto fenomeno dell'aquaplaning (il punto d'appoggio sull'asfalto è più esteso e l'acqua ha difficoltà a scivolare via, formando così un vero e proprio cuscinetto fra l'asfalto e il pneumatico). Gli ingegneri della Pirelli hanno ideato una mescola rivoluzionaria e hanno ridisegnato la scultura rispetto a quella del «P 7». Il risultato positivo è evidente: sulla pista di Jarama, bagnata artificialmente in alcuni tratti, le velocissime Saab turbo e Porsche correvano precise anche nelle curve esasperate.

Sorge però spontanea una domanda: questi pneumatici d'élite verranno presto montati anche sulle vetture di non elevate prestazioni per garantire una maggiore sicurezza attiva? Probabilmente sì, ma il processo sarà abbastanza lento. Comunque è indubbio che il pneumatico del futuro sarà sempre più basso. Insomma, tutte le automobili avranno piedi da Formula 1.

Roberto Carella

LA PAROLA AL DIRETTO INTERESSATO

Casco: il parere del motociclista

Dopo aver illustrato le considerazioni degli esperti dell'informatica, del traffico, della medicina, desidero, quale componente della Federazione motociclistica italiana, esaminare l'obbligatorietà del casco dal punto di vista dei più interessati: i motociclisti. Sarebbe innanzitutto opportuno distinguere l'utenza delle due ruote in due parti.

MOTOCICLISTI ESPERTI
Sono gli appassionati che usano la moto come strumento sportivo, che la vivono in ogni sua espressione, che usano la moto per andare in ferie, per compiere lunghi viaggi, partecipano a gite organizzate, a raduni, sono iscritti al moto club e sono pertanto i più preparati. A questi motociclisti, proprio perché esperti e sensibilizzati dall'ambiente che amano non serve alcuna legge di obbligatorietà, il casco lo usano, eccome! Sanno bene quanto serva per la propria sicurezza e non soltanto in caso di incidenti ma anche per altri motivi, quali la protezione dal freddo e dall'acqua, impossibilità di guidare ad occhi non protetti.

MOTOCICLISTI PER NECESSITÀ
L'utenza che potremmo chiamare di necessità è costituita da lavoratori di ogni genere che usano la moto per poter raggiungere senza problemi la fabbrica o l'ufficio trovando facile parcheggio e consumando poco. A questi utenti, in genere solo di città, il casco obbligatorio provocherebbe certamente grossi problemi. Da una scelta di disimpegno e comodità, che ha portato l'impiegato o l'operaio all'acquisto della Vespa o del motorino per raggiungere il posto di lavoro, egli sarebbe costretto a diventare come un vero centauro, l'obbligo di quest'attrezzo così particolare, potrebbe far ricredere della sua scelta e optare nuovamente per l'automobile. Ora, se in una città come Trieste se ne acquistano qualche centinaio, non è una cosa da poco, solo il 10% decedesse in tal senso, ci troveremmo a fare i conti con un traffico di 8 mila automobili in più. Sarebbe un vero disastro!

Non crediamo poi che sia così facile convincere una persona adulta a doversi mettere in testa un aggeggio così ingombrante, fastidioso e per di più costoso. Ne va della libertà personale di cui ognuno deve poter godere. Le indagini personalmente svolte verso questo tipo di utenti hanno avuto di queste risposte: «Ma le pare giusto che io, persona adulta e responsabile che usa la Vespa per piccoli spostamenti, contribuendo tra l'altro allo snellimento del traffico, debba subire l'imposizione di quell'oggetto in testa?»

«Perché non lo si fa allora obbligatorio per i ciclisti? (Ricordo che mentre un motorino non può superare i 40 km/h, una bicicletta ne può fare di più, ma è molto meno sicura). Perché non lo si rende obbligatorio per alpinisti, per calciatori, per sciatori e così via... e perché non sugli aerei e nelle stesse automobili?». Costui avrà forse esagerato, ma chi può dire dove finiscono le sue ragioni e iniziano i suoi torti?

QUALE CASCO?
Vi sono un'infinità di modelli, di marche e sotto-marche, comunque un affare di miliardi! Caschi fra i migliori del mondo sono privi dell'omologazione della stessa Federazione, solo perché la casa costruttrice non versa la tassa richiesta. Caschi invece

di pessima qualità sono omologati solo perché i loro fabbricanti hanno saputo mettere le carte in regola! In un regime di obbligatorietà del casco chi la spunterà? Il motociclista avveduto, che possiede oggi un ottimo casco in fibra di vetro, ma non omologato, dovrà spendere un sacco di quattrini per comprare uno mediocre in polycarbonato, però con tanto di certificato? Gli interessi in gioco sono molto, molto alti. Quanti si stancheranno di queste complicazioni e ritorneranno all'automobile? Che ne sarà del traffico e delle case costruttrici di motorveicoli? E del risparmio energetico che dire? Un'auto mediamente consuma 10 litri per 100 km, un motorino soltanto due.

Guardiamoci un po' attorno, è vero, siamo tra i pochi paesi in cui non esiste l'obbligatorietà, ma è anche vero che le esperienze degli altri si possono acquisire e migliorare, non necessariamente copiare. Tra i lati negativi esiste anche il caso di un po' di improprietà facilmente del motociclista inesperto molto protetto, euforia che lo fa rischiare di più proprio per questo.

CASCO AI MINORI DI 21 ANNI
Ma è giusto obbligare un adulto, a una persona responsabile? Obbligarlo si potrebbe semmai ai minorenni, a tutti quei giovani che usano le due ruote oltre che come mezzo di svago e di libertà, come veicolo a motore dai costi di esercizio molto contenuti e che è possibile guidare già a quattordici anni. È questa la categoria più esposta, quella che, come abbiamo già visto nei precedenti articoli detiene il triste record della mortalità. È verso questi giovani che noi dobbiamo volgere lo sguardo, è verso di essi che devono essere concentrati i nostri sforzi, non per limitarli nella loro naturale esuberanza, non per privarli di questo svago: portatore di libertà e autonomia, ma per proteggerli.

Solo per loro sarebbe indubitabilmente prevedere l'obbligatorietà del casco, per loro che non hanno acquisito un sufficiente grado di autocontrollo e perché non hanno ancora imparato come, un loro errore o la mossa falsa di un altro, possa significare la vita. A questo proposito troppi giovani sono morti per una porta aperta all'improvviso da una macchina in sosta o per un veicolo in conversione. In massima considerazione perché anche il comportamento degli altri utenti della strada.

Casco dunque si obbligherà ai minori, nella certezza che l'abitudine rimarrà anche, poi; massima sensibilizzazione, ne per gli altri ma, sullo stesso piano, campagne di sicurezza stradale già nelle scuole medie inferiori, in modo che, fin da bambini, tutti possano prendere coscienza di cosa sia una strada, di quali siano i pericoli di questo nostro benessere, che è tale, solo se ci permette di decidere della nostra vita.

Mantio Giona

Spinta al successo dal vento d'Africa



Progettata e costruita per essere la nuova «regina d'Africa», la Cagiva 650 Elephant ha iniziato la sua opera di detronizzazione nei confronti delle altre moto enduro del genere. Questa azione non sarà facile e probabilmente alla fine prevarrà un governo polacco in questo settore, ma già il fatto di farne parte rappresenta una grossa conquista.

L'ultima nata della casa di Varese ha avuto quest'anno il battesimo del fuoco alla Parigi-Dakar, condotta dal miglior pilota oggi in circolazione, quell'Hubert Auriol detto «l'Africano», che le piste desertiche le conosce come le sue tasche. Auriol ha curato per mesi la messa a punto di questa moto e ai primi di gennaio la macchina era particolarmente perfetta. Tanto perfetta che ha «rischiato» di vincere alla sua prima apparizione e che comunque il prossimo anno pone già un'auto-revole candidatura al successo finale.

La moto della Dakar usava un propulsore (il solidissimo Ducati della serie Pantah) di 750 cc, mentre il modello che viene commercializzato proprio in questi giorni ha una cilindrata di 650 cc, sempre Ducati, un cuore già campione del mondo a suo tempo. Sul motore quindi non ci possono essere dubbi, non tanti cavalli da poter sfruttare grazie a delle nuove camme, a rapporti speciali del cambio.

Il raffreddamento è a liquido con due prese d'aria capienti e ben incastonate nelle geometrie del mezzo. Ma anche tutta la parte ciclistica è stata curata particolarmente: forcelle Marzocchi a perno avanzato anteriormente e dietro il solito brevetto Cagiva denominato «soft-damp», molto progressivo e che si avvale in questo caso del meglio che c'è in circolazione, un mono-ammortizzatore Ohlins. Sia davanti che dietro la frenata è garantita da dischi e pinze della Brembo, di 260 mm anteriormente e di 240 posteriormente.

L'avviamento, come un'enduro che si rispetti, è a pedale e il telaio è un doppio colla chiusa con tubi a sezione quadrata. Le misure dei pneumatici sono classiche davanti (3.00x21) e un pollice di meno rispetto alla norma dietro (5.10x17) come sulle Honda e sulle Kawasaki. Il serbatoio di grandi dimensioni contiene 18 litri di carburante di cui tre e mezzo di riserva, mentre la lubrificazione è garantita da una pompa a ingranaggi. L'accensione è elettronica, come su tutti i modelli enduro di oggi e i due carburatori sono della Dell'Orto Phf 36.

Un gran bel mezzo dunque, che ha già dimostrato la sua affidabilità in un raid organizzato a suo uso e consumo dalla Cagiva stessa e al quale hanno partecipato per prova tre prototipi della moto di serie.

Alessandro Bourlot

GOLF GTD

3 e 5 PORTE - 4 FARI SUPERACCESSORIE

Vetture nuove e di importazione

Pronta consegna Garanzia totale 12 mesi

Automobili PODRECCA VIA DEI PORTA 9 - TEL. 762761

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: italiane in trincea per un posto in finale

ANCHE SE I CAMPIONI D'ITALIA HANNO GIÀ PRENOTATO IL BIGLIETTO PER BRUXELLES

Juve e Bordeaux con il proposito di onorare il calcio-spettacolo

BORDEAUX — «Siamo venuti a Bordeaux non soltanto per guadagnare la qualificazione alla finalissima di Coppa dei Campioni, ma anche per ribadire quella immagine, quella statura internazionale che ci siamo costruiti attraverso anni di confronti ad alto livello in Europa. Qui ci chiamano non soltanto il viaggio a Bruxelles, ma anche la reputazione. Presentarsi ad un appuntamento come questo con un vantaggio di tre reti è certamente confortante; ma può essere anche pericoloso per la deconcentrazione che talvolta discende dalla troppa fiducia».

Questa la motivazione ideologica nella quale Giovanni Trapattoni identifica la trasferta della Juventus in vista alla Gironda. I bianconeri sono sbarcati poco prima di mezzogiorno in una città che

Le formazioni annunciate

BORDEAUX: Dropsy, Tohuvenel, Tusseau, Specht, Battiston, Girard (Rohr o Martinez), Tigana, Chalana, Lacombe, Giresse, Mueller.
In panchina: Delachet, Martinez o Rohr o Girard, Audrain.
JUVENTUS: Bodini, Favero, Cabrini, Bonini, Caricola, Scirea, Briasschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.
In panchina: Tacconi, Pioli, Prandelli, Koetting, Vignola.

attende con una certa tensione il match di questa sera. I padroni di casa individuano in una vittoria la loro sola possibile riabilitazione, il solo rimedio capace se non di rimarginare la profonda (e forse inguaribile) ferita subita due settimane orsono a Torino, almeno di lenire l'acuto per

durante bruciore. La squadra bordeaux è stata duramente colpita quindici giorni fa non tanto dalla pesante sconfitta subita a opera della Juventus, quanto dalla demoli-

zione che la stampa francese aveva fatto della reputazione e della capacità dei campioni girondini (i quali tra l'altro si stanno avviando a conquistare il loro secondo scudetto consecutivo).

«Il Bordeaux — ha ammonito Trapattoni — è stato gravemente colpito nel suo orgoglio, forse ancor più da certe critiche feroci che dai nostri gol. Borte morali come queste interferiscono ancor più del dolore fisico. Mi aspetto quindi un avversario estremamente determinato, pronto a tutto pur di farcela pagare».

In effetti il trainer francese Aimé Jacquet ha dovuto lavorare sodo per restituire ai suoi uomini una condizione psicologica rassicurante. Egli si propone di far leva proprio e soprattutto sull'orgoglio ferito, convinto come è di aver restituito ai suoi giocatori la miglior forma fisica e psichica. «Non so se riusciremo a ribaltare il risultato di Torino — ha commentato, nella settesseca sede del «ritiro» della sua squadra, a una quarantina di chilometri da Bordeaux —, ma certamente qualcuno dovrà ricredersi circa la nostra reputazione».

Jacquet non ha reso nota la formazione della sua squadra. E ciò, non tanto per la contusione subita da Tigana — che non impedirà al centrocampista di essere in campo — quanto piuttosto per le perplessità legate alle condizioni di Girard, il quale si è appena ristabilito dal postumo dell'infortunio subito a Torino. Il «trainer» esita a gettarlo nella mischia. In una partita che si prospetta assai «calda» e che richiede protagonisti fisicamente al meglio.

In caso di parere negativo il

sostituto dovrebbe essere Rohr; a meno che Jacquet non mediti un colpo a sorpresa impiegando Martinez.

Qualche problema anche per Trapattoni, legato alle non perfette condizioni di Paolo Rossi. Il centravanti lamenta di alcuni di qualche botta insieme con sintomi di fatica. Come già alla vigilia del match di Praga, il tecnico bianconero ha messo sul tappeto il nome di Pioli, quale possibile sostituto (forse anche con lo scopo di intorbidire le acque); si tratterebbe in quest'ultimo caso di una scelta tattica certamente non in sintonia con le dichiarazioni dello stesso Trapattoni in fatto di immagine e di identità della società.

L'innesco di Pioli presupponebbe infatti una tattica eminentemente speculativa, un tantino in contrasto con i

proponimenti juventini e con le stesse propensioni tecniche della squadra bianconera. Trapattoni ha mostrato invece di non tenere in alcun conto gli ipotetici turbamenti che potrebbero derivare al suo collettivo dalle ricorrenti voci di trasferimento a fine stagione di alcuni elementi di primo piano (Tardelli, Boniek e lo stesso Rossi), limitandosi a rilevare che un «professionista autentico non può essere disturbato o condizionato da preoccupazioni di tale tipo».

L'incontro si giocherà in uno stadio esaurito in ogni ordine di posti. Disegnerà lo spagnolesco Lamo Castillo, un arbitro che gode fama di avere il cartellino giallo facile; dovranno fare molta attenzione a non incapparevi soprattutto Platini, Tardelli e Scirea, già ammoniti.

Ugo Sartorio

ALTRI ESAMI OGGI SUL MUSCOLO DEL BRASILIANO DARANNO L'O.K.

Zico è guarito e già cammina

UDINE — Zico sta decisamente meglio. E questa è la notizia più lieta, più confortante di casa bianconera. Forse Zico riesce a recuperare in pieno per la delicata, difficile, quasi decisiva gara di domenica ad Ascoli: sarebbe una bella fortuna per il clan friulano disporre di un elemento come Zico, che è stato bloccato proprio mentre stava recuperando la forma migliore, è smanioso di dare un contributo importante per la salvezza della sua squadra. E' un po' di fortuna in questo momento l'Udinese la merita davvero.

Per ora, come vuole la logica, tutti sponzano la prudenza anche se la presenza di Zico ieri pomeriggio allo stadio Moretti ha risollevato il morale del clan bianconero.

Zico, accompagnato dal segretario della società Fiore, si è presentato con una fiammante tuta azzurra; ha confabulato con Vinicio, ha sorriso ai compagni, ha salutato il

pubblico. Si è portato successivamente al centrocampo dove Vinicio, come è solito fare all'inizio dei lavori settimanali, ha parlato dell'ultima gara di campionato. Poi Zico è tornato ai bordi del campo camminando con disinvoltura. «Sto bene — ha precisato — il dolore è scomparso completamente. Ieri (lunedì n.d.r.) non potevo neanche mettere il piede sinistro a terra: oggi, potete constatarlo voi stessi, mi comporto normalmente. Evito, per precauzione, movimenti bruschi, ma penso che il peggio sia ormai passato».

«Dipende da cosa?», «Dipende soprattutto dall'esito dell'esame radiografico che sarà sottoposto domani (oggi per chi legge), l'ecotomografia, mi hanno detto i medici, evidenzieranno eventuali lacerazioni muscolari. Ma io sono ottimista; se si trattasse di

MADRID — È una partita che può valere una stagione quella che questa sera allo stadio Bernabeu, dove è annunciato un tutto esaurito di 93 mila spettatori, metterà di fronte Real Madrid e Inter per il ritorno della semifinale di Coppa Uefa. Dopo i rovesci subiti nei rispettivi campionati (e il Real Madrid anche nella Coppa del Re che equivale alla Coppa Italia) per entrambe le squadre questa Coppa Uefa rappresenta il traguardo con cui cercare una valida rivincita a livello internazionale delle delusioni avvenute in patria.

L'Inter parte ovviamente avvantaggiata dal 2-0 che ha saputo mettere nel cartiere nell'andata, ma è un vantaggio che non consente tuttavia assoluta tranquillità. Il precedente cammino compiuto dal Real Madrid in Coppa Uefa

Le formazioni annunciate

REAL MADRID: Miguel Angel, Chendo, Camacho, Stielke, Salguero, Gallego, Juanito, Michel, Santillana, Pineda (San Jose), Valdano.
A disposizione: Ochotorena, Martin Valdez, Fraile, Isidro, San Jose (Pineda).

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Bini, Cucchi, Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge.

A disposizione: Recchi, Pasinato, Causio, Laurieri, Muraro.

sta a dimostrarlo.

Castagner in questi giorni ha continuato a recitare ai suoi uomini questa sequenza del Real Madrid: sconfitta per 2-0 a Innsbruck e vittoria a Madrid per 5-0; 3-1 subito a Rijeka e successiva affermazione per 3-0; addirittura un 3-0 a Bruxelles contro l'Anderslecht cancellato da un clamoroso 6-1 in casa. Castagner non si nasconde inoltre che sul suo terreno il Real Madrid ha spesso avuto arbitraggi decisamente favorevoli.

«Gli jugoslavi del Rijeka — ha ricordato — finirono la partita in otto, dopo aver subito tre espulsioni che risultarono decisive ai fini del risultato. Solo quando si trovarono in superiorità numerica, a metà ripresa, i madrileni riuscirono a segnare». Per questo la carriera dell'arbitro scozzese Valentine che dirigerà l'incontro di oggi è stata ripassata con attenzione. Il suo comportamento è comunque risultato

sempre ineccepibile. «È un arbitro internazionale di vasta esperienza — ha sottolineato Brady — e che dà quindi affidamento». In Italia Valentine si ricorda per aver diretto la partita della nazionale contro la Polonia a Pescara.

Per quanto riguarda la formazione, Castagner ha detto di voler ancora controllare le condizioni della caviglia destra di Bergomi, sulla quale vi è sempre un grosso ematoma. Il giocatore però ce la farà quasi sicuramente a scendere in campo. Lui stesso se ne è dichiarato sicuro. Giocherà quindi su Valdano, mentre Collovati controllerà Santillana e Mandorlini Juanito, visto che il Real Madrid sembra intenzionato a giocare con tutte le tre punte che gli rimangono dopo l'infortunio di Butragueno. Bini sarà libero e Baresi farà da filtro appena davanti alla difesa, nella posizione solitamente tenuta dal lo squallido Marín. Castagner ha anche raccomandato alle punte Altobelli e Rummenigge di controllare a turno Stielke nelle sue avanzate.

Problemi per Zico al Flamengo

RIO DE JANEIRO — L'infortunio subito domenica da Zico, nella partita contro la Roma, potrebbe pregiudicare in qualche modo il suo ritorno al Flamengo.

L'ipotesi viene fatta a Rio de Janeiro dove diversi informatori hanno ammesso che l'accordo tra le società che dovrebbero patrocinare l'operazione è legato soprattutto alla presenza di Zico nelle partite di qualificazione ai mondiali del Messico.

Queste informazioni confermano l'ipotesi dei giorni scorsi e cioè che Zico stava insistendo per far parte della Nazionale, malgrado l'allenatore Evaristo Macedo avesse più volte annunciato che non intendeva utilizzare i brasiliani che giocano in Italia.

Con l'infortunio si riducono però le possibilità di Zico di giocare con la Selezione e quindi può saltare l'accordo pubblicitario che avrebbe permesso al Flamengo di disporre dei 2 milioni di dollari da versare alla società friulana.

Chi sembra aver preso in mano la situazione è Santillana, l'anziano centravanti tornato in squadra al posto di Butragueno. «Sarà la rivincita di noi vecchi».

Sergio D'Asnach

DA BORDEAUX E POI DA MADRID

Dirette Tv 1 dalle ore 20

«Tutte le Coppe minuto per minuto» questa sera sul video di Rai Uno, a partire dalle ore 20, da Bordeaux.

- ore 20: da Bordeaux primo tempo di Bordeaux-Juventus
- ore 21: collegamenti alternati da Bordeaux per il secondo tempo e da Madrid per il primo tempo dell'incontro Real-Inter
- ore 22: da Madrid, secondo tempo di Real-Inter

Questo il programma delle semifinali di Coppe in programma oggi sui campi europei:

COPPA DEI CAMPIONI	
Bordeaux - Juventus	(and. 0-3)
Panathinaikos - Liverpool	(and. 0-4)
COPPA DELLE COPPE	
Everton - Bayern	(and. 0-0)
D. Mosca - Rapid Vienna	(and. 1-3)
COPPA UEFA	
Real Madrid - Inter	(and. 0-2)
Zeijzenkar - Videoton	(and. 1-3)

IL CALENDARIO DELLE FINALI
Finale Coppa dei Campioni: a Bruxelles il 29 maggio
Finale Coppa delle Coppe: a Rotterdam il 15 maggio
Finali Coppa Uefa: 8 e 22 maggio

GIUDICE SPORTIVO

Squalificati i tarantini Piscedda e Frappampina

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio professionisti ha squalificato in serie A per due giornate Del'Anno (Lazio) e per una ciascuno Bagni (Napoli), Boniek (Juventus), Hernandez (Ascoli), Invernizzi (Como), Pellegrini (Sampdoria), Pin (Fiorentina), Vuolo (Avellino).

In serie B ha squalificato per tre giornate Piscedda (Taranto) e per una ciascuno Frappampina (Taranto), Gasparini (Monza), Gentilini (Varese), Giovanelli (Catania). Questi gli altri provvedimenti in serie A: ammonizione con diffida a Bonetti (Roma), Bruno (Como), Di Bartolomeo (Milan), Schiavi (Ascoli), Celestini (Napoli); deplorazione a Dirceu (Ascoli), Fusi (Como), Magrin (Atalanta), Perico (Atalanta), Spinuzzi (Lazio); ammonizione a Mancini (Sampdoria), Ferri (Inter), Righetti (Roma), Vignola (Juventus), Zmuda (Cremone), Francis (Sampdoria). L'allenatore della Juventus, Giovanni Trapattoni ha avuto un'ammonizione di 350 mila per proteste.

Questi, invece, gli altri provvedimenti relativi alla serie B: ammonizione con diffida e ammenda di 60 mila lire a Roselli (Pescara); ammonizione con diffida a Brunetti (Perugia), Casaroli (Empoli), Chinellato (Cagliari), Crusco (Cagliari), di Cico (Pescara), Galluzzo (Bari), Leoni (Cesena), Odorizzi (Sambenedettese), Perrone (Campobasso), Tortorici (Taranto), Chiarantini (Campobasso), Sorrentino (Cagliari), Vanni (Lecce); deplorazione a Cinello (Empoli), Parpiglia (Taranto), Borgonovo (Sambenedettese), Paciocchi (Lecce), Fiorini (Genoa); ammonizione a Gelain (Empoli), Milet (Genoa), Sala (Cesena), Tacchi (Campobasso); ammenda di 60 mila con diffida a Barozzi (Cesena) e Biagini (Triestina).

■ ERATA CORRIGE — Sulla tabella della corsa alla promozione pubblicata ieri appare che la Triestina giocherà in trasferta con la Monza. Così non è: gli albariati giocheranno consecutivamente al «Grezar» con Lecce e Monza. Ce ne scusiamo con i lettori.

In amichevole a San Pier d'Isonzo



La Triestina giocherà questo pomeriggio alle ore 17 in amichevole a San Pier d'Isonzo contro la squadra locale militante nel girone E di seconda categoria. Per gli sportivi isontini tifosi dell'albarada sarà un'occasione per festeggiare i loro beniamini in partenza per la trasferta di Taranto. Per i panchinari della domenica sarà invece un'occasione per giocare. Giacomini ne approfitterà, infatti per ruotare in campo tutti gli uomini della rosa. Nella foto gli albariati in un momento di relax intesa a leggere cosa si scrive di loro: si riconoscono attorno al prof. Zoratti Costantini, che tiene banco, Bistazzoni, Vailati, Braghin, Gamberini e Pelosin (l'ultimo).

SITUAZIONE INGARBUGLIATA NEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

San Giovanni e Portuale continuano a prenderle

Promozione — Continuano più a prenderle che a darle le formazioni triestine. Nel nono turno di ritorno l'Edile Adriatica ha dimostrato di avere rimesso giudizio, mentre fanno le bizzze San Giovanni e Portuale.

I costruttori, che non vincevano da un'eternità, sono ritornati al successo in occasione dell'incontro casalingo con la Fasanese, a dimostrazione che sono ancora vivi e vegeti e che alla salvezza ci credono più che mai. Le reti dei giovani Michelini (classe 1987) e Corradin hanno messo le ali ai piedi all'Edile che nel secondo tempo ha amministrato oculatamente il vantaggio. «Questa affermazione — ha detto il tecnico — è stata fondamentale non porta grossi mutamenti alla classifica; ormai siamo in quattro a scamarcì per non andare a fondo, ma solo due avranno la possibilità di rimanere a galla».

La situazione in coda si è infatti ben delineata: la Sandanese è da tempo spacciata e perciò tocca a Edile, San Giovanni, e Tarantina a quo-

ta 18 e alla Cordenonese che ha un punto in più contendere le due rimanenti scaluppe di salvataggio.

Va sempre peggio il San Giovanni che in viale Sanzio si è buscato — anche se immeritabilmente — quattro sberleoni dalla lancia di Sanzio. Il bulldozer di Brusadin non ha perdonato un solo errore ai rossoneri che in verità non hanno giocato poi tanto male. A questo punto è proprio il caso di dire che l'undici di Florio brucia nel buio.

Il Portuale a Corrons non è riuscito a rimontare la rete realizzata in apertura di gara da Cucit, malgrado le buone occasioni che ha saputo costruire. Neanche quando si sono trovati in superiorità numerica per l'espulsione di Pinatti, i portuali sono stati capaci di affondare i loro colpi. Prestifilippo, in particolare, si sarebbe meritato la fuclazione sul posto per aver graziato Spesso a porta vuota a 3' dalla conclusione.

In vetta il Pontanefredda ha messo «out» il Cussignacco, un pericoloso pretendente al trono. La capollista ora ha

un punto di vantaggio sulla Saciese che però nel recupero di domani con l'Oreoceno Santese potrebbe mettere la freccia per effettuare il sorpasso.

Prima categoria — Nell'anticipo di sabato il Pontziana ha ritrovato lo smalto per indurre alla resa il Lucinico grazie a una rete messa a segno da Melacco. La vetta è ormai troppo distante per i biancocelesti i quali però sembrano ugualmente intenzionati a terminare la stagione in gloria mettendo in vetrina qualche giovane del vivaio.

Il derby tra Muggeana-Costalunga è stato come un libro giallo che ha tenuto i lettori, pardon gli spettatori, con il fiato sospeso fino all'ultimo minuto.

La squadra di Furlani, az-

zannata nel primo tempo da Puma, che ha segnato direttamente su calcio d'angolo, è riuscita proprio negli ultimi secondi della gara a pareggiare con Maracich su azione conseguente a calcio piazzato.

Ecco il parere di Furlani sulla partita: «È stato un brutto derby — ha osservato — giocato male da ambo le parti. La posta in palio del resto era troppo alta perché ci fossero i presupposti per una contesa spettacolare. Una volta subita la rete, che solo l'arbitro ha visto perché il pallone non aveva varcato la linea bianca, abbiamo cominciato a premere. Era però difficile — ha proseguito — passare in un'area intasata con una ventina di giocatori davanti alla porta della Muggeana. La nostra rete è arrivata su calcio di punizione quando ormai mi stavo rassegnando alla sconfitta».

La Sangiorgina uscita indenne dal campo dei gradiscani continua a guardare dall'alto verso il basso le sue inseguitrici.

Domio-R. Sound oggi in anticipo

L'incontro di Seconda categoria tra Domio-Radio Sound è stato anticipato a oggi. La partita si disputerà a Domio con inizio alle ore 16.

DALLA NAZIONALE MILITARE ALLA TRIESTINA UNA CARRIERA IN UMLTA

Pelosin, un n. 1 che si allena per non giocare

Mauro Pelosin, ovvero il giocatore che si allena di più per giocare di meno, nella squadra albaradada. Destino dei portieri che non giocano e fanno parte della «rosa» devono essere sempre in perfetta forma e poi al lunedì, poiché alla domenica non hanno giocato, vengono sottoposti a un lavoro supplementare, rispetto al titolare che ha giocato. Così ogni settimana, così quasi tutti i giorni, perché i portieri sono sempre gli ultimi (questa volta sì, assieme ai titolari) a lasciare il campo di allenamento, dopo la raffica di chiusura di tiri in porta.

Pelosin, ragazzo della nostra regione — è l'unico fra il gruppo di giocatori della prima squadra, assieme al giovane Zurini, nato in Sudtirolo, ma residente a Trieste — ha le doti di serietà come uomo e di spiccate qualità professionali come calciatore.

Disciplina e obbedienza, serietà d'animo, un sorriso, un saluto sempre pronto verso l'interlocutore; anche di questo sono fatti i rapporti umani. Mai visto arrabbiato: sarà una vittoria arrabbiata, ma forse è la cosa più naturale del mondo, per lui. Fa parte del suo carattere.

«Pelosin, come la prende questa faccenda del panchinaro per destinazione?», «La posizione del portiere che non gioca è indubbiamente deprimente sul piano morale, ma bisogna farci il callo, essere preparati. L'allenamento prolungato? Mi piace stare in campo durante la settimana, allenarmi fino all'esaurimento. Però alla domenica si soffre, perché se i presi sono in campo, non si sa che si entra in campo solo se il n. 1 si infortuna oppure ne combina proprio di guai, gli accade insomma qualcosa di spiacevole. Ma a queste eventualità non si può pensare, è inammissibile del resto arrivare alla banalità di auspicare eventi negativi per sfruttarli. Così si continua tranquilli a fare il tifo per la squadra e per il portiere che è in campo».

«Con Bistazzoni c'è fra l'altro una franca amicizia...».

«Infatti siamo amici, dormiamo assieme al ritiro e nelle trasferte. Siamo molto affiatati, ecco. Un giudizio su di lui? Non so parlare del collega: ogni parola potrebbe essere male interpretata».

«Soddisfatto di questa esperienza triestina, pur con i limiti professionali che essa determina?».

«Senz'altro. È un'esperienza positiva, ho visto la serie B con un bellissimo campionato: Certo, speravo in qualcosa di più, ma non ho avuto la possibilità di mostrare le mie

qualità. Lo scorso anno ho giocato 14 partite, prendendo il posto di Zineti. Ma è più bello partire subito titolare. Infatti all'inizio del campionato ho sofferto: mi sentivo bene, credevo di avere possibilità, ma ho dovuto lasciare il posto prima a Neri, poi a Zineti».

«A Trieste la ricordano per le sue prestazioni quando giocava nella Sanremese...».

«Fuori casa si è sempre martellati, perché naturalmente l'avversario spinge di più, crea più occasioni. Contro la Triestina ho giocato spesso ed erano partite difficili, perché la Triestina in serie C è sempre stata protagonista e mi ha costretto a mettermi in linea».

«Qualche dato sulla sua carriera?».

«Classe 1957, mi sono formato a Piner, poi sono passato al Torino, allenato via via

da Rabitti, Sattolo e Radice. Poi sono passato al Vigevano, alla Nocera, al Giulianova, alla Sanremese, infine alla Triestina».

«A Trieste aveva giocato anche nella nazionale militare il 3 maggio 1978...».

«Era una grande squadra: c'erano Cabrini, Rossi, Scanziani, Manfredonia, Galbiati... Vincemmo sugli olandesi per 2-1. Ero l'unico giocatore di serie C; in quel campionato, 1977-78, giocavo con la Nocera».

«Progetti?».

«A Trieste ho trovato un ambiente eccezionale: un presidente che sa il fatto suo, una società costruita su basi solide. Vorrei trovare spazio, ecco. Perché stare in panchina non è piacevole, non giocando si perdono anche le caratteristiche del portiere, perché quelle si conservano solo in partita. Il sistema nervoso è sollecitato a livelli superiori, in partita; addeci che non gioco devo sforzarmi di più per essere concentrato. Sapevo che Bistazzoni è forte, sono partito lottando, per conquistarmi il posto: non sono venuto qui con la mentalità del rassegnato alla panchina».

«La situazione della Triestina in questo campionato?».

«Con i due risultati di domenica la posizione è nettamente migliorata. Ma gli avversari beneficiano di troppi rigori, rispetto a noi. Senza di essi ci troveremmo ben davanti a Perugia e Bari. Nei momenti difficili, chissà perché, spunta il rigore a loro favore, che li aiuta a passare, a fare punti».

Dante di Ragogna

PANORAMA DEL CALCIO FEMMINILE

Bombiniere Viola in forma

Dalla carrellata «effettiva» lo scorso week-end sui campi regionali di calcio giocato da donne, le immagini parlano, per la massima serie, della sconfitta della Fiammiferi-Pordenone, sul campo di Monza (2-0).

Inoltre, nell'ultima giornata del girone di andata della serie B, la Ford-Gratton ha meritatamente portato, da Pavia a Gorizia, due preziosi punti che la collocano al centro-classifica.

Nel mentre poi, il Cussignacco, in C, ha osservato il suo turno di riposo, alcuni risultati inaspettati si sono avuti nella serie D.

All'ACF-Bombiniere Viola di Trieste non è riuscito l'aggancio al vertice, in quel di Maiano, ma le ragazze di Franceschini si sono dichiarate soddisfatte del pareggio (1-1 con gol della Toppo) per la Majanese e di Elena Franceschini, alla fine del primo tempo, per l'ACF sul campo della capollista, squadra dal rendimento più continuo. Fatto positivo per le triestine: aver trovato la grinta necessaria per difendere il risultato durante l'intera seconda frazione di gioco.

A Montebelluna vittoria a sorpresa della Fiammiferi sull'Udinese P.N. (2-1); meno sorprendente, invece, la vittoria del Rignano sul Pontebba (2-0). Per quanto attiene il primo risultato, da sottolineare come le monfalconesi — nonostante siano la più giovane formazione del campionato, sia in termini di età, che di nascita della squadra — stiano progressivamente guadagnando non solamente punti, ma anche la simpatia e quindi la presenza e l'incitamento della loro città.

Dal Rignano — compagine che solo pochi anni or sono aveva sfiorato la serie A — i risultati dovevano arrivare e così sta avvenendo.

Conferme negative invece per il Grado — il quale, però, ha ceduto (2-0) alla terza in classifica, l'Esperia-Udine — ma soprattutto per l'Inter-Costalunga di Trieste che con un secco 3-0 si è fatta sopraffare anche dall'ex finalino di coda, il Chiastellis, scambiandosi con questi nell'ultima posizione.

Renata Torbanielli

Gite a Perugia

Questo l'elenco dei Triestini club che organizzano la trasferta a Perugia per l'incontro Perugia-Triestina: Al Delfino (c/o pizzeria), via Nordio 12, tel. 755577, in giornata; Fans Club, via Tesa 14, tel. 773973, in giornata; Crat Eapt c/o Stazione marittima, tel. 760363, in giornata; Rossetti, via da Sergio, via Rossetti 3, tel. 795678, tre giorni; Buffet da Mario, via Torrebianca 41, tel. 89324, cinque giorni; I Fedelissimi c/o Bar Garden, via Bramante 12, tel. 795913, dall'11 al 13 maggio.

CRONACHE DELLO SPORT

Lo sport italiano ridato oggi in mano a Carraro

SCONTATA LA RIELEZIONE DELL'ATTUALE PRESIDENTE DEL CONI

Nebio, Sordillo, Gattai lotta per i posti di vice

ROMA — Alla vigilia del consiglio nazionale elettivo del Coni che oggi rieleggerà Carraro alla presidenza, ieri si è riunita la giunta esecutiva. Ancora «top secret», per quanto concerne l'elezione dei due vicepresidenti del Coni.

I diretti interessati, Sordillo, Nebio, e Gattai, non hanno fatto dopo la riunione dichiarazioni. Gattai, attuale vicepresidente del Coni e presidente dello Sci ha tuttavia dichiarato più tardi: «Con l'elezione di Sordillo non cambierebbe nulla. Non vi sarebbe nulla di traumatico. Non verrebbero alterati gli attuali equilibri dell'ente. L'importante sarà continuare ad agire in sintonia e in piena collaborazione con la direzione dell'ente».

Da parte sua invece il presidente della Federcalcio Sordillo, candidato con il maggior numero di pronostici favorevoli per ricoprire la vicepresidenza del Coni, ha detto: «Non ci saranno programmi particolari da attuare. L'eventuale elezione potrebbe essere un riconoscimento alla mia modesta persona anche se l'ingresso del calcio alla vicepresidenza è nelle tradizioni. Le linee direttive del Coni non cambieranno per questo. La mia elezione non ha quindi nell'ipotesi specifica una valenza politica».

Il presidente della Federazione italiana atletica leggera Primo Nebio non ha voluto invece fare dichiarazioni. La lotta per i due posti di vicepresidente del Coni resta quindi aperta tra Nebio, Sordillo e Gattai. Sordillo fino alle votazioni di oggi. Si dà invece per scontata l'elezione di Omini (ciclismo) e di Tuccimei (medici sportivi) a membri di giunta. Dovrebbero prendere il posto di Mariggi e Carpi De Resmini che non sono più presidenti di federazione mentre sarebbero confermati in giunta Zerbi, Grandi e Vinci.

Il sesto posto andrà a uno dei tre candidati alla vicepresidente, quello che rimarrà escluso. Scontate ampiamen-

te invece risultano la conferma di Carraro a presidente del Coni e di Pescante a segretario generale.

È stata funestata da un tragico episodio ieri la cerimonia di consegna delle medaglie e delle stelle d'oro al merito sportivo svoltesi nella palestra del Coni al Foro Italico alla presenza del presidente del Consiglio Bettino Craxi, del ministro del turismo e spettacolo Lello Lagorio, del presidente del Coni Franco Carraro. Mentre si apprestava a ricevere la stella al merito sportivo, proposta dalla Federazione italiana gioco calcio, Alberto Mario Burattini, 64 anni nato ad Ancona, si accasciò al suolo colto da un male mortale.

Il presidente del Consiglio ha consegnato 49 stelle d'oro al merito sportivo. Craxi ha quindi consegnato

16 stelle d'oro al merito sportivo a società tra le più gloriose d'Italia, 75 medaglie d'oro al valore atletico a campioni mondiali e olimpici e 7 riconoscimenti ad atleti della Federazione italiana sport handicappati.

Francesco Moser ha invece ricevuto un premio speciale. Tra gli altri atleti premiati figurano Andrei, Cova e Gabriella Dorio per l'atletica leggera, i fratelli Abbagnale e Di Capua per il canottaggio, Bartolini, Giovannetti Poli e Vandelli per il ciclismo, Maenza e Oberburger per la lotta e pesi, Cagnotto per i tuffi, Cristofori, Massala e Massullo per la pentathlon moderno, Loris e Maurizio Stecca per la lotta e pesi, Arcidiacono, Borella, Cerioni, Cipressa, Dalla Barba, Marin, Meglio, Numa, Scalo, e Scuri per la scherma e Paoletta Magoni per lo sci alpino.

AL QUIRINALE I CAMPIONI DELLO SPORT

Pertini: «Gioco ancora a bocce»

ROMA — «Carraro mi ha decorato come sportivo ma io da giovane non sono stato un praticante se si eccettua la bicicletta e un po' di pallone. Alle bocce però tuttora mi arrangio quando gioco con il segretario generale, ma le bocce sono uno sport ufficiale e riconosciuto?».

Con queste parole il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, ricevuto dal presidente del Coni Franco Carraro alla «stella d'oro al merito sportivo» ad onore del libro «Los Angeles Saravola 1984», ha accolto nella sala delle feste al Quirinale gli atleti che maggiormente si sono distinti lo scorso anno e dirigenti sportivi con almeno trent'anni di attività, gli stessi che in mattinata erano stati premiati dal presidente del Consiglio Craxi.

Pertini poi si è intrattenuto con gli atleti, campioni mondiali e olimpionici, con gli handicappati, per i quali ha rilevato la somma importanza dello sport, con il decano dei dirigenti sportivi, l'ultravannante Ettore Di Michele, con Francesco Moser, al quale ha ricordato il vecchio ciclismo quando correva Gerbi e con i campioni di maggior risonanza come Cova, la Dorio, i fratelli Abbagnale, gli schermatori e gli altri.

Il presidente del Coni Franco Carraro, nel presentare gli atleti e i dirigenti a Pertini, ha rilevato come «questi giovani, conseguendo vittorie mondiali o alle Olimpiadi, si siano sacrificati per molti anni onorando lo sport italiano e dando all'estero un'immagine positiva dell'Italia». E, riguardo ai dirigenti «come essi abbiano speso una vita al servizio dello sport».

«MEZZA» STEFANEL SCONFITTA DALLA SILVERSTONE IN AMICHEVOLE

Applausi di fine stagione per i cestisti neroarancio

Stefanel-Silverstone 96-101 (56-46)

STEFANEL TRIESTE: Gori 6, Bobichio 12, Fischetto 14, Lanza 5, Colmani 4, Vitez 31, Dillon 24, Angeli. N.e.: Rasmann e Bellina. All.: De Sisti.

SILVERSTONE BRESCIA: Ritossa 12, Marusich 18, Pedrotti 4, Palumbo 5, Terenzi 9, Lasi 5, Livella, Motta 8, Wiltjer 20, Branson 20. All.: Taurisano.

ARBITRI: Cozzolino e Klamert di Trieste.

Passerella della Stefanel al palasport. La squadra «vecchia», del campionato '84-'85 è tornata a raccogliere gli applausi del suo pubblico per il bel torneo disputato. E a renderle merito sono accorse un migliaio di persone, tante considerando che si trattava di una amichevole post-campionato, una di quelle partite cioè che interessano molto poco.

L'incontro è stato vinto dalla Silverstone Brescia, squadra allenata da uno dei più noti coach italiani, Taurisano e promossa un mese fa in A1.

giocato in scioltezza pure Bobichio e Gori. A 35 secondi dalla fine è entrata in campo Angeli, 16 anni appena, proveniente dal vivaio della Servolana, una promessa. Micidiali quattro «bombe» da tre punti di Fischetto. Dell'altra parte buone le due americane, Branson e Wiltjer e di Marusic. Generosi anche alcuni spunti del «nostro» Ritossa.

Proprio un cesto da tre punti di Ritossa a un minuto e mezzo dalla fine ha dato alla Silverstone cinque punti di vantaggio sospingendola alla vittoria.

La squadra triestina giocherà un'altra amichevole al palasport lunedì ospitando la Giomo Venezia, squadra di A2. Sempre lunedì si riunirà il consiglio direttivo per riconfermare alla presidenza Cosulich. Il direttivo nella seduta

dell'altro ieri ha esaminato tra l'altro il bilancio finanziario stagionale che si chiude quasi in pareggio a quota un miliardo e mezzo di uscite e quasi altrettante entrate.

S. M.

Lombardi resta in Emilia

REGGIO EMILIA — Gianfranco Lombardi è stato confermato alla guida della squadra delle Cantine Riunite per la prossima stagione. La decisione è stata presa ieri sera nel corso di una riunione del consiglio direttivo della pallacanestro reggiana.

Lombardi ha accettato l'incarico e partirà oggi con la squadra alla volta di Zera per un impegno amichevole nell'ambito di un gemellaggio tra Reggio Emilia e la città dalmata.

In poche righe

Gavazzi in volata nel G.P. Larciano

LARCIANO — Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo) ha vinto in volata il gran premio di Larciano. Il trentacinquenne ciclista (ha vinto circa 50 gare) ha così bissato il successo di quattro anni fa.

Ordine di arrivo: 1) Pierino Gavazzi (Atala Campagnolo), 239 chilometri in 5 ore e 58 minuti alla media di 39,385 km/h; 2) Worre (Dan) (Sammontana Bianchi); 3) Sgremin (GS Ricordi); 4) Da Gal (Gs Gis-Vacanze Trentino); 5) Ricco (Gs Dromedario Fikob); 6) Petersen (Sve) (Gs Linea Md - Fanini); 7) Lejarreta (Spa) (Gs Alpiatle Cr); 8) Ramdi (Alpiatle Cr); 9) Giuliani (Gs Gis Gelati); 10) Segersall (Sve) (Gs Sammontana).

Ciclismo: è partita la «Vuelta»

VALLADOLID — L'olandese Bert Oosterbosch si è aggiudicato il prologo a cronometro della 40.ª edizione della Vuelta, disputato su un circuito urbano di 5,6 km. tempo del vincitore: 6.25, per una media di 52.300 km/h. Al secondo posto si è classificato lo spagnolo Miguel Indurain, a 8".

Oggi i 170 corridori in gara (un numero record), divisi in 17 squadre, saranno impegnati nella prima tappa, di 183 chilometri, che li porterà da Valladolid a Zamora.

Domani si corre la «Stratieste»

Giovedì il Marathon Club Alabarda Uoi organizza l'ottava edizione della «Stratieste», classifica stracittadina con partenza e arrivo in piazza Unità d'Italia. Le iscrizioni si effettuano ancora oggi nella sede del Marathon in via Oriani 1, oppure domattina fino a 15 minuti dalla partenza che è prevista per le ore 10 precise.

Interrà la fanfara dei bersaglieri in congedo della sezione E. Toti di Trieste che presenterà all'abbandono alle 9. La manifestazione è valida anche quale seconda prova del Trofeo Coppa Trieste riservata ad atleti amatori Fidal suddivisi nelle rispettive categorie. È prevista una larga partecipazione anche di una rappresentativa di bersaglieri provenienti dal pordenonese. Il percorso si snoderà attraverso le vie cittadine per un totale di circa 9,5 km.

Tennis: Claudio Panatta vince a Bari

BARI — Claudio Panatta ha vinto la quarta edizione dei campionati internazionali di Puglia superando in tre set lo statunitense Lawson Duncan (6-2, 1-6, 7-6). Il torneo, disputatosi sui campi del Ct Bari, era valido per il Gran prix «Nabisco» e aveva un montepremi di 90 mila dollari.

I campionati di tennis a squadre

Si è giocata la prima giornata del campionato a squadre di serie «C» femminile di tennis. A Opicina il Circolo tennis Gorizia ha battuto l'Associazione tennis Opicina per 3 a 0. Così il dettaglio degli incontri: Bolzon batte Kozler per 6-1, 3-6, 6-4; Voti batte Castro per 6-1, 4-6, 7-5; Melavotti e Voti battono Castro e Kozler 1-6, 6-2, 6-3. L'altro incontro previsto tra il Tennis Club Triestino e il Tennis Club Pordenone è stato rimandato.

Si è svolta anche la quarta giornata del campionato a squadre di serie «C» maschile. Questi i risultati:

1) GIRONI: C Camporiformo-Tc Pordenone 5-1; Tc Duino-Soc. T. Monfalcone 4-2; Circ. T. Gorizia-Euro T. Cordenons 5-1; Tc Triestino B-Ass. T. Campagnuzza 6-0.

CLASSIFICA: C Gorizia, St. Monfalcone e Tc Duino a 6; Tc Camporiformo A e Tc Triestino B 5; Tc Pordenone 3; Et Cordenons 1; At Campagnuzza 0.

2) GIRONI: C Latissana batte St. Monfalcone B per ritiro; Tc Triestino A-St. Terni 5-1; At Opicina-Camporiformo B 5-1.

CLASSIFICA: C Latissana, punti 8; Tc Triestino e At Opicina 6; St. Terni 4; Tc Camporiformo B e Tc Friuli-Venezia Giulia 2; St. Monfalcone B ritirato.

Canottaggio: vicepresidente a Trieste

Il vicepresidente della federazione italiana canottaggio, Giuseppe Pintabona, ha compiuto una visita a Trieste, nel corso della quale ha partecipato a una riunione con i rappresentanti di tutte le società triestine di canottaggio.

La visita di Pintabona ha avuto lo scopo di illustrare ai dirigenti delle società triestine i criteri amministrativi e contabili da seguire, sulla base delle indicazioni decise dal nuovo consiglio direttivo della federazione. Pintabona, che recentemente è stato nominato presidente del comitato organizzatore della Coppa Europa, che si svolgerà in luglio vicino a Barcellona, ha anche annunciato che il presidente della Federazione, Gian Antonio Romanini, farà a sua volta visita alle società del capoluogo giuliano il prossimo 25 maggio.

Ginnastica ritmica-sportiva

Si sono svolti ad Arezzo i campionati interregionali di ginnastica ritmica-sportiva per le categorie allieve e juniores; le ginnaste bianco-estesi hanno ottenuto una brillante affermazione e conferma dell'ottimo lavoro che si svolge in seno alla Società.

Questi i risultati: categoria allieve di 3.º grado: Baldini Erica 1.ª classificata; Milani Cristina 2.ª; Barcelli Silvia e Pizzinato Paola 9.ª; Vatti Gabriela 26.ª. Categoria juniores di 1.º grado: Colombin Romina 4.ª; Stenner Elisabetta 8.ª. Categoria juniores di 2.º grado: Degras Anna 1.ª.

Tutte queste ginnaste hanno ottenuto la qualificazione per partecipare ai campionati italiani che si svolgeranno a Roma e a Macerata.

Ciclismo: Giochi della Gioventù

Si sono svolte le fasi comunali dei Giochi della Gioventù organizzata dalla Svo Cottur, dove hanno partecipato una cinquantina di ragazzi con questi risultati.

Categoria A-3: 1) Bolzan Simone (Moratti); 2) Ustulin Federico (Pieris Tellini); 3) Romano Sergio (Pieris Tellini). Cat. B-1: 1) De Monte Ivan (Candusso); 2) Relato Davide (Ronchi); 3) Fabbri Gianluca (Latissana). Cat. B-2: 1) Brandolin Stefano (Latissana); 2) Bonetti Ermes (Pieris Tellini); 3) Faccio Alessandro (Ronchi). Cat. C-1: 1) Cosani Roberto (Pieris Tellini); 2) Ursella Massimo (Bulesse); 3) Zamburini Cristian (Latissana).

CONCLUSI CON LA SPADA I «TRICOLORI» DI SCHERMA

Bellone festeggia col titolo il trentesimo compleanno

UDINE — Compiva ieri 30 anni e voleva festeggiare il compleanno con un successo. E Stefano Bellone al termine di un incontro splendido (con le tre stoccate finali e gli ultimi sette secondi) ha vinto battendo in finale Sandro Como il titolo italiano di spada.

Un ultimo assalto molto bello, come detto, con ben cinque colpi doppi. Alla fine Bellone, che nella vita è nato al n.º 4 dell'ospedale di Rho e tira per la Mangiarotti Milano, ha fatto pesare la maggiore esperienza. Nell'incontro per il terzo e quarto posto l'ha spuntata il carabinieri Andrea Poggio che ha battuto 10-6 Alex Bermond.

«Di solito nelle gare che durano una sola giornata non riesco a dare il massimo di me stesso», ha detto Bellone al termine — sono soddisfatto

quindi perché sono riuscito a gestirmi lotticamente al meglio senza affaticarmi: in pratica sono riuscito a far fare agli avversari che ho incontrato quello che volevo io».

Tra i primi quattro è finito anche il piemontese Bermond, 24 anni, di Ivrea. Bermond è riuscito nel suo intento: rientrare nel grande giro. «Sto tentando di rientrare nel giro azzurro», ha commentato.

— dopo un periodo in cui ho dovuto allenare un po' l'impegno a causa di motivi di studio. Comunque, non è facile anche perché dicono che sono già vecchio, e ho solo 24 anni! E pensare che è un'età in cui all'estero ci si affaccia appena alla grande ribalta».

Tra le sorprese dell'ultima giornata di gare a questi assenti alle quattro armi ci sono le parziali delusioni venute da

Randazzo, Manzi e Ferro. Maurizio Randazzo è uscito al primo turno a eliminazione diretta. Angelo Manzi è stato invece eliminato da Bermond così come Cosimo Ferro, un altro dei bronzi di Los Angeles all'ultimo turno dei ripescaggi.

Una manifestazione, quella di Udine, che comunque ha dimostrato, e siamo in ambito di consuntivi al termine delle quattro giornate di gara, l'ottimo stato di salute della scherma azzurra.

Intanto comunque la tournée della grande scherma in Friuli avrà una coda il 1.º maggio a Cividale dove sul palco del Teatro Ristori si esibiranno per una dimostrazione Numa e Cipressa a contorno del primo torneo nazionale «Città di Cividale» per ragazzi.

Guido Barella

I PLAY-OFF DI PALLAMANO CON ESITI CONTRADDITTORI

Il match Cividin-Scafati pare la vera finalissima

A Teramo la Cividin ha trovato la scioriotia per arrivare allo scudetto. I quarti di finale del play-off potrebbero rivelarsi la chiave di volta di questo bizzarro torneo. Liquidando la Wampum in due partite con un numero di reti di scarto superiore a quello con cui lo Scafati ha messo sotto il Loaker, i verdeboli potranno giocare in semifinale l'eventuale «bella» a Chiarbola. E non è vantaggio da poco.

Se il tite a tite tra Scafati e Cividin era scontato, desta sensazione quello tra Filomarket e Forst. Quest'ultima è indubbiamente la squadra del momento; prima ha rischiato di rimanere fuori della porta del play-off e adesso, una volta ritrovata condizione e serenità, mette un po' di paura a tutti.

La Forst ha fatto andare a gambe all'aria quell'Acqua Fabia che gli addetti ai lavori vedevano come una delle due finaliste del torneo. E adesso chi la ferma la Forst? Il Filomarket? Secondo logica la formazione di Imola, che potrà disputare due incontri su tre in casa, sembra ora la più autorevole candidata a contendere in finale il titolo tricolore alla vincente tra Cividin e Scafati. «La Forst» ha

detto Lo Duca — è la Scavolini della pallamano: dopo una deludente prima parte di stagione ora sta venendo fuori alla grande».

Ma la vera finale si giocherà con un turno d'anticipo tra verdeboli e campani che cominceranno la loro sfida sabato prossimo a Chiarbola.

«Preferirei — ha commentato Lo Duca — che si mettesse una bella pietra sopra il passato per evitare inopportune polemiche». La Cividin ha tutto l'interesse di evitare la bagarre o una poco edificante caccia all'uomo perché, consapevole della propria superiorità tecnica, certi episodi di guerriglia potrebbero solo danneggiarla.

Il «prof» vuoi per scaramanzia vuol per prudenza non parla ancora esplicitamente di scudetto, solo ci pensa per il momento. «D'accordo quest'anno i ruoli si sono invertiti, tocca a noi giocare eventualmente due partite in casa, ma allo Scafati basterebbe pareggiare a Trieste e vincere tra le mura amiche per eliminarsi». Evidentemente Scavolini deve aver insegnato molto bene a Lo Duca come si fa il pompiere.

Maurizio Cattaruzza

Nuotatori alabardati in evidenza in Austria

Il meeting internazionale di Spital (Austria) ha visto la partecipazione di numerosi nuotatori triestini. Triestina ed Edera infatti hanno presentato le loro squadre quasi al completo nell'incontro in cui erano presenti numerose quadre austriache, jugoslave, ungheresi, oltre al Nuoto Friuli di Udine.

I rossolabardati in particolare hanno realizzato numerosi successi, sia nella classifica assoluta sia in quella di categoria (per anni di nascita). Marco Braida ha conquistato 3 primi posti (100 e 200 farfalla, 200 misti) e due secondi (100 rana, 100 stile libero), mentre Barbara Ciuffreda ha vinto i 100 e 200 delfino. Barbara Gobbo è giunta seconda nei 100 e 200 dorso e nel 200 misti e terza nei 100 stile libero.

Numerosissimi sono stati poi i successi nelle varie categorie: Kirmajer Maura (100 s.l.), Kirmajer Massimo (200 dorso), Bonanni Valentina (100 rana), Supina Cristina (100 rana), Ciuffreda Marina (200 rana), Zanot Alessandro (200 stile libero), Venier Roberto (200 farfalla), tutti della Triestina nuoto.

Per l'Edera Trieste hanno invece vinto la loro categoria Gregorutti Michela (200 dorso), Peditto Gianni (200 rana), il Nuoto Friuli ha fatto registrare una buona crescita del suo vivaio raccogliendo delle buone prestazioni.

Football americano: il triestino Bressan convocato in azzurro

Sono state diramate le convocazioni per la nazionale azzurra di football americano in vista dei campionati europei di luglio a Milano. Della formazione triestina del Muli-Foscolo è stato convocato il solo running-back Fabrizio Bressan.

Ritengono quindi a casa, i giocatori Bertolini, di Rago, Giubilo e Pausa, che in ogni caso potrebbero essere convocati in un momento successivo.

GLI ALABARDATI OSPITANO (ORE 18.30) LA MESTRINA

Triestina pallanuoto condannata a vincere

Turno infrasettimanale per il campionato cadetto di pallanuoto che darà vita oggi alla nona giornata di andata. Alla Triestina si presenta un'altra buona occasione per fare due punti tra le mura amiche contro la Mestrina che la insegue con un solo punto di ritardo.

Il sette di Umer se ne vuole perdere definitivamente il tram che porta al capolinea rappresentato dalla salvezza deve assolutamente assicurarsi i due punti.

L'avversario del resto non è proprio di quelli che mettono paura e inoltre la tradizione è favorevole ai triestini. La vittoria servirebbe alla Triestina per avvicinarsi alla quartultima poltrona attualmente in possesso del Lerici (retrocedono in serie C tre squadre).

Per questa partita Umer potrà fare affidamento su tutti i componenti la «rosa», considerato che farà il suo rientro in vasca pure Lorenzo Pecorella, assente a Quinto.

Se gli alabardati non nuoteranno a vuoto senza rivelarsi efficaci in fase risolutiva, dovrebbero farcela. L'importante sarà che, oltre a sviluppare l'abituale mole di gioco, cerchino di tirare più spesso in porta con una certa convinzione.

L'appuntamento è per le 18.30 alla piscina Bianchi.

LA COPPA CHIMICA DEL FRIULI SUL CAMPO SCUOLA DI PADERNO

Alza la testa l'atletica femminile friulana

UDINE — Si è svolta al campo scuola di Paderno una riunione regionale denominata Coppa Chimica del Friuli e i risultati di spicco non sono mancati, anche se la stagione è appena iniziata. Erano in palio anche dei premi speciali per le migliori prestazioni di categoria e tra le seniores ha prevalso la Bulfini (1,75 nel n.º 100). Tuttavia, se non si segue la ferrea logica delle tabelle di punteggio, il migliore exploit della giornata deve essere attribuito alla Biallo (Chimica Friuli) che, su una pista notoriamente lenta, ha segnato 24"6 sui 200.

Subito dopo citiamo la Benedit, friulana targata Sna Milano, pervenuta al record personale nel disco alla prima gara. La Taueri ha optato per i 400, esordendo con un ottimo 58"2, mentre tra le altre triestine si è distinta Sonia Antoni (Cus), migliorata notevolmente sui 400 h, nonostante parecchi errori di passaggio.

Tra le allieve, la goriziana Andreotti ha ripetuto il grande «cromo» di Trieste sugli ostacoli, mentre tra le altre gare,

oltre a un buon giavellotto della friulana Braida, si è distinta la sacilese Taschetti: la piccola mezzofondista, che aveva già messo in evidenza durante le campestri una grinta non comune unita a un finale bruciante, è stata inserita sui 1500 tra le seniores. Ma evidentemente non ha patito alcuna sudditanza psicologica infiltrando nell'ultimo giro le più esperte e quotate avversarie.

Per quanto riguarda i trofei finali, non c'è stata storia in quanto la Chimica del Friuli ha vinto alla lontana sia tra le allieve che tra le seniores-seniores.

Gianfranco Icardi

JUNIORES/SENIORES
100 h: 1) Frisiero (Chimica Friuli) 1'18"; 2) Borghetti (Lib. Friuli) 1'18"; 3) Castanero (Bca Friuli Ud) 1'18".
M 100: 1) Scatto (Csa) 1'12"; 2) Furlan (Cus Ts) 1'12"; 3) Benetton (Prevenire) 1'12".
Peso: 1) Zamparo (Ugg-Carisp) 93".
M 400: 1) Taueri (Prevenire) 58"2; 2) Tosoratti (Ugg-Carisp) 58"; 3) Cipolatti (Cus Ts) 61".
Alte: 1) Bulfini (Bca Friuli) 1,75; 2) Biagi C. (Ugg-Carisp) 1,72; 3) Frisiero (Chimica Friuli) 1,60.
Giavellotto: 1) Zamparo (Chimica Friuli) 36; 2) Annatelli (Ugg-Carisp) 35,24; 3) Pers (Chimica Friuli) 30,22.

M 1500: 1) Turco (Bca Friuli) 4'58"2; 2) De Bernardi (Cus Ts) 5'00"1; 3) Vidoz (Ugg-Carisp) 5'11".
Lungo: 1) Dall'Arche (Chimica Friuli) 5'45; 2) Garlati (Ugg-Carisp) 5'23; 3) Benati (Cus Ts) 5'12.
M 220: 1) Biallo (Chimica Friuli) 2'48; 2) Furlan (Cus Ts) 2'53; 3) Scatto (Csa) 2'57".
Disco: 1) Sebastianutto (Bca Friuli) 32,24; 2) Bellino (Chimica Friuli) 30,98; 3) Annatelli (Ugg-Carisp) 30,70.
M 400 h: 1) Antoni (Cus Ts) 63"6; 2) Furlan (Cus Ts) 63"6; 3) Bca Friuli 34; 4) Cus Ts.

ALLIEVE
M 100 h: 1) Andreotti (Ugg-Carisp) 1'44"; 2) Stormi (Ugg-Carisp) 1'50"; 3) Scour (Ugg-Carisp) 1'58".
M 100: 1) Cacciati (Lib. Tolmezzo) 1'32"; 2) Tonelli (Chimica Friuli) 1'32".

Peso: 1) Paulin (Ugg-Carisp) 11,05; 2) Braida (Chimica Friuli) 10,46; 3) Rinaldi (Chimica Friuli) 10,15.
M 800: 1) Franz (Lib. Sacile) 2'22"8; 2) Dolso (Chimica Friuli) 2'23"5.
M 1500: 1) Taschetti (Lib. Sacile) 4'57"5.
Alte: 1) Grillo (Chimica Friuli) 1,68; 2) Romano (Chimica Friuli) 1,30.

Giavellotto: 1) Braida (Chimica Friuli) 42,68; 2) Bensa (Ugg-Carisp) 28,48; 3) Tonazzi (Chimica Friuli) 25,54.
M 400: 1) Andreotti (Ugg-Carisp) 61"2; 2) Rosset (Lib. Sacile) 62"7; 3) Angeliotti (Ugg-Carisp) 64"2.
Lungo: 1) Spezia (Ugg-Carisp) 4'78; 2) Branciforte (Chimica Friuli) 4'42.
M 200: 1) Cacciati (Lib. Tolmezzo) 2'74; 2) Mauro (Chimica Friuli) 2'54".
Disco: 1) Faleschini (Chimica Friuli) 30,38; 2) Paulin (Ugg-Carisp) 28,30; 3) Schiffo (Chimica Friuli) 28,06.
M 400 h: 1) Velicogna (Bca Friuli) 75"5.
Classifica per società: 1) Chimica Friuli p. 94; 2) Ugg-Carisp 55; 3) Lib. Sacile.

Si sono svolti in contemporanea al Grezar i campionati regionali di società su pista, sia di corsa che di marcia, riservati alle categorie allieve e allieve. Per quanto riguarda la corsa, che si è disputata sulla mezz'ora, si è affermato Sincini (Marathon). L'allievo di Montina, che ha percorso km 8,436, ha distanziato di una ventina di metri il friulano Zuccato e un altro triestino, Radivo del San Giacomo, pure lui autore di un'ottima

prestazione. Immediatamente dietro si sono piazzati altri tre atleti del Marazzon, che poi è andato a chiudere in bellezza la giornata vincendo il titolo regionale per società anche nella marcia.

Fattore di questo successo è stato Roberto Furlanich, che in questo scorcio di stagione ha inanellato una bella serie di promettenti prestazioni.

CORSA 30' ALLIEVI: 1) Sincini (Marathon) km 8,436; 2) Zuccato (Nuova At. Ars et Labor) km 8,411; 3) Radivo (G.S. San Giacomo Ts) km 8,082; 4) Pulisa (Marathon) km 7,841; 5) Russo (Marathon) km 7,734; 6) Pozzali (Marathon) km 7,142.

MARCIA KM 3 ALLIEVE: 1) Werk (Csa) km 1'38"2; 2) Falarin (Chimica Friuli) 1'19"12; 3) Merzan (S. Giacomo) 1'19"10; 4) Nuzzi (Acil S. Marco) 1'59"59".
Classifica società: 1) Cral Act p. 10; 2) Chimica Friuli p. 9; 3) S. Giacomo Ts p. 8; 4) US S. Marco Foggiano p. 7.
MARCIA KM 10 ALLIEVI: 1) Furlanich (Marathon) 52'24"5; 2) Biffi (Cral Act) 52'41"3; 3) Nicolai (S. Giacomo) 53'04"8; 4) Campiello (N.A. Ars et Labor) 53'59"5.
Classifica società: 1) Marathon Uoi Ts p. 15; 2) Cral Act Ts p. 14; 3) S. Giacomo Ts p. 13; 4) Nuova Atletica Ars et Labor p. 12.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

In scena al Verdi «Jenufa» capolavoro di Leos Janacek

E' andata in scena ieri sera al Teatro Verdi «Jenufa» di Leos Janacek, ultima opera della stagione lirica al Comunale.

Opera nazionale e insieme opera-ponte nell'isolato paesaggio di un realismo sociale centroeuropeo, aperto alle insolite attrazioni armoniche e alle inquietudini della musica del nostro secolo, «Jenufa» ha trovato nella prolusione di Luigi Pestalozza una esemplare analisi storico-estetica, che ha prima di tutto chiarito il rapporto del testo di Gabriela Preissová con il verismo di Verga; non quello improponibile dell'isolato compositore con Mascagni. Perché mentre in Mascagni la musica è il «fine», in Janacek è il «mezzo» della comunicazione. Nondimeno è forse la prima volta che la relazione con il verismo italiano — un tempo evitata come un contagio — viene ammessa a proposito della musica di Janacek.

L'elemento genuino, quello che il Maestro moravo sviluppa attraverso un processo creativo coerente, è una «melodia del parlato, dietro la quale appaia come per miracolo, un essere umano in un momento concreto della sua vita». Ed è questa melodia del parlato (non priva però di schiette effusioni popolari) che percorre un conflitto «drammatico» nuovo, al di là del consueto «dramma di coltello», di fida familiare. Una tragedia «da cui esce il lieto fine nient'affatto cerimoniale e consolatorio, bensì semmai volutamente politico, nel senso di additare una nuova, possibile «polis», la nuova «comunità» che i due giovani amanti sembrano fondare.

Presentata nel nuovo allestimento di Ulisse Santicchi e nella messinscena di Chazaltes, l'edizione di «Jenufa» ha la sua punta di diamante nella protagonista Carmen Lavani. Ne ripareremo domani in sede critica.

Sabato si recupera un «Macbeth»

La Sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che la rappresentazione di «Macbeth» sospesa il 14 aprile verrà recuperata sabato 27 aprile con inizio alle ore 17 per gli abbonati del turno D.

Sul palcoscenico accanto al protagonista Juan Pons farà il suo debutto a Trieste il soprano italo-argentino Adelaide Negri che, quale Lady Macbeth, ha riscosso entusiastici consensi all'Arena di Verona e, fra i tanti teatri del mondo, anche al Metropolitan. «Macbeth» sarà diretto dal maestro Aldo Turchetti.

Festival del cinema che difende l'ambiente

DORTMUND — Un documentario prodotto dalla televisione privata britannica «Yorkshire Television», «Windscale, the Nuclear Laundry» di James Cutler, ha ottenuto il gran premio alla terza edizione della Biennale del cinema per la difesa dell'ambiente, svoltasi a Dortmund (Germania federale).

Il secondo premio è andato al tedesco-federale «Addio foresta nera?», un film sugli effetti delle piogge acide.

Nel corso della manifestazione sono stati presentati complessivamente 85 film, prodotti per lo più dalla televisione, provenienti da 18 paesi europei.

Il festival, promosso dalla Fondazione culturale europea, si svolge ogni due anni.



(Foto de Rota)

CON SUCCESSO A ROMA L'«OPERAZIONE FLAIANO»

Rivive il caustico osservatore di nostre manie e deformazioni

ROMA — Molte risate e molti applausi l'altra sera a Roma per la prima di «Flaiano» al Flaiano, a cura di Attilio Corsini e Piero Favari. Nel piccolo teatro che porta il nome dello scrittore scomparso, la «Compagnia attori e tecnici» ha rappresentato una singolare «prova di spettacolo» costruita con frammenti, epigrammi e racconti brevi (ad esempio «Il diario degli errori», «Il diario notturno», e «Autobiografia del blu di Prussia»), che Ennio Flaiano scrisse non per il teatro.

Cinque conduttori, di cui solo due attori professionisti: Cechi Ponzi e Emanuela Gatti. Gli altri sono Attilio Corsini, ideatore dell'opera, l'intellettuale Luciano Lucignani e il compositore Arturo Annecchino. Questi cinque personaggi che interpretano

se stessi giocano su e giù dal palcoscenico, con straordinaria e confusionaria mobilità, una performance conversazione come fare teatro.

E' un collage di motivi di spirito, di calembours e frasi celebri che, con ritmo spezzato e incoincide, occhieggia continuamente dietro le quinte dove la rappresentazione si prepara e si sperimenta, cer-

cando di immaginare la realtà dietro un sipario che si apre su un altro come per un gioco di scatole cinesi.

Ne esce l'inesauribile verva di quel Flaiano caustico osservatore delle manie e delle deformazioni della nostra esistenza quotidiana, curioso cronista del costume e del gusto degli anni '50-'60, ma anche accusatore di una società che si va degradando

Sabato prossimo Stabili in sciopero

ROMA — Sciopero nazionale il 27 aprile nei Teatri stabili di prosa per la rottura delle trattative per il contratto di lavoro dei dipendenti del settore.

La segreteria nazionale della Flsi, unitamente al coordinamento, ha proclamato una giornata di sciopero dei lavoratori nei Teatri stabili di prosa per il 27 aprile con l'eccezione del Piccolo Teatro di Milano e del Teatro stabile di Torino che attueranno lo sciopero entro il 2 maggio in occasione delle rispettive programmazioni.

«ANGEL KILLER» DEL REGISTA ROBERT O'NEIL È ISPIRATO AD UN PERSONAGGIO REALE



Donna Wilkes, la provocante protagonista di «Angel Killer»

Nell' inferno notturno di Hollywood Boulevard

ROMA — Se è vero — come sostiene Francis Ford Coppola — che le «Mayors americane» fanno film con la stessa mentalità con cui mettono in piedi i fast food per gli hamburger, è altrettanto vero che gli autentici valori del cinema americano risiedono nel talento dei registi che lavorano con le piccole case indipendenti. Le sorprese maggiori, arrivano proprio da lì.

Le «Mayors» fanno i film con i dollari, gli indipendenti con la fantasia. Uno degli ultimi esempi è quello di «Angel Killer», scritto e diretto da Robert Vincent O'Neil che si è sempre rifiutato di lavorare per le Mayors. Dopo la laurea si è dedicato al teatro e quindi alla Tv. Il suo esordio cinematografico risale a «Easy Rider», proseguendo poi come sceneggiatore e regista fino a «Wonder Woman», che venne premiato al festival di San Sebastiano nel '75.

La sua ultima fatica è «Angel Killer» cioè una vicenda ispirata a un personaggio reale che rispecchia la crisi di

una società e registra la decadenza di una famosa strada di Hollywood, quel famoso Hollywood Boulevard che, nel giro di trent'anni, si è trasformato da vetrina delle celebrità del cinema in una incredibile «corte dei miracoli».

Che cosa ha raccontato con «Angel Killer»? «L'America, dice voi europei, contiene tutto e il contrario di tutto. E il Paese della massima libertà ha anche del bieco razzismo del KKK. E il paradiso della sessualità e insieme l'inferno del puritanesimo più fanatico. E una galassia che contiene i ricchi più ricchi e i poveri più poveri della terra. Un Paese che — sempre secondo voi europei — contiene tutto il bene e tutto il male del mondo, ma che, per questo, non finisce mai di stupire. Tutto può accadere. Basta saper guardare intorno a noi».

Che cosa rispecchia dunque «Angel Killer»? ««Angel Killer» racconta dei fatti nei quali possiamo cogliere la metamorfosi dei

costumi contemporanei dell'America. Seguiamo le vicende di una quindicina, lasciate andare alla deriva dalla famiglia, che approda a Hollywood con nella mente i miti di una città, e nel cuore sogni di successo e di gloria. Ma farà naufragio in Hollywood Boulevard, diventato, nel frattempo, una corte dei miracoli».

Allora scopriremo, in questa quindicina, le capacità di adattamento alla realtà della vita, nel rifiuto della falsa morale. Sbalordiremo nel vedere una Molly studentessa modello in una scuola prestigiosa che di notte diventa una Angel da marciapiedi. Come è possibile, ci si chiede, che una ragazza venda se stessa per mantenersi agli studi? Non dicevamo prima che l'America contiene tutto e il contrario di tutto? Certo, al di là dei fatti, siamo in grado di individuare le radici di questo vivere al di là del bene e del male. Non spetta a noi suggerire soluzioni.

Gherardo Amadei

ASSEGNATO A ROMA

Premio Pirandello a Vittorio Gassman

Riconoscimento a una lunga milizia teatrale

ROMA — L'undicesima edizione del «Premio Pirandello» delle Casse di risparmio siciliane, con il patrocinio del Presidente della Repubblica è stato assegnato l'altra sera a Roma a Vittorio Gassman, Vincenzo Consolo, Fabrizio Cruciani.

Il premio dell'autore (10 milioni) aperto a tutti gli scrittori di lingua italiana per un'opera che non sia stata né rappresentata né trasmessa è stato attribuito a «Lunaria», favola teatrale di Vincenzo Cosolo (collaborazione di Roberto Andò) che si è liberamente ispirato al poemetto di Lucio Piccolo «Le esequie della luna».

La targa d'oro del premio internazionale destinata a un'autore, attore, o regista per la cui attività abbia meritato nel campo teatrale è stata attribuita all'unanimità, su proposta di Leonardo Sciascia, a Vittorio Gassman per la sua lunga milizia pubblica e soprattutto per aver proposto per primo anche al pubblico straniero una nuova immagine del «grande attore italiano» vissuta e dominata nei suoi conflitti tra istinto e tecnica, tra immedesimazione e distacco.

Il premio per la sagistia (8 milioni) è stato assegnato a Fabrizio Cruciani per la sua opera «Teatro del Rinascimento» (Roma 1.450-1.550 edito da Bulzoni).

Il prestigioso premio della targa d'oro raffigurante Luigi Pirandello, opera di Emilio Greco, in passato è stato assegnato a Giorgio Strehler, Eduardo De Filippo, Luca Ronconi, al regista svedese Igmur Bergman, al cecoslovacco Otokar Krelca, al commediografo inglese Harold Pinter.

MICHELE CAMPANELLA ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Un prestigioso sigillo a venti appuntamenti

Autorità e amabilità discorsiva del pianista napoletano

Sono stati la bora e il ghiaccio a far sospendere in febbraio quando invece in campo pianistico questo equivale al «top», ha avuto modo di ricredersi col recital al Politeama Rossetti constatando gli applausi fittissimi scoccati dopo Scarlatti, Busoni e Prokofiev. In particolare ha destato ammirazione la linea interpretativa assunta per il gruppo di Sonate scandinave, dodici. Un atto di coraggio per chi si trova a proprio agio più nel sciorinare cascate di note, dovuto, non si sa bene, in ossequio all'anniversario (dei trecent'anni dalla nascita) o in segno di deferenza per un illustre concittadino. Domenico appunto.

Al musicista, che potremmo definire il Liszt del clavicembalo, Campanella si accostava con una profondità di pensiero che mascherava l'indubbio equivoco sul termine ri-

duittivo quando invece in campo pianistico questo equivale al «top», ha avuto modo di ricredersi col recital al Politeama Rossetti constatando gli applausi fittissimi scoccati dopo Scarlatti, Busoni e Prokofiev. In particolare ha destato ammirazione la linea interpretativa assunta per il gruppo di Sonate scandinave, dodici. Un atto di coraggio per chi si trova a proprio agio più nel sciorinare cascate di note, dovuto, non si sa bene, in ossequio all'anniversario (dei trecent'anni dalla nascita) o in segno di deferenza per un illustre concittadino. Domenico appunto.

Al musicista, che potremmo definire il Liszt del clavicembalo, Campanella si accostava con una profondità di pensiero che mascherava l'indubbio

attaccamento e lo fa apparire un po' distaccato. La realizzazione è impeccabile, ci sono i dovuti momenti di melancolia (Mi maggiore, fa minore), ma c'è anche un po' di freno nella spontaneità vulcanica di alcune Sonate abbaglianti per il brio e per la disinvolta agilità. Uno Scarlatti meno napoletano dunque e più universale, più vicino all'umanità di sempre con un sottofondo d'inquietudine.

Non poteva mancare il pianista per eccellenza, Liszt. Campanella ha mostrato di quanto è capace offrendo la Rapsodia n. 8 quale fuori programma, mentre aveva inserito nella seconda parte la «Fantasia e fuga su Bach» (dall'autore stesso trascritta dall'originale per organo).

C. G.

PRESENTATA IERI LA NUOVA TRASMISSIONE DI RAIDUE «QUELLI DELLA NOTTE»

Fra cialtroni, debosciati e oziosi lo spettacolo notturno di Arbore



Renzo Arbore

Renzo Arbore — che sarà anche il conduttore del programma (che si svolgerà in uno studio «ricostruito» come

se fosse casa sua) — non ha perso l'occasione per anticipare qualcosa del programma.

Infilandosi una battuta dietro l'altra (e con l'aiuto della «spalla» Enzo Biagi) ha spiegato l'humoristico «cosa non sarà». «Quelli della notte».

«Non sarà una trasmissione dove la musica è registrata, dove si canta in play-back, dove gli ospiti vengono a presentare spezzoni di cose già fatte, di dischi già incisi. Sarà invece tutto rigorosamente dal vivo e in diretta, a partire dalla «colonna sonora» che sarà affidata a — 28 gambe 28 — cioè a 14 musicisti che potranno di volta in volta suonare assieme o divisi in tre gruppi: Antonio e Marcello, i «Senza vergogna» e i «Tutto è male». I tre complessi uniti saranno

poi la «New Pathetic Elastic Orchestra».

«Quelli della notte», nelle intenzioni di Arbore e soci, dovrebbe anche essere una specie di «palestra» per nuovi talenti.

«Abbiamo cercato nuovi personaggi e daremo loro modo di esibirsi in pubblico. Chissà che non sia un modo per stimolare quanti ormai non inventano più niente».

Per quanto riguarda ancora la musica, che avrà un ruolo da protagonista nella nuova trasmissione, sarà possibile telefonare chiedendo qualche brano: «Sappiamo fare tutto, dai canti gregoriani agli inni politici — ha detto Arbore — per cui basta chiedere».

«Quelli della notte» — il cui costo a puntata si aggira sui 45-50 milioni — andrà in onda fino al 14 giugno.

Ma — ha sottolineato Giovanni Minoli — non è detto che non possa proseguire. Quello con Arbore è un rapporto a tempo determinato che potrebbe diventare indeterminato.

Anche Ugo Porcelli (coautore con Arbore del programma) ha cercato di spiegare la filosofia di questo «spettacolo notturno», sottolineando l'importanza di un «angolo» dove fare esperimenti all'interno del palinsesto della rete.

«Tutto sommato, il fatto che il servizio opinioni ci accrediti un pubblico pari a quello che ascolta la radio alle 6.30 di mattina, cioè quasi nullo, in fondo ci consente parecchie libertà».

Il cinema giovane in ottobre a Torino

TORINO — Il terzo «Festival internazionale cinema giovani» si svolgerà a Torino dal 12 al 20 ottobre e — come hanno precisato gli organizzatori in una conferenza stampa — sarà non solo «occasione d'incontro per cineasti esordienti e vetrina della produzione video-cinematografica sui giovani, ma anche luogo di confronto e sperimentazione e centro promotore ed elaboratore di iniziative permanenti».

La manifestazione si articolerà, come in passato, in quattro sezioni: «tematiche giovanili», «opere prime», una «retrospettiva» e la sezione «spazio aperto».

Sono previsti anche stages su «Il mestiere del cinema» e il «Western all'italiana».

Appuntamenti

Oggi

Ottava rappresentazione di «Macbeth»

Oggi alle ore 20 al teatro Verdi in turno di abbonamento E/C va in scena l'ottava rappresentazione di «Macbeth» di Verdi con Mara Zampieri e Juan Pons. Dirige il maestro Pinchas Steinberg.

Luisada alla Gioventù musicale

Oggi alle ore 19.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti per la Gioventù musicale avrà luogo l'annunciato concerto del pianista francese Jean Marc Luisada.

In programma: Variazioni op. 34 in fa maggiore di Beethoven; Davidbünleranze op. 6 di Schumann; Fantasia op. 49 in fa minore e Fantasia Polacca op. 61 in la bem. maggiore di Chopin.

Domani

Seminario di batteria con Giulio Capiozzo

Dal 25 al 27 aprile nel salone della Casa dello studente (edificio «A», in via Fabio Severo 158) si terrà il seminario di batteria con il batterista degli Area Giulio Capiozzo, organizzato dall'Arccs/Arcel in collaborazione con la Cooperativa attività musicali. La manifestazione si aprirà domani con inizio alle 15.

Prossimamente

Carmelo Bene rinviato a maggio

MONFALCONE — Per indisposizione di Carmelo Bene lo spettacolo «Mi presero gli occhi» che doveva andare in scena al Teatro comunale il 25 e 26 aprile è stato rinviato al mese di maggio in data ancora da stabilirsi.

ANCHE SPIELBERG NEI NUOVI PROGRAMMI

Senza fine negli Usa le serie tipo Dynasty

HOLLYWOOD — Gli intrighi familiari, le ambizioni sfrenate, le storie di sesso, denaro e corruzione sullo sfondo di grandi ricchezze e di assolate spiagge del Sud della California, un mondo in cui schemi statunitensi «The Covenant», la saga di una famiglia miliardaria di San Francisco: la risposta della «NBC» alle due reti concorrenti Abc e Cbs che grazie ai due popolarissimi sceneggiati hanno ribollito i propri indici di gradimento.

I palinsesti delle tv statunitensi sono già pronti per la stagione che prenderà il via a settembre. Decine e decine di nuove produzioni da milioni di dollari e da contratti pubblicitari da capogiro quali i tre network puntano per contendersi il primato d'ascolto. Se su «Dallas» e «Dynasty» non compare la parola fine, perché milioni di americani ormai si identificano con le avventure dei loro protagonisti, parecchie novità si affacciano all'orizzonte del mondo televisivo Usa.

Se la Abc ha già pronta nel cassetto la nuova serie di «Dynasty» incentrata sulle vicende della famiglia Colby, che partirà a settembre, la Nbc propone una serie di avventure fantastiche di Steven Spielberg dal titolo «Spielberg's Amazing Stories».

Prodotto dallo stesso regista la serie è una sorta di viaggio nel mondo dell'aldilà, della magia nera e del fantastico condita con effetti speciali e centinaia di extraterrestri.

UN SONDAGGIO TRA I GIOVANI

In America preferiscono Clint Eastwood a Reagan

WASHINGTON — La rivista U.S. and World Report ha chiesto a 315 giovani in età fra i 18 e i 24 anni (181 uomini e 154 donne) quale fosse il loro personaggio preferito. I risultati del sondaggio, pubblicati nell'ultimo numero sotto il titolo «Tornano gli eroi», sono abbastanza sorprendenti.

Il presidente Reagan, a esempio, figura al terzo posto nella graduatoria indicata dagli uomini e addirittura in nona posizione in quella stilata sulla base delle preferenze espresse dalle donne. Il vero trionfatore dell'indagine è Clint Eastwood, che ha riscosso un altissimo indice di gradimento. Il popolare attore, consacratosi in Italia con il film western di Sergio Leone, figura al primo posto nella graduatoria espressa dagli uomini.

Eastwood precede il collega Eddie Murphy, che si è guadagnato una popolarità enorme grazie al film «Un piedipiatti a Beverly Hills», di cui è protagonista assoluto, (24 per cento delle preferenze), e Reagan (15 per cento).

Ecco comunque la graduatoria completa degli uomini: Clint Eastwood; Eddie Murphy; il presidente Reagan; Steven Spielberg (regista di E.T.); Julius Erving (star del basket); Joe Montana, Doug Flutie (entrambi giocatori di football); Harrison Ford (attore); Lee Iacocca (presidente della Chrysler); e, a pari merito, Giovanni Paolo II e Michael Jackson.

Questa invece la graduatoria dei personaggi più votati dalle donne: Jane Fonda, Sally Field, Clint Eastwood (ai primi tre posti ci sono tre attrici, madre Teresa di Calcutta, Eddie Murphy, la first lady Nancy Reagan, Giovanni Paolo II, Geraldine Ferraro (ex candidata alla vice presidenza degli Stati Uniti), il presidente Reagan, e l'attrice Meryl Streep.

«Primo teatro» a Tarvisio

TARVISIO — «Primo Teatro» è la sigla di una nuova mini-rassegna di Teatro Ragazzi che ha preso il via a Tarvisio organizzata dal Comune e dalla cooperativa triestina Teatro Studio.

La breve stagione che è il primo esperimento organico di programmazione teatrale per ragazzi effettuato nella cittadina è una proposta di tre spettacoli dedicati rispettivamente ai bambini della scuola materna ed elementare e ai ragazzi della scuola media.

Dopo la messa in scena di «Il falso magnifico» presentata dalla compagnia veneziana Tag Teatro, il cartellone comprende una replica di «Ancora una volta sulla pubblica piazza» del Teatro Studio di Trieste e, per il 4 maggio prossimo, la rappresentazione del nuovo allestimento della compagnia milanese Frangolichia e Lamponella dedicato ai piccolini della scuola materna e intitolato «Piki».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE

Barcola.

RISTORANTE SIRENETTA - MONFALCONE

Sabato domenica scampi alla busara. Prenotazioni 0481-40480.

DISCO CLUB PARADISO

Ore 15 alle 19 disco e video-disco su schermo gigante. Ingresso lire 4000.

STASERA AL DANCING PARADISO

Dalle 20 alle 24 liscio e anni 60 con orchestra e video-disco. Ingresso lire 5000.

BALLI AL CRAL DELLA MARITTIMA

Mercoledì 24: festa di chiusura della stagione sciistica riservata ai soci della sezione sci-montagna. Sabato 27: veglione di primavera e chiusura della stagione danzante.

IL GELATIERE - Viale Ippodromo 12

Il buon gelato artigiano.

IL GELATIERE - Via Giulia 69

Il buon gelato artigiano.

RISTORANTE FERNETTI

Tel. 211480. Matrimoni e banchetti.

HOTEL SAVOY - GRADO

Ballo liscio ogni mercoledì.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno in diretta dalla studio 5 di Roma con Raffaella Carrà. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Guerra e dopo guerra III. «Germania anno zero», (1943) regia di Roberto Rossellini, con Edmond Moshe, Franz Kruger, Barbara Mintz.
15.30 Dse dizionario. Un programma di Giulio Massignan. Vitamine. Testo di Giuseppe Rotilio. Regia di Luca De Matta. La cattedrale di Santiago de Compostela. Testo di Giovanni Fallani. Regia di Sergio Milius.
16.00 Cartoni magici. Dallo studio 2 di Napoli. «Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone». Un programma di Carmela Lisabettini e Luigi Martelli con Manuela Antonelli, Oreste Castagna e Pietro Chislandi. 47.a puntata. Regia di Luigi Martelli.

RAIDUE

- 10.00 Televideo, pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo studio Tv 2 di Milano. Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò. Regia di Vittorio Nevaro.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Libri, a cura di Carlo Cavaglià.
13.30 Capitol. Serie televisiva 253 punt.
14.30 Tg 2 - Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi, a cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Balducci. Nel corso del programma Super G. Attualità, giochi elettronici.
15.15 Parello. Gioco a premi. Presentano Marco Danè, Fabrizio Frizzi e Graziella Romeo.
16.00 Un cartone tira l'altro: Il cucciolo. Sognando Boston.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti. 41.a tras.
16.55 Dse e simpatia. Uno sceneggiato al giorno a cura di Anna Giolitti e Letizia Solustri. Dossier Hari. 10.a e ultima punt.
17.30 Tg 2 - Flash.

RAITRE

- 11.45 Televideo, pagine dimostrative.
16.30 Dse: le professioni del terziario avanzato, un programma di N. Delai, regia di A. Ramadori, conduce Angelo Sferazza. «Quali prospettive?»
17.00 Dse: appunti sul Giappone. Un programma ideato e diretto da Luca Cattaneo. 10.a e ultima puntata.
17.30 Galleria da Dada. A cura di S. Valzania. Giorgio Gaber «Questo è quello» (1964) regia di Carla Ragionieri.
18.15 L'Orecchiochio. Regia di P. Maciotti. Presentato da G. Fossà e G. Cavallari.

- CANALE 5**
12.10 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Il selvaggio mondo degli animali (p. 28).
17.00 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
18.00 Telefilm: Webster.
18.30 «Help», gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carmignani.
19.00 Telefilm: I Jefferson - n. 815.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Film: «Novecento» (terza parte), con G. Delella, R. De Niro, D. Sarda, S. Sandrelli, B. Lancaster. Regia di Bernardo Bertolucci (1976).
22.30 «Nonsolomoda».
23.30 «Canale 5 News».
0.30 Film: «IL PONTE DI WATERLOO», con Robert Taylor, Vivien Leigh, regia di Mervyn Le Roy. (1940).
- TELEQUATTRO**
8.30 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
9.30 Film: «UN AMORE DI VERSO», con Richard Thomas, Julie Kavner, Scott Jacoby, regia di Richard Peacock (1979).
11.30 Telefilm: Sanford and son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telefilm: Chips.
14.00 Dse jay television, a cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and son.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
18.55 Moda magia Villini.
19.00 Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Riferimento terapia.
20.30 O.K. il prezzo è giusto, condotto da Gigi Sani.
22.20 Telefilm: Cassie and company.
23.20 Football americano.
0.30 Film: «LA MASCOTTE» con Gary Coleman, Gary Collins, Ed McMahon, regia di Adell Aldrich (1979). Al termine: Fatti e commenti.
- RETEQUATTRO**
10.30 Telefilm: Alice (replica).
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore (replica).
11.15 Novela: Plum e paillette (replica).
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore (replica).
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante, 120.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.00 Telefilm: All'ombra del grande cedro.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Plum e paillette, 15.a puntata.
19.25 «Mama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 «Maurizio Costanzo show», interviste a sorpresa. Alle tastiere Franco Baccari.
23.30 «Faccia a faccia», programma elettorale.
23.50 Film: «DIETRO LO SPECCHIO», con James Mason, Barbara Rush, regia di Nicholas Ray. (1956).
- R. D. F. - V. G.**
14.05 Telefilm: «L'uomo di Levis».
15.00 Film: (western) «TEXAS ADDIO» con Franco Nero.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 Film: (comico) «RA-GAZZA DI BOEMIA - NOI SIAMO ZINGARELLI», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
18.30 Telefilm: «Il mio amico marziano».
19.10 Notiziario economico di RDF-VG.
19.29 L'ora esatta della RDF-VG.
19.30 RDF-VG giornale.
19.45 Colloquio con la redazione di Trieste.
19.50 Udinese News.
20.00 L'opinione di Nico Grillon.
20.10 Cronache del cinema.
20.30 Il salotto della RDF-VG.
21.30 Film: (drammatico) «DUE CONTRO LA CITTA'», con Jean Gabin e Alain Delon.
- TVM**
17.40 Telefilm della serie La grande barriera.
18.05 Film: I GIGANTI DEL CIELO.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Film CASERMA A DUE PIAZZE.
22.00 Telefilm della serie Capitano Lukner.
22.25 Telefilm della serie La grande barriera.
22.50 Telefilm della serie Squadra segreta.
23.55 Telefilm della serie Cowboy in Africa.

PROGRAMMI RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onde verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con l'4212 dell'Adi. 8.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 8.30: Tribuna elettorale; 9: Gianni Biaschi conduce: Radio anch'io; 10.10: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: «Premio Viareggio», regia di Guglielmo Morandi; 11.30: I ricordi di... Milva; 12.03: Via Asago tendi; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Onde verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; 16.10: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '85; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Gli elisir del diavolo: una redazione problematica; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: I nostri mercati; 19.25: Audiodisco Urbs; 20: Operazione radio: «La giungla di Arda»; regia di Arturo Morino; 20.40: Intervallomusicale; 21.03: Il piacere della vostra casa; 21.30: musicante; musicisti d'oggi; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno
Tg suoni: 15.30, 17.30, 20.30, 21.30. Gr1 in breve, Onde verde notizie; 19: Gr1 sera; 19.15-21.50: superstereouno; 22.15: Da Torino; Stereoclassic; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue
Giornali radio: 6, 30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 23.30. 6: I giorni con G. Saviani; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Tribuna politica; 8.30: Dse: Infanzia come e perché; 8.35: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di C. Wittig (76); regia di G.M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 311; 12.10-14: Trasmissione regionale; Gr2 regionali, Onde verde regionali, bollettino del mare; 15: Il gruppo Mimi presenta il prossimo sposo; lettura a più voci del romanzo di A. Manzoni al termine: insieme musicale; 18.30-20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol: attività cultura del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare, bollettino del mare.

Stereodue
15: Studio in diretta; 16, 17, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50-23.59: Stereodue e Radiodue presentano Stereospot; 22.30: Gr2 radiotte.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45, 21.06: 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: Ora «di»; dialoghi in diretta dedicati alle donne, di F. Fossati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.28: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17.19: Spazio; 21: Rassegna della rivista; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Pagine da «Terra vergine» di G. D'Annunzio; 21.60: Da radio Francforte: quartetto Cherubini; 22.35: America Coast to Coast; 23.05: Il jazz; 23.40: Il racconto della mezzanotte; 23.53-23.58: Ultima edizione.

Stereotri
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale
7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicicento; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: La speleologia; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: 18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia, almanacco notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45-15.30: Altre frequenze.

Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario; Gr 7.20-9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; (7.40) La fiaba del mattino; 8: Gr. (8.10) Wirtig (76); regia di G.M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 311; 12.10-14: Trasmissione regionale; Gr2 regionali, Onde verde regionali, bollettino del mare; 15: Il gruppo Mimi presenta il prossimo sposo; lettura a più voci del romanzo di A. Manzoni al termine: insieme musicale; 18.30-20.45: Le ore della musica; 19.50: Capitol: attività cultura del Gr2; 19.57: Il convegno dei cinque; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.30: Panorama parlamentare, bollettino del mare.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Oggi alle ore 20 ottava (turni E e C) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Mastrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Venerdì alle ore 20 seconda (turni B/F) di «Jenufa» di L. Janacek. Direttore Julian Kovatchev, regia di Giulio Chazalates.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: turno libero, la Cooperativa Teatro Mobile presenta «Assassino nella cattedrale» di T. S. Eliot, con Giulio Bazzani. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 9. Prevedibile biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTEMPORANEA. Ore 20.30: Terza Stagione Teatro Ragazzi, l'Assemblea teatro di Torino presenta «Ticocok computer folk» di Gian Renzo Morleo, regia di Walter Cassani. Ingresso lire 2.500.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22: «Il quarto uomo» di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbé e René Stoen. Regia di J. Krabbé. Colore V.m. 18 anni. D. 18.

ALCANTARA AIACE. (Ass. Cinema d'Essai). Tel. 796152. Ore 16, 18, 20, 22: L'inferno non aveva sorpresa per loro... «I diavoli» di K. Russell, con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Colore V.m. 18 anni. Da giovedì «Taxi driver».

LUMIERE FICE. (tel. 820530). Via Flavia 9. Ore 16, 18, 20, 22. Inizio rassegna di John Belushi. «Animal house» di John Landis con John Belushi e Tim Matheson. Domani «1941 allarme a Hollywood».

RADIO. 15.30, 21.30: A tutti piacciono le patatine calde, nella nostra sala spettatori rosolati al punto giusto con scene «calde» V.m. anni 18.

CORSO. 18, 22: «Innamorarsi» con R. De Niro e M. Streep. Colori. VERDI. 17.15, 22: «Uria del silenzio» con S. Watson.

VITTORIA. 17.30, 22: «Histoire d'O» (II parte). V.m. 18 anni. Colori.

EXCELSIOR. 17.30: Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: Chiuso per riposo.

PALMANOVA. GARIBOLDI. 20: Chiuso per riposo.

ITALIA. 20: «Uno scandalo per bene» con Ben Gazzara.

DAL 26 APRILE SU «ITALIA UNO»

A Bari si fa «Azzurro»

ROMA — La popolare gara musicale a squadre «Azzurro '85» torna per la quarta volta a Bari, dove si svolgerà dal 26 al 28 aprile prossimi. A presentarla sarà Milly Carlucci al teatro Petruzzelli, affiancata da Gabriella Carlucci.

Oltre 500 canzoni, tra italiane e straniere, di autori noti e meno, sono pervenute da tempo all'organizzatore Vittorio Salvetti.

Una commissione formata da operatori, «juke-box», «disco-jockey», e commesse di negozi di dischi, ha scelto le 40 canzoni che entreranno in gara, suddivise in cinque squadre: Gabbiano giallo, Sirena verde, Delfino bianco, Corallo rosso, Onda blu.

Le squadre, ciascuna di otto cantanti, saranno capitanate da Stella Carnacina, Lucia Colò, Gabriella Golia, Susanna Messaggio e Jimmy Steffan.

Tra i nomi più popolari di «Azzurro '85» in qualità di ospiti: Loredana Berté, Valentino, Gianni Nannini, Roberto Vecchioni, Riccardo Fogli, Matia Bazar, Aida Cooper, con Wanda Berté, Scialpi, David Cassidy, Kim e the Cadillac, Celeste, Novocento, Carrara, Village People e tanti altri.

«Azzurro '85» che aprirà ufficialmente l'Estate canora 1985, andrà in onda anche quest'anno su «Italia 1» in differita di 24 ore, nelle sue tradizionali cinque «manche» due pomeridiane e due serali.

La sigla di «Azzurro '85» è interpretata da Anna Oxa, che canterà «Parlami».

IPPODROMO DI MONTEBELLO

Domenica 28 - Ore 15.30

MEMORIAL
GIORGIO JEGHER
LA SPIDA CHE PUÒ FAR
BATTERE TUTTI I RECORD

REBUS (Frasi: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri.

Visi T; arpa RR; occhi ANI = visitar parrochiani.

CENTRO CUCINE

ALDO per **dorligo**

TRIESTE
VIA SORGENTE 4 (ang. via Carducci)
Tel. 725857

ADERENTE ASSOCIAZIONE MOBILIERI TRIESTE

Astro
OROSCOPO DI OGGI

ARIE
L'è spirito pratico è più forte del solito e questo vi permetterà di regolare nel migliore dei modi i problemi che vi si porranno, sono facilitati anche i rapporti con gli altri e un aiuto inaspettato permetterà di risolvere una questione delicata al nati nella seconda decade.

TORO
Frustrazioni e contrarietà si accumulano per alcuni di voi e basta poco per andare in collera. Se siete tentati di prendere una decisione molto audace per realizzare le vostre ambizioni state un po' in guardia, ora occorre dar prova di ragionevolezza in tutto.

GEMELLI
Difendete il vostro operato se qualcuno tenta di sottovalutarlo e se dovete fare delle concessioni non accontentatevi di promesse verbali ma esigete delle garanzie concrete. Se saprete valorizzare le vostre capacità otterrete dei riconoscimenti: niente superficialità.

LEONE
Procedete tenendo i piedi ben saldi a terra e ricordando che non tutte le buone occasioni alla fine risultano tali... ma che non bisogna neanche mai darsi per sconfitti. Cautela nelle nuove scelte di vita, nei rapporti di collaborazione, attenti alle ambiguità.

VIRGINE
Non lasciatevi assorbire totalmente dagli impegni e dai doveri, avete dei diritti anche verso voi stessi; fate in modo di approfittare certe amicizie, di frequentare persone interessanti, ma attenti alle confidenze e ai segreti mal riposti... e alle spese impreviste.

BILANCIA
Controllate le reazioni troppo impulsive e cercate di non irritarvi oltre misura (o la salute ne risentirà). Siate molto realisti e cauti riguardo al lavoro, ai parenti e al denaro, soprattutto se le cose in qualche modo si intrecciano. Seguite una dieta disintossicante.

SCORPIONE
Qualcuno cerca di allettarvi con proposte accattivanti; ragionate con la vostra testa e non lasciatevi influenzare a mettere su una pista sbagliata proprio quando ci sono dei miglioramenti in vista. Ottimo opportunità di varlo genere per i nati intorno al 6-7 ottobre.

ARBITRARIO
La serenità dei rapporti affettivi e d'amicizia dipenderà dalla chiarezza con cui avrete saputo impostarvi e dalla capacità di difendervi da gelosie, chiacchiere, diffidenze, influenze esterne. La pazienza e la tenacia ora sono elementi di vantaggio... non perdetele.

CANCRO
La negligenza a volte può essere fatale: mettetevi ordine dentro di voi e cercate di essere fedeli a quanto dite e pensate. Se i vostri progetti non sono avvenuti e non usereste mezzi scorretti per realizzarli i successi (anche immediati) saranno piuttosto notevoli.

VERGINE
Probabile variazione nei progetti di viaggio, di visite o appuntamenti a causa di una notizia o di una circostanza inaspettata. Non lasciatevi ingannare da chi gioca con i vostri sentimenti, se vi create troppe illusioni potreste avere qualche sgradita sorpresa.

ACQUARIO
Certe nubi sarebbero evitabili con un po' di buon senso e autocontrollo. Attenti a non sbilanciarvi troppo, a non stancarvi inutilmente, e non dare a un rapporto un valore che non ha... trascurando magari chi invece è veramente importante per voi. Prudenza!

PESCE
Non date nulla per scontato, sia che si tratti di questioni personali sia che si tratti di lavoro... potreste sempre avere delle sorprese. Attenti alle finanze, non lasciatevi tentare dal desiderio di rendere felici gli altri (o voi stessi) con regali troppo costosi.

MAGLIETTE PUBBLICITARIE
ETICHETTE & TARGHE AUTOADESIVE
HD SERIGRAFIA
VIA PASCOLI 32-TRIESTE-TEL 727200

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11				12					
13				14				15	
16			17					18	
	19					20			
21					22				
23					24				
25					26				
28				29				30	
31			32					33	
34			35					36	
37								38	

ORIZZONTALI: 1 Funghi di colore biancastro - 5 Un colpo... dal basso - 11 Trafilata di una pratica - 12 Non li amò l'esterno - 13 Il nome della Sarda - 15 Ormai cominciata così - 16 Il centro di Vienna - 17 Sottile, lievi - 18 Tutto questo - 19 Si utilizzano per fasciare - 20 James che fu un celebre attore - 21 Impeto d'ira violenta - 22 Fiume della Basilicata - 23 Una persona come un'altra - 24 Capi d'abbigliamento in genere - 25 Un braccio o una gamba - 26 Il visionario lo dà alle ombre - 28 Puntino epidemico - 29 Il genitore - 30 Simbolo dell'etere - 31 Sigla di Trieste - 32 Abbandona madama Butterfly - 34 Venti per quattro - 36 Fatti per lui - 37 Regione storica dell'Italia centro-meridionale - 38 Foraggio per cavalli.

VERTICALI: 1 Lo schermo del televisore - 2 Celebre college inglese - 3 Fratello di Cam - 4 Base di giudizio - 5 Tessuto di cotone - 6 Giusti, imparziali - 7 Si conta sull'indice - 8 Iniziali della Oxa - 9 I sudditi di Priamo - 10 Uccelli trampolieri - 12 Nome di donna... pulita - 14 Canto monotono - 18 Dieci al quadrato - 19 Uomo sciolto dalla cintola in su - 20 Soldati di cui si ignora la sorte - 21 È più estesa del bosco - 22 Giardini di vetrate - 23 Città del Brasile - 24 Liquore russo - 26 Il «bel» di Pavarotti - 27 Idea fissa - 29 Alberi delle conifere - 30 Leggendaro Robin - 32 Un fiabesco Peter - 33 Fatta per te - 35 Sigla di Trento.

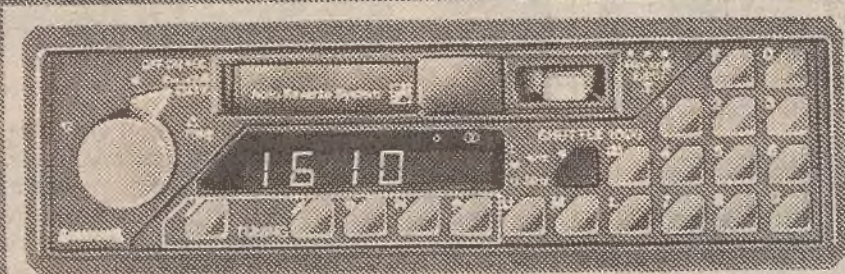
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 club: 4 Nairobi; 10 rifornire; 11 ns; 13 ridda; 15 calamaio; 18 io; 19 cal; 20 fanalino; 22 orbo; 23 nonio; 24 ste; 25 amantio; 27 Tir; 28 carpiato; 30 antipico; 32 neon; 33 Lilliana; 36 serenità; 37 Avis; 38 rosario.

VERTICALI: 1 con; 2 UR; 3 Bill; 4 Norman Mailer; 5 Ariano Irpino; 6 Indianapolis; 7 Ridolini; 8 ora; 9 be; 12 scartine; 14 boom; 16 Albertosi; 17 af; 18 in; 19 Costanza; 21 lota; 25 ac; 26 ot; 29 orato; 31 Ines; 34 Ita; 35 Aar.

RISPARMI DA MAIER
«hobby 541» Zig-zag, a braccio libero con valigia
Punti utili ed asola automatica
PEAFF 5 ANNI GARANZIA
L. 533.000 - 33% SCONTO
= L. 359.000
VIA FOSCOLO 5
TRIESTE - Tel. 730332
ULTIMI GIORNI

RITMO IN. IN UNA RITMO TUTTO QUELLO CHE VUOI.

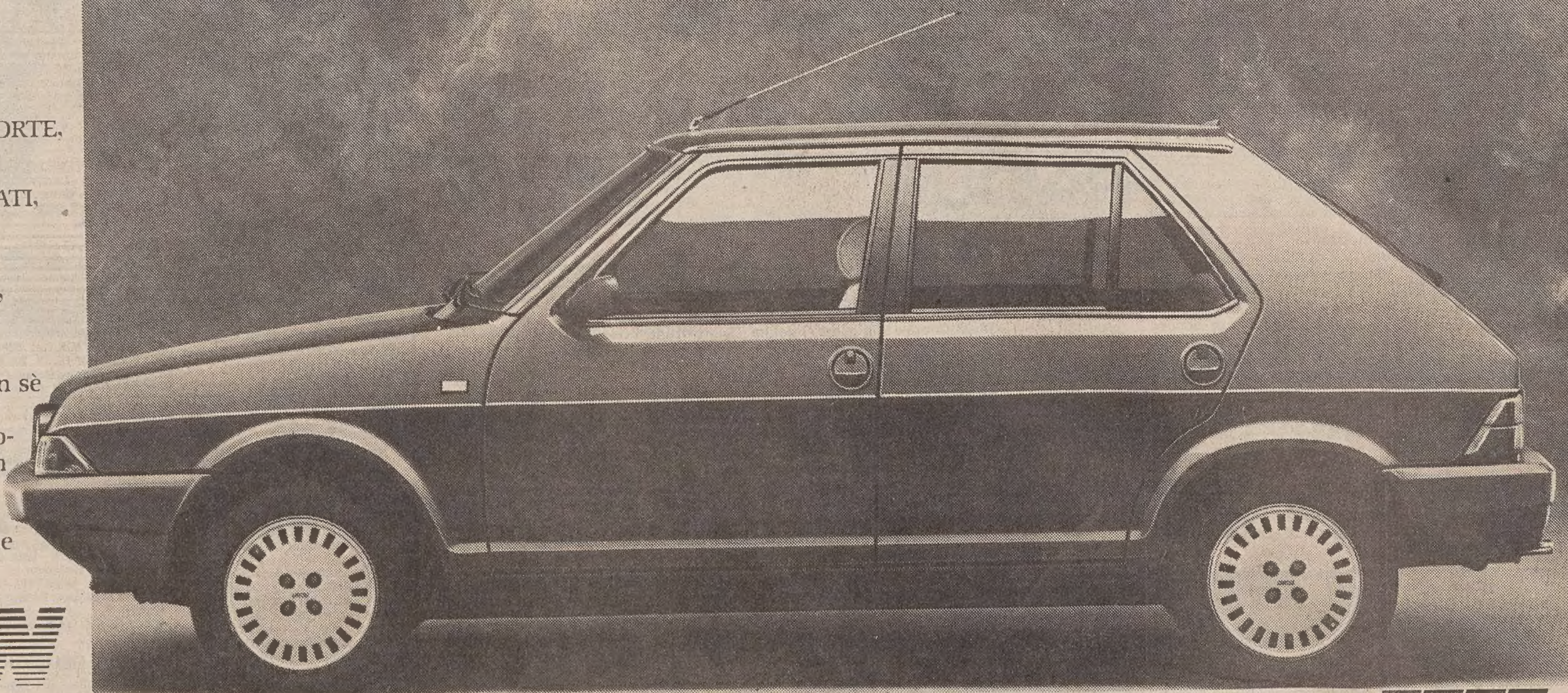


AUTORADIO GIRANASTRI
STEREO ESTRAIBILE.
ANTENNA E ALTOPARLANTI.
QUINTA MARCIA.
ALZACRISTALLI ELETTRICI.
CHIUSURA CENTRALIZZATA PORTE.
ELEGANTI TESSUTI
E RAFFINATA MOQUETTE.
COLORI SPECIALI METALLIZZATI.
PNEUMATICI MAGGIORATI.
COPRIRUOTE INTEGRALI.
CRISTALLI ATERMICI.
APPOGGIATESTA REGOLABILI.
CINTURE DI SICUREZZA
CON ARROTOLATORE.

Ecco una Ritmo che raccoglie in sé tutto il meglio della Ritmo.
Una Ritmo che, come tutte le cose di valore, viene prodotta in quantità limitata e per un periodo limitato.
E' la solita storia: quando si vuole tutto, bisogna correre.

Ritmo IN

LA SERIE SPECIALE DOVE IL MEGLIO E' DI SERIE.



FIAT

Continuaz. dalla 14.a pagina

AAA AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 866358. 2245/14
FIAT 132-2000 amaro acquisto. S. Lazzaro 10. 2245/14
FIAT 1100 unico proprietario. S. Lazzaro 10. 2245/14
FIAT 1300 1984. S. Lazzaro 10. 2245/14
FURGONE 242 Fiat in garanzia. S. Lazzaro 10. 2245/14
FURGONE Bedford dicembre 80 con motore nuovo. S. Lazzaro 10. 2245/14
RENAULT 5 GTL 1982 5P e 6 marce. S. Lazzaro 10. 2245/14
RENAULT 11 TSD 1984 km 12.000 perfetta. S. Lazzaro 10. 2245/14

LE OCCASIONI

- FORD FIESTA 1.1 GHIA '77
- FORD ESCORT 1.6 GHIA '81
- AUDI 80 1.3 '80
- BMW 520 i '82

FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121

DEL GIORNO

UNO diesel S 5 P 1984 vende. S. Lazzaro 10. 2245/14
VENDO Honda 250 XRL bianca. S. Lazzaro 10. 2245/14
VENDO Opel Ascona 1900 CD iniezione 1984 km 15.000. S. Lazzaro 10. 2245/14

15 Roulotte nautica, sport
ADRIA: le roulotte più convenienti. Misura 390 prezzo su strada L. 5.400.000 con frigo, doppi vetri, Nauticaravan, Muggia. Tel. 271256. 2253/15
VENDI imbarcazione m 8 cabinato 2x175 HP. Telefonare ore ufficio. 0432/755242. 050091/15

17 Stanze e pensioni Offerte
AFFITTO stanza per 2 o 3 persone con comodo di cucina e bagno. Tel. 65991. 178/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
AFFITTASI studio centralissimo professionista referenziato a scrivere a cassetta n. 32 L. Publied 34100 Trieste. 55528/15
APPARTAMENTO camera cucina arredata servito autobus università affittasi preferibilmente studenti. 421638. 55577/19

20 Capitali Aziende

ALABARDA 78821 negozio plastica, giocattoli in zona forte passaggio ottimo reddito trattativa ufficio. 2264/20
FINANZIAMENTI concediamo a ditte, società, commercianti costruttori, privati. Tel. 040/774782. 55428/20
LOCALE S. Giacomo adibito trattoria, acquistasi licenza possibilmente anche muretto. Scrivere esclusi intermediari. A cassetta n. 31/L Publied 34100 Trieste. 55512/20
PARRUCCHIERIA rione 80 vendi licenza con macchinari e arredamento 15.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20
SAN Giacomo licenza di alimentari avviatissima completa di arredamento 65.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20
VENDONS o affittarsi trattoria, salumerie, chioschi giornali, latticini e bar. Tel. 411820. 55579/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno ascensore 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. ZONA CONTI recente ammezzato, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto macchina. 2202/22

AGENZIA Meridiana 733275. GRADO Pineta, 4 posti letto, arredato, posto macchina. 2202/22

AGENZIA Meridiana 733275. BAIA MONTI piano II, ampia stanza, cucina, servizio, buona manutenzione. 2202/22

ALABARDA 768821 zona Drenher epoca tranquillo luminoso IV piano 2 stanze cucina bagno poggolo 42.000.000. 2264/22

ALPICASA occasione soggiorno bicamer cucina bagno 20.000.000 + mutuo 733229. 25/22

ALPICASA perfetto recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggolo 40.000.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTO centrale 2 camere cucina seminuovo vendo 42.000.000. Tel. 631793. 2174/22

APPARTAMENTO Crispi terzo piano 3 camere cucina autoriscaldamento poggolo rinnovato vendo tel. 631793. 2174/22

APPARTAMENTO libero Ghega palazzo epoca 110 mq auto riscaldamento vendesi telef. 631792 BONZANINI. 2175/22

AUTORISCALDAMENTO comoda ubicazione vende Impresa Marcon, Castaldi 3. 228012. 2254/22

BIBIONE posizione meravigliosa, 39.500.000 impresa vende bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, pranzo, camera, bagno, terrazza vista mare, posto auto; pagamenti dilazionati mutabili. Tel. 0431/430591-57002. 050093/22

BIBIONE 2.500.000 contanti 35.000.000 dilazionati un anno avanzamento lavori, impresa vende direttamente appartamento 50 m mare: ingresso, soggiorno, camera, bagno, terrazza. (Eventuale mutuo). Studio costruzioni corso Sole 45 (Aperto anche festivi). 0431/430541/430480. 254/22

FORO Ulpiano libero 215 mq adatto anche uffici vendesi. 766676. 19/22

GRADO attico - Città Giardini: soggiorno matrimoniale, cucinetta terrazzona 40 mq vista laguna solo 48.000.000. Altre occasioni frontepiscina. Trieste Mia, tel. 768800. 2146/22

GRADO vendonsi monovani bivan in costruzione vista mare, facilitazioni pagamento. Tel. 040/947393. 2252/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10, 8.30-18. Via Carducci libero signorile soggiorno 3 camere cucina servizi 82.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Commerciale libero soggiorno 2 camere cucina servizi 47.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Baia monti libero recente soggiorno 2 camere cucinino servizi balcone 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Aurisina terreno uso turistico di 5000 mq con rustico sopralente 84.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento CENTRALE luminoso adatto anche ufficio 3 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda arredata paraggi CAMPO MARZIO stanza cucina ripostiglio gabinetto 16.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO recente salone 3 stanze cucina doppi servizi poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10. 2245/14

IMMOBILIARE CIVICA vende casetta paraggi BAGNOLI da ristrutturare 2 piani con giardino 200 mq panoramica. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente paraggi PERUGINO salone 2 stanze cucinetta bagno poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LIGNANO Riviera calle Rubens 43 vendesi villetta con vasto giardino posizione tranquilla. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2251/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LIGNANO PINETA villette 29.500.000 contanti più 39.000.000 dilazionati avanzamento lavori (eventuale mutuo). Impresa vende direttamente. Ingresso soggiorno 2 camere cameretta doppi servizi ampia taverna terrazze giardino caminetto. Predisposizione riscaldamento. Inserite in meraviglioso villaggio - Ranch Club - immerso nel verde, piscine giochi bimbi passeggiate. Visite anche festivi. Viale dei Fiori, angolo Arco del Tramonto. Tel. 0431/422882

LIGNANO Pineta 55.500.000 dilazioni e mutabili 350 m mare, impresa vende villetta a schiera mq 70 predisposizione riscaldamento giardino privato caminetto ingresso soggiorno pranzo due camere bagno terrazze sottotetto posto auto. Tel. 0431/430391. 050092/22

LIGNANO Sabbia d'oro-Pineta appartamenti bilocali 27.000.000, trilocali 39.000.000, arredati, ville singole, veramente occasione. Telefonare 0432/34430. 3/22

LIGNANO Sabbia d'oro-Pineta appartamenti bilocali 27.000.000, trilocali 39.000.000, arredati, ville singole, veramente occasione. Telefonare 0432/34430. 3/22

LIGNANO Sabbia d'oro-Pineta appartamenti bilocali 27.000.000, trilocali 39.000.000, arredati, ville singole, veramente occasione. Telefonare 0432/34430. 3/22



SUPER BINGO **PRIMAVERA**
Tanti premi in poco tempo: arriva il nuovo SuperBingo!
SuperBingo Primavera dura 8 settimane; due mesi di gioco, di occasioni da non perdere!
Pensate: ogni settimana ci sono in palio 1 splendida FIAT UNO 45, 1 Vespa P 125... e videoregistratori, ciclomotori, biciclette, elettrodomestici, macchine fotografiche, computer!
IL PICCOLO

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Alghero 07.20 11.15

Bari 07.20 10.05

Brindisi 11.45 15.35

Brindisi 17.50 22.35

Cagliari 07.20 11.55

Cagliari 11.45 14.30

Catania 07.20 14.30

Catania 11.45 15.55

Genova 17.50 21.20

Genova 06.50* 08.45

Lametia Terme 18.00 19.55

Lametia Terme 17.50 21.50

Lampedusa 07.20 11.40

Lampedusa 07.05 07.55

Milano 10.20 11.10

Milano 07.20 10.00

Napoli 11.45 17.05

Napoli 17.50 21.55

Olbia 17.50 21.55

Palermo 07.20 10.20

Palermo 11.45 15.55

Palermo 17.50 22.25

Pantelleria 07.20 14.10

Reggio Calabria 07.20 10.45

Reggio Calabria 17.50 21.55

Roma 07.20 08.25

Roma 11.45 12.50

Trapani 17.50 18.55

Venezia 06.20* 06.45

Venezia 06.50 07.25

Venezia 18.00* 18.25

* eccetto sabato/domenica
solo lunedì/sabato

GRADISCA D'ISONZO

5% "tasso annuale del mutuo"

bicamer tradizionale:

- preliminare: 12.000.000

- pavimenti: 8.500.000

- consegna: 9.400.000

278.000 al mese

IVA 2% - Prezzo bloccato

Telef. 0481/93441 pomeriggio

CANTIERE VALDADIGE COSTRUZIONI SPA

VESTA vende libero zona S. Giacomo piano ammezzato stanza stanzino soggiorno angolo cottura wc con doccia riscaldamento a metano 40.000.000. Telefonare 736344. 2157/22

VESTA vende libero via Pietà piano terzo luminoso casa d'epoca due stanze cucina bagno 32.000.000. Telefonare 736344. 2157/22

9.000.000 affittato zona Perugin camera cucina wc ammezzato possibilità intero pagamento a rate mensili. 766676. 19/22

14.000.000 S. Giacomo camera cucina wc V piano vista. 766676. 19/22

18.500.000 S. Giacomo panorama camera camerino cucinino servizio vendesi minimo contanti 9.000.000. 766676. 19/22

20.000.000 Perugin ottime condizioni matrimoniale cucina abitabile poggolo wc/doccia ripostiglio vendesi occasione, riscaldamento, piano basso. 766676. 19/22

28.000.000 libero soggiorno 2 stanze cucina servizio da ri-modernare zona Perugin V piano soleggiatissimo. 766676. 19/22

50.000.000 zona Maddalena libero recente 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggolo con vista. 766676. 19/22

GRADO bellissima villetta schiera, giardino, vicinissimo spiaggia, affittasi maggio 480.000. Altri 380.000. "Trieste Mia", 768800. 2146/23

GRACIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia affittasi appartamenti indipendenti 4 letti. Telefonare 0481/41280.

23 Turismo e villeggiature

GRADO bellissima villetta schiera, giardino, vicinissimo spiaggia, affittasi maggio 480.000. Altri 380.000. "Trieste Mia", 768800. 2146/23

GRACIA 15 km da Corinto 200 metri spiaggia affittasi appartamenti indipendenti 4 letti. Telefonare 0481/41280.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



Levy - Pubblicità Editoriale